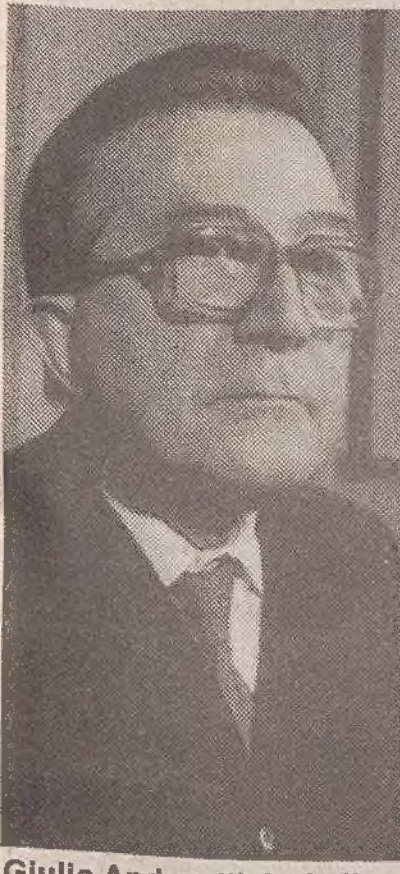
IL PICCOLO

Anno **108** | *numero* **179** | *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** — *Sabato* **5** *agosto 1989*

ANNUNCIATO DA ANDREOTTI

Piano «terra bruciata» contro i sequestratori

Giulio Andreotti: ieri alla commissione Antimafia.

ROMA — Lo Stato affronterà in modo nuovo e più rigoroso la piaga dei sequestri di persona. Lo stesso presidente del Consiglio Andreotti, intervenendo alla commissione Antimafia e prendendo spunto della svolta segnata con la liberazione dell'imprenditore fiorentino Dante Belardinelli, ha annunciato che il governo ha delineato un piano. Per stroncare questo tipo di odiosi delitti «di drammatica attualità», come li ha definiti Andreotti, si punta sulla costituzione di pool di magistrati che possano operare a livello regionale o interregionale e sui controlli patrimoniali «di certi nuclei di immigrati interni». Saranno inoltre ipotizzate specifiche sanzioni anche per i responsabili degli istituti di credito che, per negligenza o dolosamente, favoriscono il riciclaggio del denaro «sporco». Ancora un nucleo di «intelligence» di personale specializzato del Sisde, con la collaborazione anche del servizio segreto militare, verrà utilizzato per acquisire ulteriori conoscenze del fenomeno.

Per Andreotti è dunque indispensabile creare una rete informativa e di intervento legale che faccia aumentare il rischio per i sequestratori fino a creare la terra bruciata intorno a loro. Anche in questa ottica non potranno essere concesse iniziative ai familiari dei rapiti che rischino di compromettere l'esito positivo di un sequestro.

Linea dura e linea della legalità. Su questi aspetti si è innescata anche una polemica tra il ministro dell'Interno Gava e quello della Giustizia Vassalli, in quanto nella distinzione dei termini (Gava si è espresso per una posizione di rigore) si è voluto vedere un atteggiamento più critico e cauto da parte del guardasigilli.

Servizi a pagina **3**

COMMISSIONE ANTIMAFIA

Indagine su Contorno

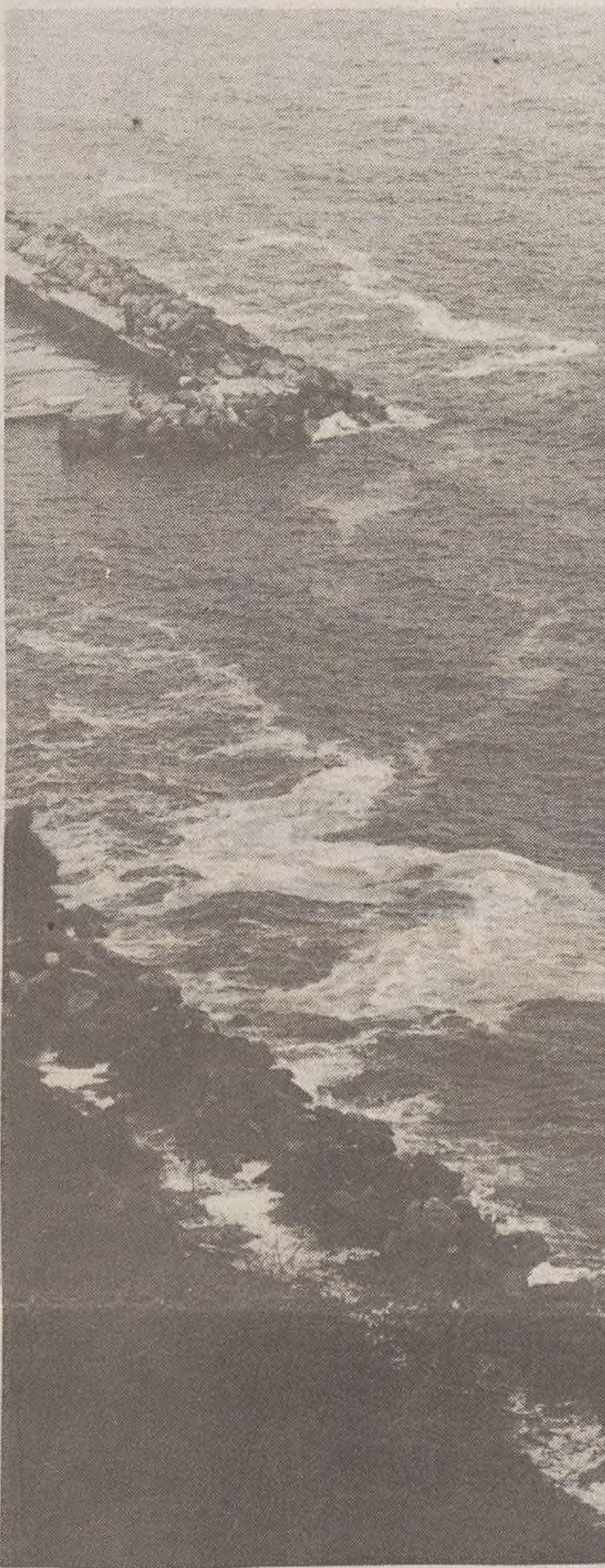
Costituito un gruppo parlamentare

ROMA — La commissione parlamentare antimafia ha deciso di condurre un'indagine sul «caso Contorno», il boss la cui venuta in Italia è circondata da sospetti per gli scopi che l'hanno suggerita nel quadro della lotta alla mafia. Un comunicato precisa che l'indagine avrà lo scopo di verificare la legittimitàsvolta dai pubblici poteri «in ordine alle vicende connesse al caso».

La commissione ha costituito un apposito gruppo di lavoro, composto dai rappresentanti di tutti i partiti e coordinato dall'on. Giuseppe Azzaro (Dc). Il gruppo di lavoro - si apprende dal comunicato stabilirà i tempi e i modi dell'indagine e riferirà alla commissione sin dalle prime acquisizioni raccolte.

Sull'argomento era intervenuto anche il presidente del Consiglio Andreotti durante la deposizione di ieri alla commissione Antimafia. «Se vogliamo vramente che i boss non passeggino - ha detto - dobbiamo trovare qualcosa che certamente non consenta di definire boss uno se poi non lo è».

ADRIATICO, VIA AL PROVVEDIMENTO

Mare di miliardi per mare di alghe

Arrivano i soldi contro le alghe: qui, nell'immagine Italfoto, la mucillagine fotografata lungo la Costiera triestina.

ROMA — La partita dell'emergenza alghe è a una svolta. Il pallone è passato al governo. E il Consiglio dei ministri ha fatto gol. Ieri mattina, infatti, a palazzo Chigi è stato approvato un disegno di legge che stanzia 275 miliardi per l'Adriatico: 125 per la pesca e 150 per il potenziamento delle strutture turistiche.

Il provvedimento, che secondo il sottosegretario alla presidenza Nino Cristofori «sarà approvato per primo alla riapertura dei lavori parlamentari», riguarda le regioni del litorale colpite dalla mucillagine, dal Friuli-Venezia Giulia all'Abruzzo. Tra le misure adottate per salvare l'Adriatico è stata decisa la sospensione dei contributi sociali, assistenziali e previdenziali per un periodo di quattro mesi per quelle imprese turistiche e commerciali che si trovino entro una fascia di 10 chilometri dalla spiaggia.

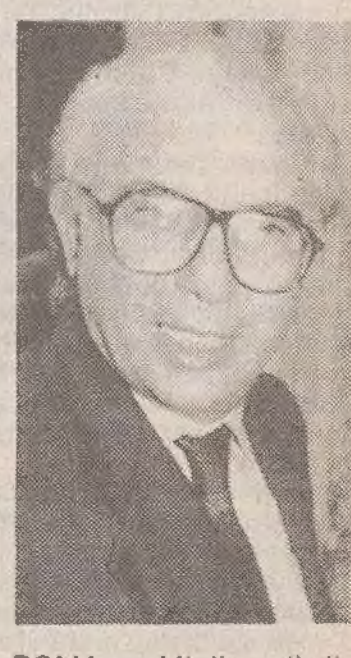
Successivamente ci sarà il rimborso, ma rateizzato e a tassi agevolati. Questo piano, tra l'altro, è di immediata applicazione perché inserito nel decreto-legge sulla fiscalizzazione degli oneri sociali che il Consiglio dei ministri ha successivamente reiterato.

Il disegno di legge, dunque, completa l'intervento pubblico a favore delle zone infestate dalla fioritura delle alghe. Il finanziamento di 125 miliardi mira all'incentivazione e alla ristrutturazione dei settori della pesca, della maricoltura e della molluschicoltura, gravemente danneggiati dai banchi gelatinosi. «Con un provvedimento amministrativo — ha dichiarato il ministro della Marina mercantile Carlo Vizzini — stiamo studiando anche la possibilità di un abbattimento del canone di concessione per gli stabilimenti balneari che si snodano lungo la costa danneggiata».

Segnali positivi si aprono anche sul fronte turistico. Con 150 miliardi verranno potenziate e realizzate infatti strutture ricreative, sportive e ricettive sempre entro dieci chilometri dalla battigia.

Servizio a pagina **4**

TESORO

Sta calando il deficit

ROMA — Migliora il disavanzo del Tesoro, in base ai dati sui primi sei mesi dell'anno: circa ottomila miliardi in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e oltre mille in più di ciò che era previsto. Ma incombe l'inflazione (che il governo vuole portare sotto alla quota del sei percento entro la fine dell'89) e c'è all'orizzonte una manovra economica tesa a stimolare l'economia ma nello stesso tempo a raffreddare i consumi. Secondo il ministro del Bilancio Cirino Pomicino (nella foto) gli italiani devono trasformarsi da cicale in formiche. La eventuale stangata non avverrà nelle prossime settimane, ma dopo le vacanze...

Il Consiglio dei ministri di ieri ha intanto reiterato il decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali (è stato rifatto il testo di prima, come ha sottolineato il ministro Gaspari) e ha fiscalizzato la diminuzione del prezzo della benzina (che dunque resterà immutato). E' stato anche approvato il contratto sul parastato.

Servizi a pagina **2**

DOPO LA LIBERAZIONE DI BELARDINELLI

Caccia al «cervello»

Ricercato anche il basista: latitanti quattro della banda

ALLA FRONTIERA DI TARVISIO

I corrieri della polverina bianca

Come si svolgono i controlli delle forze dell'ordine

TARVISIO — C'è una frontiera fra l'Austria e l'Italia che sembra il ritrovo dei trafficanti di droga: è quella di Tarvisio. Una frontiera forse trascurata fino a qualche anno fa, ma ora potenziata negli organici di polizia.

Basti pensare che il 23 luglio dell'86 scattavano le manette ai polsi di due siciliani «pizzicati» con 6 chili e 400 grammi di eroina nascosti nel doppiofondo delle valigie. Il 2 novembre era invece la volta di un indiano che aveva preferito celare la droga nelle suole delle scarpe adattate allo scopo. Un chilo e mezzo è stata poi la quantità di ero trovata dalla Polfrontiera nella sacca di un senegalese.

Durissimi colpi al traffico di droga e ai suoi «uomini», che fino a quest'anno non hanno più tentato grossi «colpi» attraverso la frontiera di Tarvisio.

Per ogni dubbio, comunque, le forze dell'ordine hanno a disposizione un prontuario del ministero degli Interni con tutte le indicazioni del caso.

Ed è proprio di ieri la notizia che controlli più severi alle frontiere e soprattutto «meno permessi» agli autotrasportatori che provengono dai paesi del Medio Oriente sono stati chiesti dalla Fai, la Federazione autotrasportatori italiani, con una lettera inviata ai ministri dell'Interno e dei Trasporti. «La recente brillante operazione di polizia che ha sequestrato a Milano 30 chili di eroina in un autotreno turco - si rileva - dimostra ancora una volta l'esigenza di effettuare controlli più severi alle frontiere».

Missio a pagina **4**

FIRENZE — Caccia senza sosta al «cervello» della banda che ha tenuto sequestrato per 64 giorni l'imprenditore toscano Dante Belardinelli. Si cerca anche il basista, ma sarebbero ben quattro gli esponenti dell'Anonima che mancano all'appello. L'elemento di maggior spicco è senza dubbio Pietrino Mongile, ricercato anche per il sequestro della studentessa Esteranna Ricca, avvenuto l'anno scorso, sempre in Toscana.

Nel mirino degli investigatori c'è comunque il basista, probabilmente vicino all'industriale, che avrebbe fornito tutte le informazioni necessarie al clamoroso sequestro a Settignano. Ma il «cervello» sembra che debba essere cercato in Sardegna. A comandare materialmente la banda sarebbe stato, invece, quel Floris ucciso dai Nocs durante il conflitto a fuoco sull'autostrada.

Belardinelli, intanto, è ritornato alla vita e al lavoro. E' meno euforico del dopo-rilascio, ma più rilassato, più sereno. E' tornato alla sua azienda che si occupa di caffè, e con gli impiegati ha festeggiato la riconquistata libertà. L'industriale vuole dimenticare le violenze subite al momento del sequestro, i giorni passati in catene, il taglio parziale delle orecchie, la continua angoscia, e pensa alle vacanze: «Venti giorni in campagna, a casa mia. Il lavoro vero e proprio lo riprenderò in settembre, anche se rimarrò in contatto con la torrefazione».

Servizi a pagina **3**

Deng gravissimo

PECHINO — Deng Xiaoping (nella foto) sarebbe in fin di vita: lo affermano fonti giapponesi, secondo le quali le condizioni dell'ottantacinquenne leader cinese, malato di cancro, si sono recentemente aggravate. Pechino, da parte sua, non conferma e non smentisce. Deng sarebbe ricoverato in un centro di cura a Beidaihe, una località balneare a Est della capitale, e al suo capezzale si sarebbero recati il segretario del Pc Zemin e il Presidente Shangkun.

Servizio a pagina **6**

SCHIARITA SULLA SORTE DEGLI OSTAGGI IN LIBANO

Teheran offre un aiuto a Bush

Un segnale importante di Rafsanjani - La trattativa coinvolge Usa, Iran e Israele

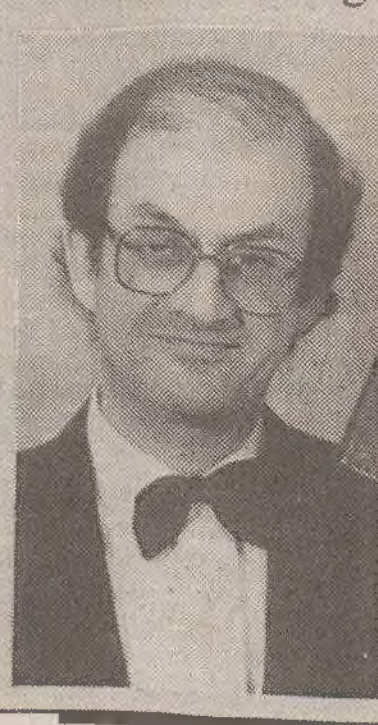
WASHINGTON — Schiarita sulla sorte degli ostaggi occidentali in Libano. L'offensiva diplomatica del Presidente americano George Bush, il quale prima dell'annuncio della sospensione della condanna di Joseph Cicippio aveva chiesto aiuto a dodici capi di Stato e di governo, ha dato i suoi frutti. Il segnale più importante è giunto da Teheran dove il neo-presidente Rafsanjani ha detto: «Vi aiuteremo a trovare una soluzione. I problemi del Libano si risolvono con il dialogo e non con la forza». Bush gli ha risposto immediatamente dallo studio ovale della Casa Bianca dov'era riunito con i membri del Consiglio nazionale di sicurezza. «Sono soddisfatto, è una posizione incoraggiante — ha detto il Presidente — cercheremo di capire fino in fondo che cosa significa, ma il nostro scopo è far tornare a casa tutti gli ostaggi occidentali e ringraziamo quanti si adoperano per questo risultato. Non vogliamo alimentare speranze che non possono essere esaudite per ora. Questo è un processo brutale dove si mettono gli ostaggi davanti alle telecamere per aumentare la pressione. Il mio cuore rimane comunque sempre con la moglie del colonnello Higgins». Il portavoce della Casa Bianca qualche ora dopo le dichiarazioni del Presidente ha avuto il compito di contenere gli entusiasmi: «Rimaniamo sempre scettici — ha dichiarato — sulle notizie che arrivano dall'Iran, ma sono attivati tutti i canali di contatto».

Inizia ora una trattativa a tutto campo che vede coinvolti Stati Uniti, Iran e Israele, e che sarà senz'altro lunga e difficile, ma le ipotesi di un intervento militare americano sembrano, per ora, essersi allontanate.

Pioli a pagina **6**

SEMIDISTRUTTO UN ALBERGO LONDINESE

Bomba forse destinata a Rushdie

Resta ucciso un giovane arabo di cui è ignota l'identità

LONDRA — Era forse destinata a Salman Rushdie oppure collegata all'attuale crisi degli ostaggi in Libano la bomba che giovedì ha semidistrutto un piccolo albergo a Londra, uccidendo all'istante un giovane arabo.

Anche se Scotland Yard per il momento ha diffuso solo pochi particolari sulle indagini, quasi tutti i giornali inglesi sostengono che l'uomo rimasto ucciso stava preparando un attentato contro Salman Rushdie (nella foto), autore del libro «I versi satanici» considerato blasfemo dai musulmani e che era stato «condannato a morte da Khomeini». Ma forse l'attentato può essere collegato con la crisi degli ostaggi in Libano. Comunque l'identità dell'uomo, un giovane arabo di vent'anni, non è stata ancora appurata.

Tra le rovine del piccolo albergo di Sussex Gardens gli specialisti dell'anti-terrorismo hanno trovato tracce di esplosivo di tipo militare, forse il «Semtex» di fabbricazione cecoslovacca, lo stesso che provocò l'esplosione che distrusse il boeing americano nel cielo di Lockerbie in Scozia.

Forni a pagina **6**

EREDITA'

Jovanka

PAGINA **6**

La vedova del maresciallo Tito ha vinto la sua battaglia con il governo federale. Il parlamento di Belgrado ha approvato un provvedimento che la riconosce erede legittima dei beni del maresciallo scomparso nove anni fa. Allontanata da Tito nel 1977, Jovanka, dopo la morte del marito, aveva avviato un braccio di ferro per ottenere quanto le spettava come legittima consorte.

BERLUSCONI

Deferito

PAGINA **12**

Silvio Berlusconi è stato deferito alla commissione disciplinare per il tono delle dichiarazioni con cui «sua emittenza» ha «bocciato» le nuove norme federali in tema di responsabilità oggettiva delle società. Tra l'altro il presidente del Milan aveva definito «lodevole nell'intento ma demenziale nel contenuto» la normativa antiviolenza varata dal consiglio federale.

Shakespeare? Uno sceicco di nome Spearo

La «strabiliante» scoperta del colonnello Gheddafi annunciata da Radio Teheran

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Shakespeare era un arabo e si chiamava Sceicco Spearo: questa sconcertante scoperta, giudicata dagli inglesi esilarante, è stata fatta dopo attenti studi dal colonello libico Gheddafi. Ne ha dato notizia la stazione radiofonica iraniana di Teheran presumibilmente con l'intento di distogliere le attenzioni degli ascoltatori dalla temuta rappresaglia militare americana per l'assassinio di un ostaggio.

Gheddafi ha compiuto ricerche genealogiche da cui risulta che lo Sceicco Spearo era figlio dello sceicco Zubayr. Tutti i suoi immortali capolavori furono ispirati da antiche favole arabe. La storia di Romeo e Giulietta (che potrebbero essere ribattezzati Abdullah e Fatima) sarebbe stata ricavata dalle vicende di due celebri coppie del Medio Oriente: Leili e Maynun, Qais e Leyla. Il dramma di Otello era già stato descritto nel secondo volume di una famosa collezione di poemi amorosi dell'Arabia.

Queste strabilianti notizie sono state diffuse martedì sera in un programma trasmesso da Radio Teheran in lingua inglese. Pomposamente l'annunciatrice ha detto che la sensazionale scoperta è destinata a stupire tutti gli ammiratori di Shakespeare.

Il vice direttore del Centro inglese di studi shakespeariani Roger Pringle ha accolto l'annuncio con un misto di ilarità e di indignazione. Egli ha detto che il tentativo di annettere l'eccelso poeta al mondo culturale arabo rispecchia evidentemente un desiderio del colonello Gheddafi ma non trova il benché minimo riscontro nelle documentazioni storiche tramandate ai posteri.

Citando un verso del Macbeth, Pringle ha aggiunto che la presunta scoperta può essere definita «una falsità germogliata da un cervello oppresso dal caldo».

Fingendo di prendere sul serio la notizia, alcuni giornali londinesi propongono una serie di modifiche dei titoli delle più famose opere shakespeariane. «Macbeth» diventa «Mecca-Beth», «Il mercante di Venezia» viene riproposto come «Il mercante di Tunisi», «I due gentiluomini di Verona» si trasformano in due gentiluomini di Bengasi e «Le allegre comari di Windsor» sono invitate a trasferire le loro liete conversazioni a Tripoli.

La fatidica invocazione «Il mio regno per un cavallo» suona nell'aggiornamento abbozzato dai cronisti londinesi «La mia oasi per un cammello». Il direttore del Centro di studi shakespeariani, Levi Fox, si è rifiutato di esprimere commenti osservando: «Sarebbe del tutto impossibile polemizzare seriamente con un lunatico».

CRAXI FA ANCORA LA VOCE GROSSA

«Il pentapartito non avrà appello»

«Può essere l'ultimo a guida Dc se la maggioranza si sfalderà» - La delusione dei demitiani

LA COMPLESSA MANOVRA ECONOMICA

Sarà un agosto senza stangata, ma dopo...

Il governo vuole spingere gli italiani a trasformarsi da cicale in formiche

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Sarà un agosto senza stangate. La tradizione sgradevole degli ultimi anni verrà interrotta. In compenso, a settembre, per convincere gli italiani a spendere meno, su molti beni di consumo (specie quelli non di prima necessità) si abbatterà la scure fiscale. Il governo, per bocca del ministro del bilancio Cirino Pomicino ha dato la sua parola: «Gli italiani possono stare tranquilli, in agosto non ci saranno nè strette, nè strettine; e neppure stangate o stangatine. Se ne riparlerà non prima del 25 del mese». Per gli italiani al mare quindi non sono previste (a parte le ...alghe) sorprese spiacevoli. I conti si faranno al ritorno dalle ferie.
Per il «tris dei ministri finanziari», invece, sarà un mese di grande attività. Alla ripresa dei lavori del governo (il prossimo Consiglio dei ministri è stato fissato appunto per il 25 agosto) Formica, Carli e Pomicino dovranno portare le prime proposte concrete per frenare l'inflazione e per disegnare la legge finanziaria '90 e relativi provvedimenti.
La decisione di dare «un po' di respiro», dopo il bombardamento di dichiarazioni allarmate sullo stato disastroso dei conti statali, è stata presa considerando che nei primi sei mesi di quest'anno le cose sono andate meno peggio del previsto.
In particolare, il deficit accumulato nel primo semestre si è rivelato inferiore di ben 8 mila miliardi di lire a quello dell'anno precedente. Il «miracolo» si spiega con le entrate tributarie che sono cresciute molto più rapidamente di quanto abbiano fatto le spese. Tutto ciò ha fatto decadere l'urgenza di una manovra d'aggiustamento, (ossia la «solita stangata d'agosto») per i conti di quest'anno.
Ma in Italia si «consuma troppo» dando esca all'inflazione. Il governo è deciso, con le buone o con le cattive, a far scendere entro la fine dell'anno l'inflazione dall'attuale 7% sotto al 6%. A grandi linee la triade finanziaria si è divisa i compiti estivi; all'inflazione penserà Pomicino, alle entrate Formica, alle spese Carli.
INFLAZIONE — Per «convincere» gli italiani a frenare i consumi quasi certamente si ricorrerà a supertassazioni sui beni non di prima necessità e su quelli che meno incidono sui calcoli statistici dell'inflazione. Ciò servirà anche ad evitare scatti eccessivi della scala mobile. Stessa sorte subiranno alcune tariffe pubbliche. Quasi sicuramente vi saranno interventi per «spingere» gli italiani a comportarsi da formiche e non più da cicale. Una cosa a cui si pensa con insistenza è di «incentivare» la previdenza integrativa e, forse, la sottoscrizione di titoli di Stato come i Cct a lunga scadenza. Come? Non è da escludere un qualche sistema di alleggerimento fiscale.
ENTRATE — Da Formica Andreotti si aspetta un piano concreto di lotta all'evasione, all'erosione e all'elusione fiscale. Più facile a dirsi che a farsi. Intanto, il ministro ha dato il via all'operazione «controlli a cascata». La guardia di finanza ne ha programmati circa 30 mila per il mese di agosto.
Sulla base del blitz agostani Formica costruirà le sue ipotesi di lavoro.
SPESE — Anche Carli si è già messo al lavoro. Entro lunedì gli arriveranno i prospetti dei vari ministri sui tagli alle spese dei singoli dicasteri. A grandi linee il progetto è di ridurre le spese ministeriali per il 1990 di 2-3 mila miliardi di lire. Se le proposte non rispetteranno l'indicazione, Carli è pronto con le forbici.

ROMA — Craxi torna a ripetere, in un'intervista che il governo Andreotti potrebbe essere l'ultimo governo a guida Dc, l'ultimo pentapartito se non l'ultimo governo della legislatura in assoluto. Lo aveva già detto, in modo altrettanto esplicito, nel suo intervento alla Camera, durante il dibattito sulla fiducia. Ma non è, come traspare dall'intervista, un segnale negativo per il nuovo governo. Quanto, piuttosto, un ammonimento diretto soprattutto alle componenti democristiane, e alla sinistra inquieta in primo luogo, a non fare scherzi.
«Parlando alla Camera, afferma il segretario socialista, ho assicurato al Governo il sostegno pieno e leale. Naturalmente ho argomentato il nostro sì. Io sono abituato a ragionare di politica, a valutare criticamente il pro e il contro delle situazioni, specie di quelle piuttosto complesse. Chi in politica precede speditamente a testa bassa ogni tanto finisce contro un palo». E' un riferimento, abbastanza esplicito, a De Mita. Craxi ricorda poi di avere sottolineato che quello di Andreotti è già il terzo governo della legislatura: «Ho osservato, aggiunge, che molto probabilmente la coalizione attuale, se ancora una volta entrasse in crisi, potrebbe contare su una prova d'appello».
Inoltre, l'appoggio socialista non è incondizionato. Il Psi è pienamente impegnato nella responsabilità di governo, anche se in alcuni settori del partito ci sono delle preoccupazioni e delle insoddisfazioni. Con la Dc di Andreotti e di Forlani, la «vecchia Dc», «non ci sono abbracci particolari né larghi né stretti». E, per quanto riguarda il programma di governo, e in particolare per quanto riguarda le riforme istituzionali, Craxi afferma: «realisticamente, pragmaticamente, non entusiasticamente, abbiamo accettato la proposta di avanzare a piccoli passi. Purché almeno questi si facciano e di questo siamo tutt'altro che sicuri. Verrà il tempo per riprendere la fila di un discorso che per ora esce dall'ordine del giorno delle cose possibili per la forte ostilità che manifestano i conservatori di vari colori».
Qui il riferimento è alle richieste socialiste di referendum propositivo e, più alla lontana, di elezione diretta del Capo dello Stato, accantonate, durante le trattative per la costituzione del governo, così come è rimasta in sospeso la proposta socialista di una soglia elettorale del 5% nelle amministrative, rispetto alle proposte Dc di una soglia al 2%. Ma la frase contiene un ammonimento: «Purché i piccoli passi, cui si ispira il pragmatico Andreotti, si facciano».
I segnali, per la ripresa di settembre, non sono del tutto favorevoli. C'è confusione nella sinistra Dc e molto desiderio di rivincita. Ne è la prova la polemica sulla data di convocazione del consiglio nazionale, che Forlani vorrebbe all'11 settembre, dopo la Festa dell'amicizia, e De Mita alla fine di agosto. Per dare battaglia al segretario del partito e alla maggioranza interna, che ha portato Andreotti al governo? L'ex presidente del Consiglio si è sentito «preso in giro». Dai suoi compagni di partito, in primo luogo, che avevano promesso, in congresso lealtà e pieno appoggio in nome dell'unità. Ma anche da Craxi, che replica, però, di «non avere preso in giro nessuno». Ora il convegno che la sinistra Dc, o una sua componente, terrà a Lavarone, ai primi di settembre, viene annunciato come il segnale per una «resurrezione».

LETTERE

Nova Gorica accalappia

Egregio direttore,
è con stupore che ho visto una moltitudine di persone che affollava qualche sera fa (ed era una giornata infrasettimanale!) il casinò di Nova Gorica, località non certo turistica. Nemmeno i casinò della costa istriana hanno tanti frequentatori.
Evidentemente il gioco attrae ed attualmente non è più cosa riservata a pochi «eletti».
Ci pensino i signori che possono e dovrebbero investire ma con costanza. Quanti miliardi resterebbero nella nostra regione!

Giulia De Carli, Trieste

FLASH

Padri della Patria

ROMA — Nel piccolo «pantheon» della Camera dei deputati ci sono quattro personaggi in più: Aldo Moro, Ugo La Malfa, Pietro Nenni e Palmiro Togliatti. Da qualche giorno, nel corridoio antistante la Sala della Lupa, al primo piano di Montecitorio, dove sono disposti una quarantina di busti di personaggi che hanno fatto la storia d'Italia sono stati collocati quattro busti in bronzo raffiguranti gli esponenti politici.

Trecento magistrati

ROMA — Trecento nuovi posti di magistrato potrebbero esserre coperti da avvocati che non abbiano superato i 45 anni, che abbiano esercitato per almeno 10 anni la professione, e che abbiano vinto uno dei concorsi straordinari che il ministero di Grazia e giustizia dovrebbe indire entro la fine di quest'anno. Questo è il senso di un disegno di legge per l'assunzione straordinaria in magistratura presentato dai senatori Covi (Pri) e dai senatori socialisti Cutrera, Fabbri e Acone.

«Il Giornale» e Ciarrapico

ROMA — L'imprenditore Giuseppe Ciarrapico (che con il suo gruppo Italfin '90 possiede partecipazioni in attività editoriali, termali e di produzione di acque minerali) potrebbe diventare — secondo quanto afferma un settimanale — il nuovo editore del quotidiano milanese «Il Giornale». Ciarrapico, secondo «Epoca», avrebbe ricevuto un offerta in tal senso dal presidente della Fininvest, Silvio Berlusconi. Ma la Fininvest ha smentito la notizia.

GOVERNO / NON CALA IL PREZZO DELLA BENZINA

Oneri sociali, passa la fiscalizzazione E migliora il disavanzo del Tesoro

ROMA — Tutto come previsto. Il Consiglio dei ministri, riunito per l'ultima volta prima di un breve periodo di vacanza ha reiterato il decreto sulla fiscalizzazione degli oneri fiscali. «E' stato rifatto il testo di prima», ha commentato il ministro per la Funzione pubblica Remo Gaspari. Il governo ha anche approvato, a soli due giorni dalla conclusione del negoziato, il decreto del Presidente della Repubblica sul contratto del parastato (di cui parliamo qui accanto), con cui si recepisce il testo del contratto di lavoro per il personale dipendente degli Enti pubblici non economici per il triennio '88-'90.
E' stato reiterato tra l'altro anche il decreto sull'evasione contributiva (che, per la Confcommercio, così come è formulato è sostanzialmente inapplicabile), mentre è stata fiscalizzata la diminuzione del prezzo della benzina (che dunque resterà immutato): ciò porterà all'erario un introito di 207 miliardi.
Nel governo c'è chi, come il minsitro del Lavoro Carlo Danat Cattin, avrebbe voluto una fiscalizzazione degli oneri sociali limitata soltanto alle imprese del Sud, così da favorire il processo di industrializzazione del Mezzogiorno e accorciare le distanze tra le due metà del Paese; fuori del governo, in casa confindustriale «tout court» (con, sembrerebbe, la solidarietà del ministro del Tesoro). Di fatto né l'una né l'altra richiesta è stata soddisfatta.
E ciò ha irritato l'on. Vito Napoli, componente democristiano della Commissione Mezzogiorno della Camera. «Se la fiscalizzazione degli oneri sociali continuerà a interessare l'insieme del sistema produttivo nazionale», ha commentato polemicamente Napoli, «il Sud sarà definitivamente condannato ai margini dell'Europa», restando così «l'area dell'assistenza, della frustrazione politica della mafia».
Per il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino il Mezzogiorno, insieme all'ambiente, è l'obiettivo prioritario su cui si dovrà concentrare la spesa in conto capitale. Per il resto, ha dichiarato in un'intervista, saranno tagli netti «è intollerabile», secondo il ministro, che rispetto ai 72 mila miliardi previsti dalla legge di bilancio '89, lo Stato preveda di spendere a legislazione invariata 110 mila miliardi, con un incremento del 44%.
Certamente non rincuora il ministro il dato diffuso ieri sul fabbisogno del Tesoro a fine giugno che mostra un miglioramento di mille 100 miliardi rispetto al previsto (il disavanzo nei primi 6 mesi dell'anno è a 43 mila 909 miliardi, quasi 8 mila in meno rispetto allo stesso periodo '88): ciò è dovuto in particolar modo all'anticipazione a maggio dell'autotassazione per i redditi '89.
Nel periodo gennaio-giugno — precisa una nota del Tesoro — le entrate finali sono state pari a 151.257 miliardi (circa 155.000 lo scorso anno) a fronte di spese finali per 192.599 miliardi (203.000 nel primo semestre '88): il saldo netto da finanziare è risultato quindi di 41.342 miliardi, cui vanno aggiunti 2.567 miliardi di fabbisogno derivanti dalla gestione di tesoreria.
Nel dettaglio, la copertura del fabbisogno nel primo semestre '89 è stata assicurata con il ricorso ad operazioni a mediolungo termine sull'interno (accensione prestiti al netto dei rimborsi, obbligazioni delle Ferrovie dello Stato e dell'Anas al netto degli ammortamenti) per 27.267 miliardi di lire e con maggiori emissioni sull'estero per 1.942 miliardi, mentre gli altri debiti di tesoreria hanno registrato un incremento di 14.700 miliardi.
La crescita dei debiti di tesoreria deriva in gran parte da un aumento della circolazione dei bot pari a 20.827 miliardi (dai 244.835 miliardi di fine '88 ai 265.662 miliardi di fine giugno '89), cui si è affiancato un flusso di raccolta postale per 3.400 miliardi e un incremento di debiti vari (cartelle della cassa depositi e prestiti, conti minori con la Banca d'Italia) per 317 miliardi.
Ma il dato rilevante, in questo comparto, è la sensibile diminuzione dell'esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale: dai 66.312 miliardi del 31 dicembre '88, questa è calata in 6 mesi a 56.468 miliardi, con una riduzione di 9.844 miliardi.

GOVERNO / CONTRATTO

Un nuovo parastato

E i vantaggi li avranno gli utenti

ROMA — «A soli due giorni dalla conclusione del negoziato, il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema del decreto del Presidente della repubblica che recepisce il testo del contratto di lavoro per il personale dipendente degli enti pubblici non economici per il triennio 1988-90», Lo ha dichiarato il ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari.
«Con questo contratto — ha poi detto Gaspari — la cultura dell'efficienza e della produttività e, quindi, del merito e della responsabilità entra nella pubblica amministrazione e contribuirà a cambiare i rapporti tra stato e cittadino. Una pubblica amministrazione efficiente, produttiva, al servizio dell'utenza — ha continuato Gaspari — è l'obiettivo che questo governo intende perseguire anche con l'apparato delle organizzazioni sindacali».
Il ministro della Funzione pubblica ha successivamente spiegato che il Consiglio dei ministri ha approvato soltanto lo schema del decreto in quanto con la nuova legge sulla presidenza del Consiglio (numero 400 dell'88) è stato stabilito un sistema procedurale differente in merito a questi provvedimenti.
«Ora — ha sottolineato Gaspari — deve essere approvata prima l'ipotesi di decreto e poi, dopo il parere del Consiglio di stato, il testo finale».
Lo schema del «Dpr» prevede, a partire dal primo luglio 1990, decorrenza del regime, un aumento contrattuale medio mensile pro-capite di 320 mila lire, al netto degli oneri riflessi comprensivi della quota da destinare a remunerare incrementi di produttività, pari allo 0,65 per cento del monte salari.
La decorrenza economica dell'accordo è stata fissata al primo luglio 1988 con il seguente scaglionamento:
— 10 per cento dal primo luglio al 31 dicembre 1988;
— 20,94 per cento dal primo gennaio 1989 al 30 settembre '89;
— 60 per cento dal primo ottobre 1989 al 30 giugno 1989;
— intero ammontare dal primo luglio 1990.
Tra le componenti della nuova struttura retributiva trova posto anche quella attinente al «salario di produttività», la cui corresponsione è collegata direttamente ai risultati conseguiti rispetto a obiettivi prefissati.
Il «Dpr» prevede anche la definizione, entro 30 giorni dall'entrata in vigore, di accordi decentrati per la realizzazione dei servizi minimi essenziali. Essi sono: il servizio pronto soccorso infermi; il servizio pronto soccorso emotrasfusionale; l'attivazione degli impianti di potabilizzazione ed erogazione dell'acqua; il funzionamento degli impianti di sollevamento e depurazione delle acque reflue; la sorveglianza idraulica dei fiumi, degli altri corsi d'acqua e dei bacini idrici; i servizi degli uffici di frontiera dell'Aci; le informazioni e le notizie per la viabilità, anche ai fini del soccorso stradale ai cittadini; la vigilanza antibracconaggio e antincendi nei parchi nazionali; l'assistenza per la sicurezza ai minori nei collegi e nei convitti; l'assistenza agli ospiti non autosufficienti delle case di riposo, dei centri di rieducazione motoria e dei presidii ortopedici; il rinnovo dei mandati di pagamenti degli stipendi, delle pensioni, delle indennità sociali e l'adeguamento delle rendite previdenziali, per il periodo di tempo strettamente necessario in base all'organizzazione delle singole amministrazioni.

Crisi a Napoli

NAPOLI — Il sindaco di Napoli, il socialista Pietro Lezzi (nella foto d'archivio), e la giunta di pentapartito hanno rassegnato ieri le dimissioni al termine di una lunga seduta del consiglio comunale, la giunta, che poteva contare sull'apporto numerico di 51 consiglieri su 80, era stata eletta il 27 luglio 1987 con un accordo di maggioranza di cui faceva parte anche il Partito radicale. I rappresentanti del Pr successivamente erano usciti dalla maggioranza per le inadempienze della giunta rispetto alle dichiarazioni programmatiche e l'incapacità del Consiglio comunale di ratificare circa 20 mila delibere approvate dalla Giunta con i poteri del Consiglio. Le dimissioni della giunta Lezzi vengono a seguito di un periodo di alcxuni mesi di scollamento nella maggioranza.

I valzer delle Ferrovie

Dopo l'inchiesta sui collegamenti con il resto d'Italia, ancora carenti nonostante alcuni miglioramenti, «Il Piccolo» lancia un giustificato allarme per le gravi conseguenze dei tagli ipotizzati dal dott. Schimberni. Non si contesta che nelle Ferrovie vi sia necessità di ordine e programmazione delle risorse perché, dopo un trentennio di abbandono l'Azienda necessita di notevoli investimenti che l'Erario non può dare; le Ferrovie stesse hanno impiegato i fondi in modo frammentario e disorganico, da noi come nel resto d'Italia. Esemplare, per limitarci alla nostra Regione, la vicenda della direttrice Trieste-Pontebbana: con legge 298/58 viene decisa la costruzione, assieme alla galleria di circonvallazione, della Redipuglia-Cormons. I lavori, iniziati nel 1963 si trascinano per un ventennio con sacrifici dei comuni attraversati e con investimenti valutati oggi intorno ai 100 miliardi. Al momento di posare, con poca spesa e tempo i binari (Açei e semafori già installati a Cormons) il nuovo Ente ferroviario «da oggi si cambia», con motivazioni discutibili, decide di fare la precedenza al potenziamento della Cervignano-Udine con notevole impegno finanziario; un lavoro utile ma non prima dell'attivazione del megascalo (1993?) mentre il raddoppio, se va bene, non servirà prima di 10/15 anni (sulla linea potenziata infatti, corrono ora pochi «locali» semivuoti).

Quindi altra variante! Si avvia il raddoppio della tratta Redipuglia-Gorizia con notevoli lavori di sbancamento, demolizione e risagomatura delle gallerie di Sagrado ecc. A lavori completati nuovo cambio: per attivare l'Acei di Gorizia si porta il raddoppio a Mossa e si sospendono i lavori tra Rubbia e Sagrado dove ora i nuovi binari arrugginiscono.

Di fronte a questi fatti e altri analoghi si comprende la necessità di revisione, ma non si può giustificare tagli che appaiano immotivati e forieri di gravi conseguenze; è necessario però che nelle autorità locali vi sia la convinzione di richiedere senza dispersioni le opere più necessarie e valide e che, per il nostro caso, più sono utili e meno costano. Il resto, senza drammi, potrebbe attendre il piano del 1996.

La prima opera indilazionabile è il rifacimento della sagoma delle gallerie tra Trieste e Monfalcone (17 miliardi); un lavoro delicato da fare sotto esercizio per evitare la situazione (grottesca) dell'importante Battipaglia-Potenza-Taranto chiusa da tre anni per risagomatura ed elettrificazione.

L'altra opera è il completamento della Redipuglia-Cormons (5/8 miliardi). E' un'opera che la Regione ha recepito, sulla base della relazione dell'ing. Santorini, nel piano regionale per la sua validità; abbrevia di 15 km il percorso, non ha problemi di sagoma, assicura fluidità al traffico e vi sono già stati investiti 100 miliardi. Costituisce anche, con la circonvallazione Est di Udine in funzione da 50 anni un'ottima direttrice.

E' davvero singolare che negli ultimi anni non si siano trovati i finanziamenti modesti per il completamento di quest'opera essenziale per Trieste e Monfalcone mentre si spendevano denari per modeste linee come la Buonconvento-Grosseto, la Gela Caltagirone e per quei due scandalosi sperperi di denaro pubblico che sono la Asti-Castagnole Lanze e la Matera-Ferrandina.

La terza opera importante è costituita dal potenziamento degli impianti di segnalazione tra Trieste e Venezia; senza questi lavori i treni non potranno superare i 150 km/ora per cui anche il Pendolino dovrebbe accontentarsi di spunti modesti. Vanno poi valutati i lavori sulla parte orientale della circonvallazione di Udine.

Complessivamente non si arriva ai 100 miliardi, una cifra esigua nel panorama dei previsti e parzialmente giustificati tagli per 18.000 miliardi. Se poi dovessero rendersi disponibili altri fondi si dia pure corso alle altre opere che peraltro non rivestono carattere di priorità e urgenza.

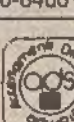
Non sarebbe inopportuno inoltre opporsi a due tagli che per quanto ricadano nel Veneto interessano le nostre comunicazioni da vicino: il raddoppio del ponte sul Po a Pontelagoscuro (un tratto della Tarvisio/Trieste-Centro Sud è a binario unico) e il ripristino, già abbondamentemente avviato della Treviso-Portogruaro che consente se attivato, a merci e viaggiatori di evitare Mestre e Padova con notevoli vantaggi di tempo e di denaro (oggi sui bivii esterni di Mestre si transita a 6 (sei) km/ora).

Dott. Paolo Sluga
Monfalcone

Dc e Psi faccia a faccia per rilanciare la Regione

Servizio di
Mauro Manzin

UDINE — I giochi sono iniziati. Sullo scacchiere regionale i partiti hanno gettato i dadi. E le posizioni di questa delicata «mano» di Risiko si stanno delineando. Dc e Psi hanno affilato e affinato le proprie strategie. Stamane si troveranno a faccia a faccia in quel di Udine. Oggetto del contendere: la crisi politica regionale. Una crisi in slip da bagno, che rischia di affondare nella mucillagine, quasi assente dal nostro mare, ma sempre incombente in quello più vasto della politica.
L'avvocato Piero Zanfagnini, segretario regionale socialista, ha rimandato tutto all'esecutivo del partito che si è riunito ieri sera e ha concluso i lavori a tarda notte. Ma l'arringa è già scritta. In essa due sono i concetti base: non si può prescindere dal binomio Dc-Psi; non esistono formule preconfezionate. Un requiem per l'esapartito? «A priori — risponde Zanfagnini — nulla viene scartato e niente viene dato per certo. Altrimenti si rischia di vanificare il significato di questa crisi». «Quello di domani (oggi *n.d.r.*) sarà un incontro politico preliminare. Inazitutto — incalza l'avvocato — chiederemo alla Dc di spiegarci la candidatura di Biasutti per la sua quinta presidenza della giunta». «Poi si parlerà anche di programma». Ma Biasutti non aveva dichiarato che, almeno su questo punto, non c'erano divergenze? «Sì, sulle cose che abbiamo fatto assieme. Ma molte cose non sono state ancora fatte o sono appena da farsi». Un esempio? «La politica industriale, il ruolo dei grandi centri urbani e uno pseudo decentramento, legge da rivedere». «E poi — conclude — vorrei aggiungere qualche appuntino che va sotto il nome di Friulia e Italstat».
Una certa aria di fronda si respira, comunque, anche dalle parti della sinistra. Negli incontri avuti col Pci il garofano socialista ha posto una pregiudiziale. «Se volete che approfondiamo il dialogo — avrebbero detto gli ambasciatori del Psi — dovete sciogliere le giunte anomale di Grado, Cervignano, Martignacco e Staranzano (mai avallate dalle segretrie regionali di Dc e Pci *n.d.r.*)». L'alternativa vive ancora. Ma i comunisti sono stati categorici. «Le giunte anomale — hanno risposto — non raccolgono il nostro consenso politico. Nascono da situazioni, per l'appunto 'anomale'. Eventualmente saranno gli elettori, al prossimo appuntamento con le urne, a decretarne lo scioglimento». Stessa posizione viene espressa dalla Dc. Punti comuni tra Pci e scudocrociato, dunque, che spiazzano, almeno su questo tema, l'intellighenzia socialista.
La balena bianca, intanto, prosegue la sua rotta. Anche ieri si sono susseguiti gli incontri bilaterali. Dopo i Verdi è stata la volta di Pli, Pri e Psdi. I tre ex partner di governo hanno confermato la validità della maggioranza uscente «che mantiene tuttora inalterate — si legge in una nota — le potenzialità per guidare un equilibrato sviluppo della realtà regionale». Il segretario scudocrociato Bruno Longo ha già relazionato all'esecutivo regionale del suo partito le risultanze di questa prima settimana di incontri. Egli ha evidenziato la necessità che «nel programma del nuovo governo regionale trovino adeguato spazio i temi della salvaguardia e del rafforzamento della specialità e dell'autonomia del Friuli-Venezia Giulia, i problemi istituzionali, quelli ambientali, gli strumenti per un corretto uso del territorio e la nuova normativa sulle incentivazioni industriali».
Ma come sono state valutate in casa Dc le sollecitazioni socialiste? «L'eterogeneità delle posizioni del garofano — sostengono gli interlocutori scudocrociati — deriva da una situazione interna che vede i quadri dirigenti socialisti ancora non ben delineati». Per quanto riguarda le richieste del Psi «non è la Dc che vuole Biasutti ma la Dc che ci troviamo di fronte a simili avances. L'esperienza insegna che col tempo si chiariscono le idee e, alla fine, prevalso il buon senso».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA direttore responsabile
RICCARDO BERTI vicedirettore
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)
La tiratura del 4 agosto 1989 è stata di 66.900 copie
Certificato n. 1376 del 15.12.1988

ANTIMAFIA / ANDREOTTI DAVANTI ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

«Un fenomeno eversivo da debellare»

Per il presidente del Consiglio la lotta alla criminalità organizzata costituisce un'emergenza e una priorità

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — «Certe pagine avvilenti di criminalità annullano nelle nostre coscienze la legittima soddisfazione per una lunghissima stagione di pace. Non basta che non vi siano guerre per poter davvero dire che viviamo in pace». Giulio Andreotti ammette davanti alla commissione antimafia che lo stato è in pericolo, perché la mafia «ha ormai assunto un carattere eversivo». Annuncia un suo intervento «personale» sui servizi di sicurezza e chiama «all'unità». Dice che per questa emergenza «di tale complessità e pericolosità» non è sufficiente «neppure il più alto impegno del governo». Debbono essere mobilitate «tutte le risorse istituzionali».

Il giudizio sul primo anno di attività dell'Alto commissario per la lotta alla mafia non è lusinghiero. Il presidente del consiglio non nomina Sica esplicitamente, ma annota che occorre «una più approfondita e compiuta intelligenza dei fenomeni». «E' un compito — aggiunge — al quale può essere chiamato lo stesso servizio per le informazioni e la sicurezza democratica» proprio per il carattere «eversivo» che ora contraddistingue il crimine organizzato.

Nella replica è ancora più esplicito. Non è il caso di indebolire oggi l'Alto commissariato, ha detto, perché su darebbe un «messaggio di minor volontà di lotta contro la mafia. Si tratta di avere un più razionale coordinamento». «Se è gestito bene o meno — ha aggiunto — questo è un problema che possiamo ulteriormente approfondire». Abolire l'istituto però sarebbe errore, perché è «diventato un simbolo come a suo tempo i reparti antiterrorismo di dalla Chiesa». Sopprimerli fu «un errore enorme». E «fu una cosa del tutto priva di contenuto credere che nominando Dalla Chiesa prefetto di Palermo, nemmeno commissario di governo, ci potesse essere una ripresa di lotta».

Ritornando al presente, Andreotti pensa a un maggiore impegno del Sisde. E promette che controllerà «personalmente» (visto che non ha delegato un sottosegretario) l'attività del Sismi, il servizio di controspionaggio militare. La legge istitutiva dell'Alto Commissariato infatti imponeva agli 007 militari di girare a Sica ogni informazione utile sulle cosche. E' stato fatto? Andreotti si «riserva di approfondire quanto e come si sia operato fino ad oggi in proposito, per disporre le eventuali rettifiche ed intensificazioni».

«Non siamo — conclude — all'anno zero». Sono stati fatti sforzi meritori «ma non basta». Occorrono un impegno compatto e un'utilizzazione razionale di tutte le forze in campo. Un modo indicato dal capo dell'esecutivo è il recupero «del maggior numero possibile di personale dai servizi di vigilanza statica e passiva e dalle incombenze burocratiche». E' un cauto accenno alla pletora di poliziotti e carabinieri addetti ai servizi di scorta.

Sul versante legislativo Andreotti rilancia la proposta di «specifiche sanzioni ai responsabili degli istituti di credito» per il riciclaggio del denaro sporco. Sulla scia di Gava ripete che si dovrebbero consentire i pagamenti in moneta solo «per piccole cifre» e che dovrebbero essere vietati acquisti di immobili in contanti. Un'altra misura dovrebbe essere la riforma degli appalti che impedisca «il subappalto surrettizio».

Per penetrare nei segreti delle «famiglie» è necessaria, ricorda il presidente del Consiglio, la protezione dei «pentiti» con garanzie per la famiglia «e reinserimenti in ambienti sicuri». L'ultimo accenno è sulla lotta alla droga. «Il governo — annuncia Andreotti — chiederà che si arrivi presto al voto sulla legge che, ribadendo l'illiceità del traffico e del consumo di ogni tipo di droga dovrà costituire un argine più valido contro la diffusione di un fenomeno che ha assunto dimensioni drammatiche».

Nel dibattito il comunista Violante ha delineato un bilancio deludente dell'Alto Commissariato che «di recente è parso concorrente e interferente con le attività ordinarie, al punto di creare più disturbo che vantaggio». Il socialista Andò ha sollevato il problema dell'insufficiente coordinamento fra i vari corpi dello stato e ha parlato di «presenze inquietante» nelle assemblee elettive. Per il vicepresidente socialista Maurizio Calvi è facile prevedere che in questa situazione Palermo ci saranno nei prossimi mesi «attentati prevedibili e clamorosi».

Nella replica il presidente del Consiglio ha assicurato che ogni tre mesi andrà a riferire in commissione sullo stato della lotta al crimine organizzato. Mercoledì i capigruppo, presieduti dal democristiano Azzaro, cominceranno l'inchiesta sul rientro di Contorno in Italia. Saranno sentiti lo stesso pentito, il dirigente della Criminalpol Gianni de Gennaro e il capo della mobile di Palermo La Barbera. Nei prossimi giorni, forse già domani, Chiaromonte sarà interrogato a Caltanissetta dal giudice Celesti.

Il palazzo dei veleni

PALERMO

Il giudice del pool antimafia sospettato di essere l'autore delle lettere anonime contro Falcone.
Di Pisa: il sospettato

Il magistrato che da anni indaga sulla mafia e che il 21 giugno è sfuggito a un attentato nella sua casa.
Falcone: l'obbiettivo

Alto commissario per la lotta alla mafia: sono stati i suoi uomini a rilevare le impronte digitali che costituiscono l'indizio più importante a carico di Alberto Di Pisa.
Sica: il super prefetto

Il pentito rientrato in Italia in gran segreto: secondo le lettere anonime del Corvo il suo ritorno era stato pilotato dal giudice Falcone.
Contorno: la vendetta

Il super pentito attualmente sotto custodia negli Stati Uniti.
Buscetta: il boss

ANTIMAFIA / FALCONE ROMPE IL SILENZIO

«Cosa nostra si combatte uniti»

Bisogna evitare polemiche, divisioni, contrapposizioni

ROMA — Giovanni Falcone ha finalmente rotto il suo silenzio. Per parlare ha scelto «La Repubblica», lo stesso giornale che, la settimana scorsa, con un servizio non firmato lo aveva indicato come il crocefissore di Alberto Di Pisa, pur pubblicando una secca e contestuale smentita dell'interessato.

Il punto di vista espresso dal giudice è così riassumibile: le polemiche, le divisioni, le contrapposizioni fanno tutte il gioco della mafia. In questo momento, come non mai, è invece necessario un massimo di unità e di intenti nella lotta alla piovra. Insomma è anche una mano tesa a Domenico Sica dopo che i loro rapporti si erano fortemente incrinati.

Nell'intervista Falcone divide il problema delle calunnie da quello delle «talpe». «O le lettere sono state scritte per preparare l'attentato contro di me — dice Falcone — oppure per motivarlo oppure l'anonimista si è inserito in un secondo momento, quando è scoppiato il contrasto istituzionale, con lo scopo di destabilizzare. Comunque esiste anche la possibilità che l'autore delle missive si sia fatto strumentalizzare inconsciamente».

Alla domanda di un possibile ruolo nel «bestiario» palermitano dei «servizi deviati» (è questa la tesi pubblicamente espressa da Leoluca Orlando) Falcone replica: «Servizi deviati vuol dire tutto e niente. Si tratta di arrivare a quegli individui che appartengono alle istituzioni, ma che tengono collegamenti con la mafia. E l'identificazione di questi personaggi eccellenti è ancora lontana».

Sui motivi dell'attentato alla sua villa Falcone osserva: «Quando si tratta di magistrati o funzionari la mafia agisce sempre in modo preventivo e per questo uccide. Raramente o mai lo fa per punire. L'attentato contro di me doveva servire a fermare le indagini sul riciclaggio di narcodollari». Ecco come Falcone ricostruisce, per ciò che il segreto istruttorio gli consente, questa indagine: «Alcuni turchi vengono individuati come personaggi che inviano droga in Sicilia. Sono, essi stessi, presenti in Svizzera e nelle banche svizzere. Al gruppo turco elvetico si arriva dagli Stati Uniti dove vi è il terminale del traffico e da Palermo dove c'è la produzione della droga; poi da Milano e Torino dove c'è un passaggio dell'eroina. Con le indagini sul riciclaggio è connesso anche il delitto Mattarella, perché il fenomeno mafioso è interconnesso in tutti i suoi pezzi, è come un mosaico».

Ribadendo l'esigenza di unità nelle istituzioni contro la «piovra» Falcone cita, infine, un passo de «Il padrino», e conclude: «"Cosa nostra" ha sferrato il suo attacco quando le istituzioni si sono mostrate divise».

[Rino Farneti]

ANTIMAFIA / NEL CASO «PALERMO» UNA STORIA TINTA DI GIALLO

Così riapparve Coriolano della Floresta

Una strana vicenda quella del pentito Totuccio Contorno, che improvvisamente è tornato in Sicilia

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Fu l'Alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica (o qualcuno dei suoi 007) a «pregare» il pentito Totuccio Contorno di tornare in Sicilia? La voce circola fra gli addetti ai lavori da qualche giorno. Il «Manifesto» l'ha pubblicata e non è stato smentito (ma Sica ha l'inveterata abitudine di non rettificare mai). E ora anche il giudice antimafia per eccellenza, Giovanni Falcone, sembra avallare questo sospetto. «Chi l'ha invitato a tornare?», si chiede in un'intervista. «Non certo la polizia, né l'autorità giudiziaria. E allora? Tragga lei le sue conclusioni». E l'Alto commissario? Come si difende? «Ho letto quello che ha detto Falcone — risponde al telefono — ma non ho intenzione di dichiarare nulla. Buongiorno».

Ripercorriamo a ritroso i fatti più o meno noti della vicenda. Totuccio Contorno, il pentito numero due della mafia, ritorna in Italia in novembre. E' praticamente ridotto alla fame. Il suo contratto di protezione è scaduto. La giustizia degli Stati Uniti non gli garantisce più né quattrini né sicurezza. E' una mossa disperata. «Coriolano della Floresta» — è questo il nome di battaglia di Contorno — ha parlato e quindi rischia la vita.

Due mesi prima, nella guerra fra le cosche di Palermo è stato ucciso suo cognato, Giuseppe Lombardo. Lo hanno freddato assieme a Francesco Fricano. Perche Coriolano si decide a questo passo temerario? Tommaso Buscetta dice che è «stato pregato di tornare in Italia» e precisa: «Non è vero che è venuto a fare il bandito».

Pregato. Ma da chi? Falcone esclude che l'invito sia venuto dalla polizia o dai giudici. La Dea (Drug enforcement agency), l'ente americano per la lotta ai traffici di droga, è ancora più perentoria. Il capo della sezione italiana Frank Panessa rompe il ferreo riserbo del quale si circonda di solito la sua amministrazione per scagionare le autorità italiane. «Il questore Giuseppe Grassi — racconta — sconsigliò il rientro del pentito. E noi abbiamo trasmesso a Contorno il parere negativo». Ma il pentito non si fa convincere. Falcone azzarda un'ipotesi: forse voleva scoprire chi aveva ucciso il cognato.

Coriolano della Floresta sbarca in Sicilia. E' un imputato a piede libero. Lo hanno scarcerato per decorrenza dei termini di custodia preventiva dopo la conclusione del maxiprocesso di Palermo. Poteva andare dove credeva, ha chiarito il ministro dell'Interno Gava nella sua relazione al Senato, perché il tribunale di Palermo gli aveva revocato anche lo status di «sorvegliato speciale» prima che tornasse in Sicilia. Doveva solo telefonare alla Criminalpol due volte alla settimana. Si rifugia dal cugino Gaetano Grado che lo accoglie come un paria. Non lo ospita nella sua villa. Lo relega in una roulotte.

La polizia di Palermo, spiega ora Falcone, indagando sul duplice omicidio e «seguendo gli amici di Contorno arriva ai Grado». Coriolano della Floresta telefona da una cabina telefonica alla villa del cugino, a San Nicola all'Arena, e viene intercettato dagli investigatori. Alla fine di aprile chiama il sostituto Alberto Di Pisa, il giudice più vicino a Sica nella Procura di Palermo, e gli chiede di dissequestrare l'auto di un suo parente. In maggio telefona anche a Sica. «Ho un problema — annuncia — debbo iscrivere mio figlio a scuola per il prossimo anno».

Il 26 maggio all'alba Grado e Contorno vengono ammanettati. Falcone non ci vede nulla di strano. «Se è in corso un'importante operazione di polizia, qual è la cosa migliore da fare? Si brucia Contorno o si cerca, come è avvenuto, di arrestare un personaggio di spicco della mafia?». Due giorni dopo ai carabinieri viene consegnata una pistola «dimenticata» dalla squadra nella villa dei Grado. Nascono i primi dubbi. Che cosa ci faceva Contorno in compagnia del cugino? E a che serviva l'arsenale trovato a San Nicola? Totuccio era tornato per riprendere la guerra con i corleonesi? In un'atmosfera carica di tensione arrivano, ai primi di giugno, le cinque lettere anonime che accusano Falcone, Ayala, il capo della Polizia Parisi e il dirigente della Criminalpol Gianni de Gennaro di aver usato Totuccio Contorno come un «killer di Stato» che avrebbe dovuto colpire i capi delle cosche vincenti. Il 21 giugno Falcone sfugge per caso all'attentato sugli scogli dell'Addaura. «Un attentato preventivo», spiega ora il giudice.

Pochi giorni dopo viene ricevuto da Domenico Sica. L'Alto commissario gli chiede chi potrebbe essere l'autore degli scritti anonimi. Sica ha riferito nei giorni scorsi al procuratore di Caltanissetta Celesti che Falcone gli descrisse Alberto Di Pisa come un giudice noto in tutto il palazzo di giustizia per il «vizietto» delle lettere non firmate. Falcone ora non smentisce più e si limita a dire: «Ho riferito al magistrato come sono andate le cose».

C'è un altro colpo di scena. Sica incastra il suo uomo, Di Pisa, prendendogli le impronte. Gli 007 stabiliscono che coincidono con quelle trovate sulla lettera anonima spedita all'Alto commissario. La notizia viene immediatamente comunicata al presidente della commissione Antimafia Chiaromonte e a Cossiga e smentita il giorno dopo. Nel dossier trasmesso al giudice Celesti non c'è neppure l'ombra di un nome. Dopo due giorni di dibattiti parlamenteri la nebbia che avvolge il «caso Palermo» è ancora spessa e fitta.

GELA

Mandati di cattura

GELA — Ventidue mandati di cattura sono stati emessi dal giudice istruttore di Caltanissetta, Sebastiano Bongiorno per la mafia di Gela. Il magistrato nisseno ha così accolto gran parte delle richieste del sostituto procuratore, Francesco Polino, per i componenti un'agguerrita cosca, fatti arrestare con il recente blitz. In carcere è finito Salvatore Iocolano, 52 anni, il presunto boss di una delle due cosche in guerra a Gela per assicurarsi il controllo di tre filoni criminali: il traffico internazionale della droga, le estorsioni, il racket degli appalti.

Per gli investigatori, la retata antimafia ha permesso ora di delineare meglio la mappa dei santuari della mafia di Gela, mentre la strage dovrebbe fermarsi dopo un duro colpo inferto ai vari clan, la faida tra i quali ha mietuto finora cinquantasei morti ammazzati.

BELARDINELLI / DOPO L'OPERAZIONE DEI NOCS POLEMICA FRA GAVA E VASSALLI

«Non linea dura, ma linea della legalità»

BELARDINELLI / DOPO LA LIBERAZIONE

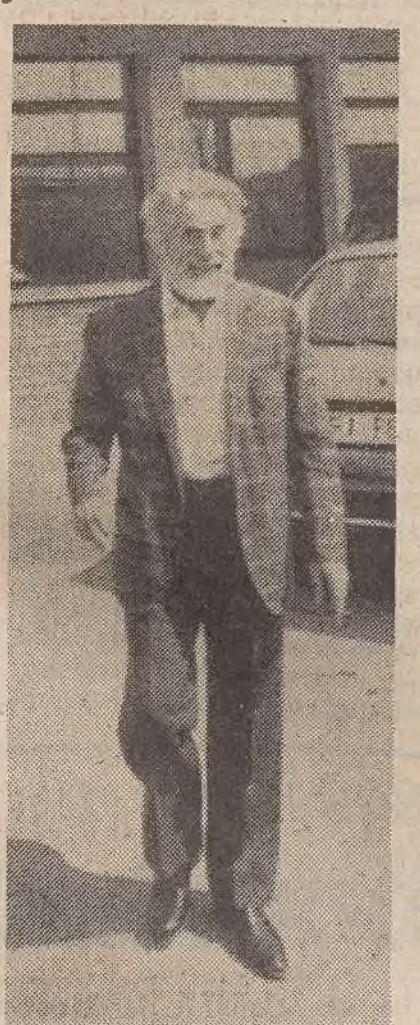
«Ora devo andare dal barbiere»

Festeggiato alla Jolly Caffè il ritorno del ragioniere

Servizio di
Marco Pratellesi

FIRENZE — Erano le 11 quando un elicottero della polizia si è abbassato per compiere un ampio giro sulla villa di Dante Belardinelli, a Ponte a Mensola. L'industriale non è uscito nel parco assolato. Ma ha sicuramente sentito il rumore inconfondibile delle pale. Lo stesso rumore che all'alba di giovedì, nella tenda di Manciano, gli ha annunciato la liberazione.

La mattina di Dante Belardinelli è iniziata con la lettura dei quotidiani che gli sono stati consegnati, verso le 10.30, da un uomo giunto alla villa a bordo di una Lancia Delta. Quando le campane della chiesa di San Martino a Mensola suonavano mezzogiorno l'industriale è uscito dal cancello. Giacca estiva a quadri, camicia azzurra, niente cravatta, bretelle scozzesi, pantaloni blu e l'immancabile mezzo Toscano in mano, Belardinelli è apparso di ottimo umore.

Come ha trascorso il primo giorno di libertà? «Bene ovviamente, è scontato. Ieri pomeriggio sono stato sottoposto a una serie di interrogatori, ma per il resto vita normale. Adesso andrò a dare un'occhiata alla torrefazione, ma il lavoro vero e proprio lo riprenderò a settembre; ora penso alle vacanze. Vado in ferie fino alla fine del mese. Niente di particolare, una puntatina a Forte dei Marmi e poi starò nella mia casa di campagna. Prima, però, andrò dal barbiere a farmi tagliare la barba». L'industriale è quindi salito a bordo di una jeep marrone e, accompagnato da alcuni congiunti, fra cui i due generi, ha raggiunto la sua ditta, in via Dogali. Ad attenderlo molti dei circa 30 dipendenti.

Dante Belardinelli

Belardinelli ha abbracciato tutti, mandando baci con la mano anche ai vicini affacciati alle finestre del palazzo. Ad un dipendente che gli ha chiesto «Come va?», il «re del caffè» ha risposto: «Per me è un ritorno a nuova vita». Poi si è chiuso all'interno dell'azienda con i suoi collaboratori. Qui l'industriale ha festeggiato la sua liberazione con un piccolo rinfresco al quale hanno partecipato i dipendenti della «Jolly Caffè». «Il ragioniere ormai non esce più fino a stasera, quando ce ne andiamo via noi», ha detto uno dei suoi collaboratori che portava tre grandi vassoi di dolciumi e numerose bottiglie di spumante. «Il ragioniere — ha proseguito — si è già rimesso al suo posto e voglio proprio vedere chi lo smuove di lì».

Nel pomeriggio Dante Belardinelli ha voluto visitare la nuova fabbrica della «Jolly Caffè» a Ponte a Ema, un grosso edificio ancora in costruzione. A casa Belardinelli ieri sono arrivati tanti mazzi di fiori e telegrammi di felicitazioni, fra cui quello di Serafino Martellini, l'amico del «re del caffè» che anni fa subì la stessa sorte. La moglie di Belardinelli, Mimma, ha preferito invece non parlare con i giornalisti, limitandosi a dire di aver cenato la sera precedente sola insieme al marito.

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — «Io credo che non vi debba essere flessibilità nel combattere questo triste fenomeno. Ma è chiaro che si puo' chiedere fiducia ai familiari solo se il sistema sarà in grado di arrecare colpi definitivi a questi epigoni del più perfido brigantaggio». Così ha detto ieri Andreotti alla commissione antimafia sulla linea da seguire per combattere la piaga dei sequestri di persona. Il presidente del consiglio si è quindi dichiarato contrario a quella incertezza tra «linea morbida» e «linea dura» che indebolisce la capacità di reazione degli apparati dello stato.

Ma per rendere più efficace l'azione dei pubblici poteri Andreotti prevede un'alta specializzazione degli investigatori, tecnologie avanzate e forse un «pool» di magistrati inquirenti, con competenza regionale o interregionale. I casi della Locride, ha sottolineato il presidente del consiglio, dimostrano che le regole attuali della competenza territoriale non agevolano un efficace coordinamento dell'attività investigativa.

Bisogna, ha detto Andreotti, fare terra bruciata intorno ai sequestratori, anche perché, insieme con il «grave allarme nella pubblica opinione», questi delitti con «barbariche modalità» offuscano l'immagine internazionale del nostro paese e scoraggiano gli imprenditori a contribuire allo sviluppo italiano, specialmente nel Sud. La linea-Vigna non diventerà una legge. La liberazione di Dante Belardinelli ha rappresentato il trionfo delle leggi che ci sono già e non c'è affatto bisogno di farne altre. Questa l'opinione del ministro di Grazia e giustizia Giuliano Vassalli che si oppone decisamente alle intenzioni del ministro dell'Interno Antonio Gava. «Credo che dovremo presto affrontare una nuova normativa — ha dichiarato giovedì il responsabile del Viminale — per evitare, un domani, che un giudice sia ''morbido'' e un altro ''duro''. Deve diminuire la discrezionalità — ha concluso Gava — l'orientamento deve essere preciso». «Non ci sono problemi di legislazione e non si possono, comunque, obbligare i magistrati a scelte aprioristiche di tipo legislativo», ha ribattuto ieri Vassalli. Ed ha aggiunto che per avere successo nella lotta contro i sequestri «è solo una questione di organizzazione di polizia e di interventi attivi». Due opinioni, come si vede, nettamente contrastanti.

Prima di tutto occorre «rendere pressoché impossibile il pagamento del riscatto», aveva affermato Gava.

D'accordo, ha risposto in sostanza Vassalli ieri, ma per questo la legge c'è già: è l'articolo 219 del codice di procedura penale. Per questo articolo, afferma il ministro Vassalli, valente penalista e docente universitario, lo «scopo della polizia giudiziaria è quello di impedire che i delitti vengano portati a conseguenze ulteriori. E' una vecchia disputa di oltre vent'anni — precisa — sapere se le conseguenze ulteriori del sequestro di persona a scopo di estorsione sono quelle di ottenere soltanto il pagamento del riscatto, come ritiene prevalentemente la magistratura, oppure se ci possono essere ulteriori conseguenze gravi, come la morte dell'ostaggio.

Impedire il pagamento del riscatto, insomma, «congelando» i beni della famiglia dell'ostaggio, è già scritto nella legge, se la si interpreta correttamente. Impedire «collette» tra amici e parenti per raggiungere la somma richiesta dai rapitori è già un dovere della polizia agli ordini del procuratore della Repubblica. Ci sarebbe da chiedersi, allora, perché la linea dei «falchi», non sia stata sempre seguita.

FIRENZE

Interessi da pagare

FIRENZE — La famiglia di Dante Belardinelli, sta pagando circa due milioni e mezzo di lire al giorno di interessi sulla somma avuta in prestito da istituti di credito per raggiungere i cinque miliardi di lire chiesti dai rapitori come riscatto. Lo si è appreso in ambienti giudiziari.

Gli interessi dovranno essere pagati dai Belardinelli fino al momento della restituzione delle somme ricevute (di cui non si conosce l'ammontare), che tra l'altro non sono state utilizzate per il pagamento ai sequestratori, dal momento che i magistrati inquirenti, Pier Luigi Vigna e Michele Polvani, decisero di bloccare l'operazione di consegna del denaro, il 29 luglio scorso, e di intervenire per arrestare i banditi incaricati della riscossione.

BELARDINELLI / LE INDAGINI

Alla caccia del latitante Mongile

A Firenze si cerca di identificare anche un basista

Servizio di
Mario Del Gamba

FIRENZE — Uno della banda che ha rapito Dante Belardinelli viene ricercato in città, è il basista quello che ha dato la dritta sul «re del caffè». «Secondo noi è un personaggio molto vicino all'ambiente frequentato dall'industriale, sapeva troppe cose, ha dato indicazioni molto precise...», spiegano gli investigatori che intanto stanno rivedendo il piano delle indagini anche alla luce dei nuovi particolari appresi durante l'interrogatorio reso dal Belardinelli.

«Sì, l'identificazione del basista è uno dei nostri principali obiettivi, ora, insieme al completamento dell'organigramma della banda che a nostro avviso si è avvalsa di vari fiancheggiatori, probabilmente manovalanza sarda come emerge anche dalle persone sottoposte a Roma a fermo di polizia giudiziaria. Ma prioritaria per l'inchiesta era e rimane la cattura di Pietrino Mongile», ammettono gli inquirenti pur se nessuno si illude che la caccia al superlatitante possa concludersi entro tempi brevi. Sui luoghi dove ha trascorso i suoi sessantaquattro giorni di prigionia il «re del caffè» non è stato in grado di dare particolari apprezzabili per favorirne la localizzazione. Di certo è stato tenuto in tre nascondigli diversi e al momento della liberazione nelle campagne di Manciano i suoi carcerieri si accingevano a condurlo in una quarta prigione perché sentivano che il cerchio si stringeva, braccati com'erano dalle forze dell'ordine. E' stato forse allora che l'inafferrabile Pietrino Mongile è riuscito a sottrarsi alla cattura. Ma intanto i magistrati cercano di attribuire ruoli e responsabilità di coloro che sono già in mano alla giustizia. Il procuratore aggiunto Vigna ed il sostituto procuratore Polvani hanno già richiesto ed ottenuto dal giudice istruttore Lombardo il mandato di cattura per Croce Simonetta e Diego Olzai, catturati feriti dopo il sanguinoso blitz di sabato scorso, per Pietrino Mongile, «uccel di bosco» ricercato anche per il sequestro della studentessa grossetana Esteranne Ricca, e per Roberto Satta fermato due giorni dopo. A disposizione della Procura di Roma restano invece per il momento i tre fratelli Medde, Gavino, Giuseppe e Salvatore, bloccati mercoledì a Sutri (Viterbo), Lussorio Cocco, proprietario del terreno di Manciano dove c'era la tenda-prigione di Belardinelli, il suo dipendente Antonio Tidu ed il servo-pastore Costantino Pintore, forse l'ultimo carceriere, sorpreso nel casolare diroccato a qualche centinaio di metri dalla tenda.

Il pastore Costantino Pintore

MARE / VIA AL DISEGNO DI LEGGE

Il nuovo Adriatico

E Ruffolo annuncia programma e spese per il suo ministero

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — E' stato lunghissimo l'«iter» legislativo del disegno di legge sulla protezione ambientale, ma finalmente ieri il ministro Ruffolo ha potuto annunciare il programma triennale del suo ministero e di conseguenza le spese previste. Lo ha fatto mentre il consiglio dei ministri approvava un primo disegno di legge che stanzia 275 miliardi per l'Adriatico: 125 per la pesca e 150 per la costruzione di opere che permettono ai gestori di alberghi di non rischiare che la stagione venga completamente compromessa dalle cattive condizioni del mare con la costruzione di piscine, campi da tennis e da golf. Il sottosegretario alla presidenza del consiglio Cristofori ha detto che fra le misure prese ci sono anche quelle della sospensione degli oneri sociali, assistenziali e previdenziali per quattro mesi per le imprese turistiche e commerciali in una fascia di 10 chilometri dalla spiaggia.

I verdi hanno annunciato la loro opposizione: perché, spiega Anna Donati, i turisti non saranno attratti da questi palliativi del mare e della spiaggia e queste opere costituiranno un'ulteriore cementificazione della costa.

Per l'avvio dell'azione del ministero dell'ambiente il Parlamento ha approvato una spesa di 232 miliardi di lire per il 1989, di 589 miliardi per il 1990 e di 793 miliardi per il 1991; a questi miliardi debbono essere aggiunti i 1281 miliardi per l'Adriatico (risanamento ambientale del bacino del Po e di quello dell'Adige) ed i 400 miliardi per le cosiddette aree a rischio. Il totale complessivo da investire è quindi di 3295 miliardi sotto il controllo del ministero dell'Ambiente. Il disegno di legge completa l'intervento pubblico a favore delle zone infestate dalla fioritura delle alghe con il finanziamento di 125 miliardi mira all'incentivazione e alla ristrutturazione dei settori della pesca, della maricoltura e della molluschicoltura, gravemente danneggiati dai banchi gelatinosi. «Con un provvedimento amministrativo — ha dichiarato il ministro della Marina mercantile Carlo Vizzini — stiamo studiando anche la possibilità di un abbattimento del canone di concessione per gli stabilimenti balneari che si snodano lungo la costa danneggiata».

«La politica ambientale — spiega Ruffolo — è soprattutto prevenzione mentre sono altri ministeri, come quello della Protezione civile, a doversi occupare dell'emergenza».

Da qui deriva il principio, al quale Ruffolo ha fatto riferimento più di una volta, di scartare il ragionamento «chi inquina paga», che è semplicemente punitivo, per puntare invece sul «si paga per inquinare meno», che ha un valore maggiormente preventivo. Un esempio tipico di applicazione di questo principio, è stato fatto dallo stesso Ruffolo che ha parlato dell'adozione di una «tassa ecologica» da far pagare a quelle aziende che hanno maggior bisogno di utilizzare i depuratori pubblici.

Ruffolo però non nasconde il problema che sarà sempre necessaria un'azione di controllo e di sanzione: il nuovo piano triennale però non prevede la creazione di un'agenzia di controllo ambientale, cioè una specie di «polizia» della natura; ma questa parte è stata stralciata e sarà ripresentata all'apertura autunnale dei lavori della Camera».

La legge prevede anche la costruzione di nuovi parchi nazionali e, in attesa dei finanziamenti per la loro attuazione, vengono stanziati i fondi (pochi, perché si tratta di solo 500 milioni per il 1989) per incominciare a studiarne la realizzazione: le zone prescelte per i nuovi parchi sono le Dolomiti Bellunesi, il Falterona (cioè le sorgenti del Tevere), Campiglia e le foreste del Casentino, l'arcipelago toscano, i monti Sibillini vicino Roma, il massiccio del Pollino in Basilicata, l'Aspromonte ed il golfo di Orosei. A carattere interregionale dovrebbe invece essere il parco, anche quello in progetto, del delta del Po.

L'ambiente da tutelare è anche quello delle città. Il programma triennale del ministero comprende anche interventi per il risanamento atmosferico ed acustico: per il primo si è scelto di contenere gli scarichi degli impianti di riscaldamento degli edifici pubblici, e contemporaneamente sviluppando la rete elettrica di trasporto urbano.

Il provvedimento varato ieri da palazzo Chigi interessa tutte le regioni del litorale adriatico colpite dalla mucillaggine, dal Friuli-Venezia Giulia all'Abruzzo. Nella foto uno scorcio della riviera triestina: sul mare sono visibili le chiazze formate dalle alghe.

MARE / IL FENOMENO

I rimedi per quelle vecchie alghe

Gli operatori lamentano perdite per 3 mila miliardi

Articolo di
Pier Luigi Ballini

ROMA — «Le voci sparse e sempre più diffuse della straordinaria comparsa nelle acque del nostro mare di una densa poltiglia che impedisce l'uso delle reti da pesca», si legge negli Atti dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti del 1872, convinsero la presidenza a favorire indagni, studi e analisi anche «sul mare aperto su una cannoniera a vapore, fatta appositamente allestire dal prefetto di Venezia». Il fenomeno aveva cominciato a manifestarsi alla fine del giugno 1872 e «si era esteso più o meno in ambedue le coste dell'Adriatico».

«La poltiglia — scrissero gli scienziati nel loro rapporto di centoventisette anni fa — trovasi a qualche buona distanza dalla costa e per tratti o zone non ben determinate, sospesa nell'acqua alla profondità di oltre un metro, molto variabile nella sua quantità e densità. Questa poltiglia veste diverse apparenze secondo il luogo, il tempo e il modo con cui viene raccolta e secondo i vari soggetti marini che ad essa si associano».

Non offre odore suo proprio e singolre all'olfatto; al gusto, si manfiesta sciocca, scipita; in generale è perlacea o meglio giallognola. Là dove risulta agglomerata in grandi masse — continuava al relazione degli esperti che individuarono come responsabile del disastro un'alga di ordine inferiore sino ad allora sconosciuta —, l'affondamento delle reti da pesca ne è impedito, rimanendo esse inoperanti perché bruttato ed ostrutto nelle loro maglie da quelle specie di moccio limaccioso.

Il fenomeno entra nella sfera di quei processi della natura che invano l'uomo pretenderebbe domare sulla terra e meno ancora sul mare che sotto tutti i rapporti è il vero simbolo della libertà».

Oggi, le dimensioni del fenomeno delle alghe nell'Adriatico sono ancora più vaste; le conseguenze assai più negative e di più lunga durata. Basti pensare a quanti e quali cambiamenti si sono avuti in centoventisette anni. I danni al turismo per gli operatori della fascia da Trieste alle coste abruzzesi, sono oggi valutati in 3 mila miliardi; coinvolgono circa il 30 per cento delle 36.744 aziende nazionali del turismo alberghiero.

Si sono aperte prospettive preoccupanti per gli addetti diretti e indiretti, per migliaia di imprese dell'intera riviera adriatica. Le conseguenze potranno essere limitate ma non cancellate da una terapia d'emergenza e saranno di medio periodo. Riguarderanno l'intero paese: non sarà facile riportare in Italia le grandi correnti turistiche europee che hanno preso, progressiamente, negli ultimi anni, altre destinazioni.

Il turismo ha avuto, l'anno scorso, un saldo positivo ridotto del 16 per cento rispetto a quello precedente e già inferiore rispetto alle sole uscite nette per redditi di capitali. La minaccia che grava sull'Adritatico riguarda tutta l'economia italiana. Se ci fosse «una caduta verticale e improvvisa dell'industria turistica e alberghiera - ha sottolineato l'on. Forlani — è come se si chiudessero dieci Fiat».

Anche per questo i rimedi non possono essere solo di breve periodo. Le difficoltà non mancano: c'è una frammentazione di interessi non facilmente coordinabili con l'attuale frammentazione delle competenze. Anche nella vicenda dell'Adriatico ci sono stati troppi protagonisti, poche sintonie molte voci discorsi, poche decisioni. Ora, la situazione di grave emergenza non consente ulteriori rinvii. Si impongono interventi non solo per la rimozione delle alghe, per i depuratori, per il miglioramento della rete di monitoraggio ma per un riequilibrio ecologico dell'entroterra e dei bacini fluviali; in particolare, un piano di risanamento del Po per diminuire l'enorme carico di sostanze chimiche che si riversano nell'Adriatico.

Bisogna, insomma, risalire dagli effetti alle cause, ai diversi fattori che hanno provocato il disastro attuale. le troppe competenze che si sono occupate del problema hanno contribuito spesso a rendere più difficile le soluzioni. Non c'è stato un sufficiente coordinamento fra i vari ministeri, un'adeguata intesa fra stato e Regioni.

Non solo. In più momenti ha prevalso la paura di far paura, il timore di creare panico e di danneggiare l'industria turistica. Ma ciò non ha evitato il danno che poteva essere semmai ridotto con la definizione di chiare responsabilità, con la riduzione della frammentazione del potere e con interventi tempestivi.

AL LARGO DI PIOMBINO

Yacht investe e spacca a metà una canoa

Non è stato ancora trovato l'uomo visto sulla leggera imbarcazione

Servizio di
Fiorenzo Bucci

PIOMBINO — Uno yacht di quattordici tonnellate ha investito di prua una canoa a largo del golfo di Baratti, poco dopo le 9.30 di ieri.

La piccola imbarcazione, tagliata letteralmente a metà, è subito colata a picco. Non si sa neanche quanto persone vi fossero a bordo, una o forse due.

Di loro fino a sera nessuna traccia. In mare è stata ripescata solamente una pagaia danneggiata e con impressa la vernice dell'imbarcazione. Niente altro, nonostante un'intera giornata di ricerche di Capitaneria di porto, sommozzatori dei vigili del fuoco, polizia e carabinieri.

Un testimone oculare, che viene dato per attendibile, parla di un solo canoista. L'uomo, Giovanni Tabacchini, 34 anni, di Firenze, stava rientrando dall'isola Elba quando avrebbe assistito alla scena.

Addirittura il Tabacchini ha immediatamente collocato sul luogo dell'incidente una boa gialla.

La pesante imbarcazione avrebbe preso in pieno il piccolo scafo, passandogli sopra e quindi trascinando verso le eliche dei suoi due motori anche chi o coloro che in quel momento erano ai remi.

Lo yacht, il «Vento di primavera», dieci metri, immatricolato a Imperia è stato sequestrato ed è a disposizione dell'autorità giudiziaria nel porto di Piombino. Sulla prua presenta segni di erosione della vernice che sembrerebbero proprio prodotti da un urto. Anche le eliche dei due motori sono ammaccate in più punti.

Al timone dell'imbarcazione al momento dell'incidente era l'industriale di origine ligure Giuseppe Faro, 44 anni, residente a Milano in via Teodosio 10. Con lui la sua compagna, Lorella Casentini, 30 anni, di Roma, via Salaria 295.

«Viaggiavamo a 3 miglia dalla costa, a una velocità intorno alle 10 miglia orarie. Ero al timone ma onestamente non ho visto nulla. Ho avvertito l'urto ma non so dire cosa sia accaduto».

Giuseppe Faro e Lorella Cosentini stavano trascorrendo il loro primo giorno di ferie. Erano partiti da Marina di Pisa ed erano diretti a Cala Galera. La loro gita si è dovuta interrompere nel peggiore dei modi: il vicequestore di Piombino, Oberdan Lenzi, li ha dovuti incriminare per omicidio colposo.

E' possibile che lo scirocco abbastanza teso che spirava nel golfo di Baratti nella mattinata di ieri abbia creato condizioni in mare tali da rendere più difficile la visibilità per il timoniere. Infatti le onde portavano spesso la prua a impennarsi.

E' possibile che questa sia una delle cause per la quale il Faro non si è accorto della canoa, spintasi tra l'altro, eccessivamente a largo.

E' stato lo stesso proprietario dello yacht a segnalare l'incidente via radio e a chiamare sul posto le unità di soccorso.

PER GRAVI PROBLEMI EDUCATIVI

Il Tribunale dei minori sottrae sei bambini ai loro genitori

VENEZIA — Sei dei dieci figli di una coppia di Montebello Vicentino sono stati portati via da casa dai carabinieri e affidati a un istituto su ordine del Tribunale dei minorenni di Venezia. Ad Antonio Pegoraro, 51 anni, operaio, e alla moglie Antonietta sono stati sottratti i figli minorenni Cristina di 15 anni, Nadia (13), Silvana (11), Angelo (10), Maria Chiara (9) e Dario (7), che si trovano ora nella «Casa dei buoni fanciulli» di Costozza (Vicenza). In casa sono invece rimasti altri quattro fratelli: Giuseppe (22), Giuliana (20), Deborah (18) e Mario (17).

A casa però rimangono altri quattro fratelli

Il decreto del Tribunale dei minorenni, che non prevede né l'adottabilità dei sei ragazzi né la decadenza della patria potestà, è stato emesso sulla base di una relazione degli operatori sociali dell'Unità sanitaria locale 34, che da anni seguono la famiglia Pegoraro.

Secondo il giudice Gianfranco Bandini, presidente del Tribunale, si tratta di «un provvedimento provvisorio preso nell'interesse dei minori, sulla base dell'art. 333 del codice civile, giustificato da rilevanti problemi educativi e igienico-sanitari». «Ai coniugi Pegoraro, comunque — ha aggiunto il dottor Bandini — non sarà impedito di continuare a vedere i figli. Questi studieranno in collegio ma potranno incontrare i genitori e usufruire di rientri in famiglia per i fine settimana, sempre che il comportamento del padre e della madre lo consenta».

Nel prendere la sua decisione il Tribunale dei minorenni ha tenuto in considerazione le testimonianze, oltre che degli operatori sociali dell'Usl, anche di alcuni parenti dei Pegoraro. La famiglia non ha particolari problemi economici, poiché oltre al padre lavorano anche tre figli. I ragazzi più giovani, però, secondo i magistrati veneziani, pur essendo intellettualmente normali, sarebbero svantaggiati nell'inserimento scolastico a causa delle carenze culturali dei genitori, che sono analfabeti, e dello stato di emarginazione in cui vive l'intera famiglia.

Per quanto riguarda l'intervento dei carabinieri, che ha suscitato scalpore in paese, esso è stato deciso dopo che gli assistenti sociali, recatisi a casa Pegoraro per prendere in consegna i ragazzi, erano stati respinti. Durante il periodo di permanenza in istituto i sei fratelli dovranno essere mantenuti dal Comune di Montebello.

I CONTROLLI AL VALICO FERROVIARIO DI TARVISIO

La «porta» dei narcotrafficanti

Servizio di
Roberta Missio

TARVISIO — Segni particolari: nessuno, anzi! La parola d'ordine è, infatti, «mimetizzarsi». Provenienza: India, Thailandia, Turchia, ma anche l'Europa. Documenti: passaporto rigorosamente inglese. Mezzi di trasporto: aereo fino a Vienna e poi il treno per raggiungere la destinazione. Professione: trafficante di droga.

Questo potrebbe essere l'identikit stampato nella mente di poliziotti e finanzieri che ogni giorno, 24 ore su 24, operano al valico di confine di Tarvisio. Un punto più volte definito «caldo» dalle stesse forze dell'ordine: droga, armi e persino terroristi pare riescano a scivolar via fra i più ferrei controlli. Una «porta» con l'Est e l'Oriente scelta con sempre maggiore frequenza dai narcotrafficanti.

Importanti nella ricerca le squadre cinofile

La «tattica Remus» viene scoperta e utilizzata in un continuo crescendo nel biennio 1985-1986. In quegli anni, quella di Tarvisio è una frontiera dimenticata con gli organici delle forze dell'ordine ridotti al minimo. Con estrema facilità, quindi, i corrieri della polverina bianca riescono ad entrare in Italia inosservati. Il tragitto è quasi una routine: giunti dall'Oriente o dal Sud America in aereo, salgono sul «Remus» che da Vienna conduce a Roma. Sempre più numerosi e disinvolti, si mescolano alle ondate di turisti che affollano le carrozze ferroviarie.

Poi, anche a Tarvisio arrivano «rinforzi». Uno dopo l'altro cadono così nella rete di polizia e finanza i primi grossi narcotrafficanti. Solo nel 1986, per esempio, vengono sequestrati oltre 12 chili di eroina purissima.

Ormai le tecniche sono conosciute, le forze dell'ordine più preparate e smaliziate, i controlli sempre più ferrei. Ogni arresto, d'altronde, nasconde alle sue spalle mesi di preparazione, di studio, di indagini. Il primo campanello d'allarme per agenti e finanzieri in servizio a Tarvisio sono, per esempio, i passaporti. I narcotrafficanti, infatti, generalmente usano quelli inglesi più facilmente falsificabili. Poliziotti e finanzieri vengono in tal senso addestrati a riconoscere ogni tipo di documento valido per l'espatrio in vigore in ogni Paese del mondo e a riconoscere eventuali manomissioni.

Passaporto inglese e da Vienna col «Remus»

Un'occhiata al turista sospetto e, in caso di forti perplessità, ecco scattare una serie di accertamenti. Per essere certi dell'eventuale manomissione del passaporto basta osservarlo sotto l'azione delle radiazioni ultraviolette. In Italia vengono usate le lampade al quarzo del Gallois a vapori di mercurio, rettificate da filtri di Wood. Diventa così evidente ogni cancellatura, ogni timbro riprodotto maldestramente o l'aggiunta di micro tratti per la modifica di un nome maschile in femminile. Certi timbri a secco, invece, spesso sono riprodotti così male da rivelare la propria origine sospetta semplicemente a colpo d'occhio.

Il trafficante viene dunque posto in stato di fermo mentre ogni valigia e indumento vengono perquisiti. Oltre ai più noti doppi fondi, infatti, recentemente vengono utilizzate tecniche chimiche che consentono ai corrieri di inzuppare un vestito di droga. In certi casi, poi, si rendono necessarie ulteriori analisi radiografiche, che vengono effettuate nell'ospedale più vicino (Tolmezzo o Udine). Capsule contenenti la droga, infatti, possono essere ingerite o nascoste nel retto.

Di straordinaria importanza nella lotta contro l'importazione delle sostanze stupefacenti appaiono le squadre cinofile della Guardia di finanza. Nella sola compagnia di Tarvisio operano quattro cani addestrati nei centri speciali di Castiglione del Lago (Perugia) e Intimiano (Como). Per verificare il loro buon fiuto, il personale alla frontiera ha a disposizione un «narcotest» che permette, tramite reagenti chimici, di appurare se si tratti o meno di droga ed, eventualmente, quanto sia stata tagliata. Si tratta, comunque, di un provvedimento «tampone» al quale fanno seguito gli esami condotti dai tecnici di via Colugna dell'Usl «Udinese». Se risulteranno positivi, scatteranno le inevitabili manette per il trafficante. Un risultato che premia la professionalità di tanti operatori.

NASCE A TORINO UNA SCUOLA SPECIALIZZATA

Tutti dalla contessa a imparare il «bon ton»

TORINO — Due contesse per docenti, venti ore di lezione, la possibilità di misurarsi in prima persona con principi e ambasciatori varcando le soglie di case e club esclusivi. E' quanto offre la «scuola di bon ton», nata a Torino per iniziativa dell'Acon, una società specializzata nella preparazione di addetti alle pubbliche relazioni, di hostess di congresso, di operatori televisivi, di modelle, balzata alla ribalta della cronaca nel dicembre scorso per aver promosso un corso per bimbi aspiranti attori di spot pubblicitari.

L'idea di una serie di incontri per insegnare le «buone maniere» è venuta ad Augusta Maria degli Angeli Guarini, nobildonna torinese, chiamata spesso a organizzare ricevimenti e pranzi di classe. «Sia chiaro — spiega — non intendo fare scuola di educazione; semplicemente trasmetterò agli iscritti esperienze che possono rivelarsi utili in determinate circostanze».

Con lei terrà lezioni la contessa Carla Valeria Avogadro, mentre ha già assicurato la propria presenza come ospite la principessa Ilaria Notarbartolo di Furnari (insegnerà a comportarsi correttamente nelle case reali). Il corso comincerà a ottobre e si concluderà prima di Natale con appuntamenti a cadenza settimanale. Costo: 250 mila lire per l'iscrizione, un milione 600 mila poi.

Finora hanno dato la loro adesione sette donne e un uomo («ma non supereremo le 15 unità», assicura Augusta Maria degli Angeli Guarini). «Top secret» la loro identità. «Sono certamente persone intelligenti — insiste la contessa-docente — perché chi vuole imparare è tale. E' gente che per lavoro o per stato sociale si trova nella necessità di dover fare cose particolari, diverse da quelle che faceva prima».

Ci sono una donna-chirurgo, alcune mogli di imprenditori e di esponenti politici locali, un funzionario di una grande azienda. Che cosa «studieranno»? Il corso va dai consigli circa il vestiario al «come presentarsi» o «come presentare gli ospiti fra loro», al modo di preparare un pranzo, una colazione, una festa di matrimonio o di battesimo, un cocktail, un the, una merenda, un dopo-teatro o dopo-cena.

E ancora: come si serve un aperitivo, come si veste la servitù, come si distribuiscono i posti a tavola, che fare dinanzi ad un «invito ufficiale», come si ringrazia. «Ho tenuto lezioni per pubbliche relazioni — racconta Augusta Maria degli Angeli Guarini — e mi sono resa conto che ben pochi conoscono le regole del saper vivere, del comportarsi correttamente e rispettosamente. Per questo ho pensato a questo corso di "bon ton". Non si tratterà solo di teoria: gli "alunni" avranno occasioni per "confrontarsi" in ricevimenti con nobili "veri", catapultati in un mondo da favola.

NEL MESE DI LUGLIO IN ITALIA 128 INCENDI

E' ancora in fiamme la Liguria

ROMA — Il presidente della Regione Toscana, Gianfranco Bartolini, ha firmato ieri il decreto con cui viene dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi che si sono sviluppati su tutto il territorio. Il fuoco ha distrutto infatti 404 ettari di vegetazione, 73 dei quali di bosco. Lo «stato di pericolosità» impedisce di accendere fuochi, di far brillare mine, di usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, di usare motori, fornelli e inceneritori che producano faville o brace.

Sono stati rilasciati dal carcere delle Sughere di Livorno i tre giovani arrestati all'isola d'Elba con l'accusa di incendio doloso e associazione a delinquere. I tre, Alberto Ravangioli, Gianalberto Abale e Mara Martini, i primi due di Milano, la ragazza di Verona, erano stati accusati da un automobilista che gli aveva visti in atteggiamento sospetto in una zona dove poco dopo era scoppiato un incendio. Il sostituto procuratore li ha interrogati e ha deciso per la loro liberazione.

Ieri gli incendi hanno continuato a funestare la Liguria, dove centinaia di ettari di bosco si stanno distruggendo.

La situazione è particolarmente grave a San Martino del Vento, dove gli abitanti di alcune case hanno dovuto allontanarsi minacciati dalle fiamme. Intanto i vertici sardi, dopo la tragedia del fuoco dei giorni scorsi in Gallura, si difendono dalle accuse di ritardo nell'intervento aereo. «Se intempestività c'è stata — comunicano il presidente della Regione Mario Melis e l'assessore all'ambiente Giorgio Carta — la responsabilità si deve attribuire unicamente allo Stato». «L'amministrazione regionale — ha precisato Carta — dispone unicamente di elicotteri che hanno puntualmente operato».

Da parte sua la Protezione civile ha fatto sapere che nel solo mese di luglio gli incendi boschivi di vaste proporzioni che hanno richiesto l'intervento degli aerei del centro operativo unificato sono stati ben 128 (l'anno scorso in tutti i dodici mesi gli interventi sono stati 450). Per le 128 missioni di luglio sono state necessarie 286 ore di volo durante le quali sono stati effettuati 1242 lanci di acqua o miscela ritardante per un totale di 5295 tonnellate.

FLASH

«Abusivi» sulla strada

ROMA — Anche questa estate abbondano sulle strade gli «abusivi» del soccorso stradale. Nel darne notizia, l'Aci sottolinea che si tratta di operatori privati (officine, carrozzerie) che svolgono il soccorso stradale per acquisire clienti alla loro attività primaria di riparazioni.

Ex seminarista arrestato

SIENA — Un ex seminarista, Angelo Ingrassia, 30 anni, di Adrano (Catania),. è il basista che avrebbe consentito a Calogero Galati, 29 anni, e ad Andrea Puneti, 28 anni, di compiere il furto di opere d'arte sacra nel seminario di Montarioso (Siena).

«Serena è felice»

TORINO — «Contrariamente a quanto ancora viene talvolta divulgato, preciso che la minore Serena Cruz è felicemente inserita, fin dal 6 aprile '89, presso una famiglia avente i requisiti per la sua adozione». Con questo secco comunicato Camillo Losanna, presidente del Tribunale minorenni di Torino, ha risposto alla domanda del senatore dc Pierantonio Graziani, in un'interrogazione.

Tedesco litigioso

ROMA — Voleva fermare a tutti i costi il suo pullman a pochi passi da piazza Navona, per far scendere i turisti: è finito a Regina Coeli. Si tratta di Friedrich Albert Heinz, un autista tedesco di 42 anni, arrestato in seguito al ferimento di un vigile urbano. Heinz si era fermato al centro della strada, incurante del traffico momentaneamente bloccato.

Un gatto evita l'incendio

ROMA — Un gatto, con i suoi miagolii, ha impedito che un principio d'incendio, divampato la notte scorsa in un appartamento a Roma, si estendesse a tutta la casa. L'intervento dei vigili del fuoco ha bloccato tempestivamene l'incendio e le fiamme hanno danneggiato solo alcuni mobili.

Travolto un frate mentre prega

PALERMO — Un anziano francescano, frate Luigi, 73 anni, del convento di Santa Maria di Gesù, è stato travolto e ucciso da un'automobile mentre pregava dinanzi a un cippo che, in via Oreto, ricorda un bambino morto proprio in quel luogo, vittima di analogo incidente. Frate Luigi aveva una singolare specializzazione: sapeva riparare antichi rosari e a lui si rivolgevano ecclesiastici di tutto il mondo.

Crolla casa Dieci feriti

ASTI — Dieci muratori sono rimasti feriti nel crollo di uno stabile in costruzione. Sono stati portati nell'ospedale di Asti, dove tre di loro sono stati ricoverati con riserva di prognosi. Il crollo è stato accompagnato da un polverone e udito nel raggio di un centinaio di metri. Alcuni muratori sono riusciti a mettersi in salvo da soli, altri sono stati liberati dalle macerie da volontari, vigili del fuoco e carabinieri.

SANITA' / SCENE DI VITA QUOTIDIANA

Il primario con la scopa

Sotto la punta dell'iceberg fatta emergere dai Nas, tanti delicati episodi

Il problema della pubblica amministrazione è la deresponsabilizzazione. Alla fine nessuno si ritiene colpevole, tutto ricade sul ministero, su entità lontane. La grande volontà è di motivare la gente, instaurare il principio della responsabilità personale. Auspicato un rapporto sistematico anche con il ministero.

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Ospedale. Scene di vita quotidiana. In un corridoio si rompe un vetro. Frammenti sparsi sul pavimento: basterebbe una scopa per raccoglierli. Sì, ma in altre situazioni. Comincia il personale delle pulizie: «Non tocca a noi, questo è un compito che spetta all'ufficio tecnico». Replica l'ufficio chiamato in causa: «Eh no, noi risistemiamo quello che si è rotto, non ci mettiamo a raccogliere immondizie».

Morale, il primario prende scopa e pattumiera e chiude la faccenda. Un caso, una scheggia in più delle infinite che ognuno avrà potuto vivere sulla sua pelle. I blitz dei Nas hanno fatto emergere la punta dell'iceberg, ma le minute vessazioni del giorno dopo giorno, il rosario di piccole o grandi offese che non si materializzano con gli scarafaggi o la pasta avariata dove vanno registrate? Chi ne risponde? E a chi?

Il contratto della sanità prevede naturalmente procedure disciplinari. Verranno attivate anche per gli illeciti amministrativi riscontrati dai carabinieri. Prima di tutto, com'è ovvio, si dà la possibilità di giustificare il fatto contestato. Se non basta, entra in campo un'apposita commissione. Che alla fine dell'istruttoria può risolvere tutto con un richiamo, o più severamente con una censura.

Potrebbe giungere anche al trasferimento, alla sospensione del servizio con relativa riduzione di stipendio, al licenziamento. In teoria. In realtà queste commissioni non vengono sommerse dal lavoro: devono scoppiare incidenti clamorosi perché ci si ricordi che esistono. Per i casi limite, dove entra in gioco la vita di una persona o i danni fisici non sono mimetizzabili, si ricorre alla consulenza dell'Ispettorato centrale medico, una ventina di specialisti vari, che hanno un compito fiscale-burocratico di vigilanza sanitaria. L'ex ministro Donat Cattin li ha utilizzati per l'episodio della Mangiagalli.

Anche le Regioni, per legge, devono avere i loro ispettori: in qualche parte vengono fatti funzionare, in altre sono fantasmi. Mille Italie, come si è visto dai blitz degli ospedali.

Adesso arriverà la «task force» del ministero, i 250 ispettori che assieme alle responsabilità devono anche individuarne le cause. E rimuoverle. «Non possiamo che darne un giudizio positivo, almeno per le intenzioni Siamo confortati dal fatto di avere un interlocutore che ha capito che non basta denunciare le disfunzioni, ma bisogna incidere sulle cause».

Giovanni Moro, segretario politico del Movimento federativo democratico, dieci anni di esperienza con il Tribunale dei diritti del malato, guarda con speranza al nuovo corso del ministero della Sanità. La prossima settimana avrà un incontro con il direttore della programmazione che guiderà l'attrività dei 250 «Sar».

«Vorremmo che s'instaurasse un rapporto sistematico, con le Regioni e le singole Usl in questi anni abbiamo avuto un buon dialogo; con il ministero è stato molto più difficile. Questo periodico confronto servirebbe a dimostrare — dice Moro — che i cittadini che si organizzano per la tutela dei diritti non vogliono solo protestare, ma vogliono soprattutto partecipare al governo dei pubblici servizi.

Centri di tutela dei diritti dei malati sono presenti in più di 100 ospedali italiani. Raccolgono informazioni, lagnanze e intervengono: proprio su quei disagi della vita quotidiana che altrimenti non avrebbero voce. E piuttosto che limitarsi ad accusare, cercano di conciliare: le esigenze del paziente con quelle del personale, le offese dell'uno con le ragioni dell'altro. «Di solito funziona: cambiano i comportamenti. E va detto che negli ospedali c'è molta più gente che ha voglia di lavorare bene, che gente negligente».

Con questo però non si può negare l'esistenza dei rigidi applicatori del «mansionario»; altrimenti non si spiegherebbero i vetri rotti lasciati per giorni sul pavimento, i piatti sporchi e i reagenti chimici scaduti abbandonati in frigorifero con la carne e il prosciutto.

SANITA' / IL BLITZ

«Nessun fatto grave»

Una nota dell'assessore Brancati

TRIESTE — In merito ai risultati dell'iniziativa di controllo disposta dal ministero della Sanità nei confronti degli ospedali, l'assessore regionale Mario Brancati ha disposto una verifica sull'effettiva consistenza di quanto è stato rilevato e accertato nelle ispezioni condotte dai Nas nel Friuli-Venezia Giulia.

Premesso che l'iniziativa ministeriale va vista senz'altro in senso positivo - ha detto Brancati - è da rilevare che dagli elementi in possesso «non emergono aspetti o fatti di particolare gravità». Infatti risulta che, ad esempio, è stata sporta denuncia per il congelamento invece che la refrigerazione di una partita di polli, nonchè per alcune partite di alimenti confezionati scaduti da qualche giorno. «Alcuni di questi fatti, ma non tutti, presentano delle irregolarità inammissibili. Ma va anche detto che essi non costituiscono certamente elementi tali da compromettere l'intera immagine degli ospedali del Friuli-Venezia Giulia. Infatti gli eventi qui rilevati si differenziano nettamente da quelli che si apprendono come avvenuti in modo ben più grave in altre regioni italiane».

Anche i fatti riferiti alla situazione delle cucine dell'ospedale di Monfalcone vanno ridimensionati, ha detto l'assessore, il quale ha osservato che «dai risultati dell'ispezione monfalconese non sono emersi elementi o inconvenienti igienico-sanitari tali da compromettere la tutela dell'alimentazione ai pazienti, osservando inoltre che gli eventuali aspetti negativi delle cucine dell'ospedale di Monfalcone sono dovuti alla vetustà della struttura».

STUPEFACENTI

Droga e terrorismo

Antiproibizionisti, le proposte

ROMA — «Rovesciare la politica sanitaria e quella della lotta alla criminalità»: è quanto chiedono al governo Luigi Del Gatto, segretario del coordinamento radicale antiproibizionista (Cora), e Marco Taradash, europarlamentare della Lista antiproibizionista. I due hanno aperto a Montecitorio una conferenza, alla quale hanno partecipato anche Mauro Mellini, parlamentare radicale, e George Thamm, sociologo e istruttore di polizia nella Germania federale.

Ed è stato lo stesso Thamm a dire che «i grandi collegamenti della criminalità internazionale e il narcoterrorismo, cioè le guerre finanziate con il traffico di droga, non possono essere sconfitti con i sistemi tradizionali. In Germania - ha continuato - la maggior parte dei poliziotti ha maturato convincimenti antiproibizionisti. L'antiproibizionismo è la sola risposta al problema: solo un'opposizione sul piano economico dello Stato a quella che è un vero e proprio potere economico può spezzare questa catena».

«Il rischio - ha concluso Thamm - è che con il 1993 si realizzi un mercato comune della droga: o questo finirebbe di essere un problema di polizia per mettere in gioco la vita stessa delle democrazie occidentali».

Taradash infine ha annunciato che alle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale a Roma e alle prossime amministrative di primavera «gli antiproibizionisti cercheranno di presentare delle liste, sensibilizzando tutte quelle persone che vivono il problema della droga sulla propria pelle».

I corridoi degli ospedali sono lo specchio di quanto avviene in quelle stanze, a contatto quotidiano con il dolore e la speranza.

DONNA

«Misi io gli spinelli nella tasca di Martelli»

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Antonio Marini, che sta indagando sul presunto tentativo di estorsione ai danni dell'on. Claudio Martelli, ha interrogato per oltre due ore una cittadina americana, di colore, Anne Jeanette Yaha, che si è presentata spontaneamente nel suo ufficio per dichiarare di essere stata coinvolta nei fatti che sarebbero avvenuti il 5 gennaio scorso nell'aeroporto Keniota di Malindi.

La giovane donna avrebbe sostenuto che quel giorno, per evitare di essere fermata dagli agenti della dogana, mise in una tasca e nella borsa di un uomo che le era accanto e che soltanto in seguito, leggendo i giornali riconobbe per l'on. Martelli, alcuni «spinelli». La donna avrebbe avuto qualche parte di secondaria importanza in film di Alberto Sordi e di Vittorio Gasmann ed avrebbe fatto la modella per Ugo Attardi.

Il magistrato, dopo l'interrogatorio l'ha indiziata del reato di calunnia ed invitata per questo a ritornare al palazzo di giustizia in compagnia di un avvocato di fiducia martedì prossimo. La Yaha, che in arte si fa chiamare Angela Lavornia, avrebbe dichiarato di essersi decisa solo ora a presentarsi per «un senso di colpa» nei confronti dell'attuale vice presidente del Consiglio che nei suoi confronti si sarebbe finora comportato da «gentiluomo».

Per la vicenda sono in carcere da alcune settimane Angelo Barbieri, un operatore turistico da tempo residente a Malindi, ed Enrico Pierri, un agente immobiliare romano. Entrambi sono stati accusati dal dott. Marini di tentativo di estorsione ai danni dell'on. Martelli e di ricettazione.

Secondo l'accusa, i due avrebbero tentato di estorcere danaro all'uomo politico ed ad alcuni giornalisti in cambio di un rollino fotografico nel quale sostenevano che vi fosse la prova documentale — le immagini di un verbale della polizia keniota — del fermo dell'on. Martelli a Malindi. Il magistrato romano, allo stato delle indagini, non può escludere che la cittadinanza americana improvvisamente apparsa sulla scena dell'inchiesta possa riferire fatti non veri allo scopo di aiutare le due persone arrestate.

In questo caso alla donna potrebbero essere contestate, nel prossimo interrogatorio, accuse diverse, come quelle di favoreggiamento personale o di falsa testimonianza.

I CONTI DELLA RAI

«Ma nell'azienda ci sono disfunzioni» attacca il vicepresidente della Sacis

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — Sui conti della Rai si continua a discutere e a polemizzare. Negli ultimi due giorni uno scambio di infuocate dichiarazioni si è scatenato principalmente tra il vicepresidente della Sacis, la società che commercializza i programmi della Rai, Raffaello Morelli e numerosi membri del consiglio di amministrazione dell'azienda. Ieri è scesa direttamente in campo la segreteria del Partito liberale che, schierandosi al fianco del proprio rappresentante, ha sottolineato tra l'altro: «Non vorremmo che da qualche parte fiorisse l'illusione di fare della Rai un sacrario di intoccabili da venerare sempre e comunque». E critica nei confronti della Rai è anche la presa di posizione della «Voce repubblicana».

Per andare in pareggio nel 1989, all'azienda pubblica radiotelevisiva occorrono 266 miliardi in più rispetto all'anno precedente. «Non si tratta di un buco, ma di un normale aumento di fabbisogno», è stata la spiegazione del presidente della Rai Enrico Manca. Ma il vicepresidente della Sacis, per niente convinto, ha osservato: «Ora che il disavanzo della Rai per il 1989 è venuto a galla in modo irrefrenabile, è ricominciata la commedia degli inganni». Immediate le repliche del consigliere socialista della Rai Bruno Pellegrino, di quelli comunisti Enrico Menduni e Antonio Bernardi e di quello democristiano Marco Follini.

Quest'ultimo, alludendo a Morelli, ha esplicitamente detto: «Cambiare idea o cambiare posto». E il presidente della Sacis, il socialista Pio De Berti Gambini, ha comunicato che il prossimo consiglio d'amministrazione della società si occuperà del «caso».

«Se il consiglio d'amministrazione della Rai vuole revooarmi l'incarico, faccia pure», non si scompone Morelli. «Ma noi liberali insisteremo nel sostenere che non si può allegramente dire che mancano 266 miliardi e sostenere che la colpa di questo disavanzo è di chi, governo e Parlamento — prosegue Morelli — non concede l'aumento del canone e del tetto pubblicitario.

«In questa vicenda la Rai si comporta come quei malati che, credendo di stare bene, si rifiutano d'andare dal medico». «Non è vero — aggiunge — che vogliamo ridimensionare il servizio pubblico. Ma esistono disfunzioni nella gestione dell'azienda, è inutile negarlo».

«Anche nel settore radiotelevisivo lo Stato deve caratterizzare la sua presenza — ha ribadito ieri in una nota la segreteria del Pli — con la funzionalità e con l'economicità di gestione; dunque la realtà dei bilanci non può esser trascurata e tanto meno rimossa». «Compito della gestione — sostiene anche la Voce repubblicana , intervenendo nella polemica — è ottimizzare l'uso delle risorse, utilizzando con esse un miglioramento del servizio offerto alla comunità, adeguandolo essenzialmente allo sviluppo sociale e tecnologico del Paese.

«E giusto chiedere che non vi sia incertezza sugli introiti finanziari — prosegue il quotidiano del Pri — ma bisogna ricordare che le risorse finanziarie della Rai sono sempre state abbastanza consistenti e non è continuando a piangere miseria che i dirigenti dell'azienda accrediteranno di questa un'immagine di efficienza».

NAPOLI

Duplice omicidio

NAPOLI — Due giovani, Ezio Salomone, 28 anni, e Domenico Pianese, 33, sono stati uccisi in un agguato avvenuto nel pomeriggio di ieri nel centro storico partenopeo.

Secondo la polizia, Salomone e Pianese erano arrivati in via Duomo a bordo della «Mercedes 90», di proprietà del primo. Dopo aver parcheggiato l'auto, i due sono rimasti accanto ad essa, in attesa di qualcuno. Gli investigatori, infatti, non escludono che avessero un appuntamento che si è poi rivelato una trappola.

Infatti un giovane vestito di scuro si sarebbe loro avvicinato, mettendosi a sparare con la pistola. Pianese è morto subito, l'altro è stato inseguito dal sicario fino a quando non si è accasciato a terra.

ACCIUFFATI

Piromani in erba

MILANO — Hanno tredici, nove e otto anni, tre piromani giovanissimi arrestati dai carabinieri che, «per divertimento», avevano appiccato il fuoco ai registri e ai documenti di una scuola materna di Milano. Se non fossero arrivati subito i vigili del fuoco, le fiamme si sarebbero propagate all'intera scuola materna in un quartiere popolare.

L'allarme ai carabinieri era stato dato dagli abitanti della zona che avevano visto una colonna di fumo alzarsi dall'istituto. I tre si trovavano a pochi metri dalla recinzione per assistere all'incendio. Alla vista dei carabinieri hanno cercato di scappare, ma sono stati subito acciuffati.

Sempre a Milano nei giorni scorsi una scuola media è stata distrutta da un'incendio.

MORAVIA

Verdiglione Appello

ROMA — Un gruppo di intellettuali italiani e francesi guidati da Alberto Moravia ha firmato una lettera aperta sulle ultiume vicende processuali che vedono coinvolto Armando Verdiglione. Assieme alla firma di Moravia ci sono, fra le altre, quelle di Octave Mannoni, Fernando Arrabal, Aleksandr Zinoviev, Bernard- Henri Levy, Enrico Tagliaferri, Carmine Benincasa, Farncesco Saba Sardi, Gregorio Scalise, Alberto Lecco e Ruggero Guarini.

«Se il reato di plagio è stato abolito perché i fenomeni di suggestione non sono oggettivamente verificabili — si legge nella lettera — perché in base allo stesso principio non viene abolito anche il reato di circonvenzione, a sua volta basato sulla seduzione?».

EX SACERDOTE (IL QUARTO) SI SPOSA FRA DIECI GIORNI

E a Sambuca il diavolo tira la cotta a tutti i parroci

AGRIGENTO — In paese non hanno dubbi. C'è un influsso malefico, il diavolo ha occupato la chiesa di Santa Maria Assunta a Sambuca e tira la cotta a tutti i parroci. E i dubbi si fondano su una tesi: venti anni fa la Chiesa non mosse un dito quando le ruspe del comune spianarono l'antica moschea araba, senza rispetto per quelle ossa che vi erano sepolte. Fu un errore, ci voleva maggiore pietà, ecco che tutto quanto avviene nella parrocchia del quartiere, adiacente alla moschea cancellata, è una vendetta.

Storie di paese, fantasie, superstizioni. Di certo c'è un dato. Tra dieci giorni si celebrerà un matrimonio molto singolare. Si farà in municipio e sarà il sindaco a fare da notaio allo scambio dei «sì» e degli anelli rituali. Si sposeranno il parroco (anzi l'ex parroco) di Santa Maria, Giuseppe Vinci, di 32 anni, e Maria Palmeri, di 28, la più assidua e premurosa delle tante pecorelle di un gregge ormai abbandonato. «Celebrante», lo si è già detto, il sindaco: Alfonso Di Giovanna, 50 anni, giornalista pubblicista, sindaco comunista del paese, Sambuca di Sicilia, tra i territori di Palermo e di Agrigento.

Solo che Alfonso Di Giovanna, è, come lo sposo, un «ex». Un ex sacerdote, un ex parroco di Santa Maria. E fu lui, «don» Alfonso, a non muovere un dito quando le ruspe spianarono i resti della moschea. E tra don Alfonso e don Giuseppe vi sono stati altri due parroci, anch'essi tentati dal demonio — dicono in paese — e incapaci di resistere a quel richiamo della carne, che non sempre si può mortificare.

Antonio Sanzillo successè ad Alfonso Di Giovanna, resistette cinque anni, poi cedette alle grazie di un'altra parrocchiana; smessa la toga detto «sì» al matrimonio, si trasferì a Torino, per farsi dimenticare. Lasciò il posto a padre Paolo Gulotta. Tutti ricordano il suo primo sermone: padre Gulotta si presentò benedicendo i valori del celibato, additandoli come una componente della strada verso la sanità del ministero sacerdotale.

Ma anche padre Gulotta, doveva fare i conti con il diavolo o, se si preferisce, con le urgenze della carne. Doveva fare i conti anche con le attenzioni delle sua parrocchiane. Chi fu mai galetto? Una confessione un po' spinta, ovvero un'attenzione di troppo verso il giovane prete? O ancora la stessa storia privata dei suoi predecessori?

Nessuno potrà mai dirlo. Ma anche padre Gulotta, finì con lo «spogliarsi»; anche lui emigrò, trasferendosi in un paesotto del Trentino, con la moglie. Ed erano già tre di fila, gli ex parroci.

La storia di questi giorni è la goccia che colma la misura. Padre Vinci ha dato a metà luglio il grande annuncio al suo vescovo, il dado era ormai tratto. Non solo: a differenza dei suoi predecessori ha scelto di sposarsi in municipio, con un rito civile che verrà officiato da un ex sacerdote che ha scelto la militanza politica e da quindici anni, ininterrottamente, è sindaco del suo paese.

LECCE

Militare suicida

GALATINA — Un militare di leva, Paolo Donadei, di Tuglie (Lecce), 19 anni, si è ucciso impiccandosi con la cintura dei pantaloni nel vano doccia della caserma dell'aeroporto militare di Galatina. Il tragico episodio è avvenuto l'altra sera, ma la notizia si è appresa soltanto ieri. Il corpo del giovane è stato trovato da alcuni commilitoni.

Donadei era giunto a Galatina il 21 luglio scorso.

CHIOGGIA

Spara alla moglie

VENEZIA — Un commerciante di Chioggia, Enzo Gebin, 48 anni, ha ferito la moglie con quattro colpi di pistola, e si è poi sparato alla testa. L'uomo si trova ora in fin di vita nel reparto di neurochirurgia, dov'è ricoverata anche la moglie, Rosanna Boscolo Berto, 39 anni, che tuttavia non è in gravi condizioni. Sarebbe stato dopo un diverbio avvuto prima con la sorella e poi con la moglie che Gebin avrebbe estratto la pistola.

†

Serenamente si è spento

Giacomo Poldrugo

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, la figlia LILIANA con FRANCO, i nipoti ed i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, sabato 5 agosto, alle ore 11 nella Chiesetta dell'ospedale San Giovanni di Dio in Gorizia.

La cara salma sarà inumata nel cimitero di Sant'Anna in Trieste.

Gorizia-Trieste, 5 agosto 1989

Partecipano al lutto della famiglia gli amici DORIANO, MANUELA, MARTINA.

Trieste, 5 agosto 1989

Ciao

nonno

ONELIA, FERRUCCIO, CRISTINA, ANDREA.

Trieste, 5 agosto 1989

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Perotti ved. Vallon

Ne danno il triste annuncio il figlio NEUTRO, la nuora, il nipote con la moglie, il pronipote e i parenti tutti.

Un grazie alla direzione ed al personale dell'Eca per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno oggi alle 11.30 dalla Cappella di salita Ubaldini per il cimitero.

Muggia, 5 agosto 1989

L'amministratore delegato e direttore generale dell'ANCIFAP - Investimenti e iniziative per la formazione professionale - Società consortile per azioni, anche a nome del vice presidente del vice direttore generale, dei dirigenti, dei quadri e del personale tutto, associandosi al dolore dei familiari partecipa la prematura scomparsa del

DOTT. PROF.
Antonio Scotti
Presidente
Ancifap ScpA

avvenuta in Mondovì il 3 agosto 1989.

Roma-Trieste, 5 agosto 1989

Ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Alfredo Porcelluzzi

I familiari

Trieste, 5 agosto 1989

II ANNIVERSARIO

Wanda Bonin in Gregoris (Lella)

LUCIO, PAOLO e ROBERTO ti ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 5 agosto 1989

I ANNIVERSARIO

Mario Lucchetti

E' un anno che ci hai lasciati ma vivi sempre nei nostri cuori.

La moglie, le figlie i generi e i nipoti

Trieste, 5 agosto 1989

1969 1989

Bruno Scocchi

I tuoi cari Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 5 agosto 1989

I ANNIVERSARIO

Luigi Fantuz

Lo ricordano con immutato affetto LIDIA, MASSIMO, STEFANO.

Trieste, 5 agosto 1989

MEDIO ORIENTE / APERTURA IRANIANA

Bush, la linea vincente

Raid militare evitato (contro Baalbek), blitz diplomatico riuscito

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Ha vinto il blitz della diplomazia. I telefoni rossi e i messaggi in codice, gli appelli umanitari e la pazienza dei negoziatori in doppiopetto stanno portando verso una soluzione per gli ostaggi in Libano e a un avvicinamento tra Usa e Iran. Si tratta almeno per il momento di una grossa affermazione della linea Bush. Nelle ultime ore (prima della sospensione della condanna a morte di Joseph Cicippio) il Presidente americano, giocando a tutto campo e senza imbarazzi, aveva chiesto aiuto a dodici Capi di Stato o di governo. «E' stato lo sforzo diplomatico più straordinario e mirato degli ultimi nove anni» dicono alla Casa Bianca.

Ieri mattina, clamorosa, è arrivata l'apertura del neo Presidente iraniano Rafsanjani, il quale, cancellando in un discorso solo gli anni bui del terrore komeinista, ha teso la mano a Washington dicendo: «Vi aiuteremo a trovare una soluzione. I problemi del Libano si risolvono col dialogo e non con la forza».

Era il segnale che mancava. Bush a risposto immediatamente dallo studio ovale della Casa Bianca, dove era riunito con i membri del Consiglio nazionale di Sicurezza. «Sono soddisfatto. E' una posizione incoraggiante — ha detto il Presidente —, cercheremo di esplorare fino in fondo che cosa significa, ma il nostro scopo è far tornare a casa tutti gli ostaggi occidentali e ringraziamo quanti si adoperano per questo risultato. Non voglio alimentare speranze che non possono essere esaudite per ora. Questo è un processo brutale dove si mettono gli ostaggi davanti alle telecamere per aumentare la pressione. Il mio cuore rimane comunque sempre con la moglie del colonnello Higgins. Non siamo ancora in grado di capire che cosa è veramente successo. Se si è trattato di un brutale omicidio chiedo ancora che ci restituiscano il corpo».

Il portavoce della Casa Bianca Martin Fitzwater, poche ore dopo le dichiarazioni del Presidente ha però avuto quasi il compito di contenere gli entusiasmi per evitare cattive sorprese e ha dichiarato: «Rimaniamo sempre scettici sulle notizie che arrivano dall'Iran, ma sono attivati tutti i canali di contatto».

La crisi che giovedì pomeriggio aveva raggiunto il suo punto massimo e provocato lo spostamento della Sesta flotta davanti alle coste libanesi sembra allontanarsi definitivamente, ma le navi americane, pronte a colpire anche obiettivi iraniani nel Golfo Persico, rimangono in stato di allarme. Unione Sovietica, Iran, Siria, Algeria, Svizzera e la stessa Croce Rossa internazionale si sarebbero adoperate fino all'ultimo per salvare la vita di Cicippio. Fonti americane, riportate dal Washington Times affermano chè sarebbe stato l'intervento personale di Rafsanjani presso gli Hezbollah libanesi ad evitare, all'ultimo momento, l'impiccagione dell'ostaggio americano e a rilanciare il negoziato diplomatico per lo scambio con Israele.

Secondo il New York Times, giovedì pomeriggio, se gli estremisti sciiti non avessero bloccato l'esecuzione, Bush aveva già preso la decisione di bombardare con gli aerei la città di Baalbek considerata la base per duemila guardie della rivoluzione iraniana, una delle tante matrici terroristiche degli Hezbollah. L'attacco americano sarebbe partito dalla portaerei Coral Sea, prima coi bombardieri A-6, quindi con i caccia bombardieri F/A 18 protetti dagli speciali EA-6B, i sofisticati jet in grado di mandare in tilt i sistemi radar libanesi.

Si sarebbe trattato di un attacco di proporzioni gigantesche, hanno rivelato fonti del Pentagono al New York Times, e l'intera azione di bombardamento a tappeto sarebbe stata protetta dall'aria dalla presenza di uno squadrone di F-14 Tomcat, pronto a scagliarsi contro eventuali aerei nemici.

Nella tarda serata di giovedì, tutte le basi della contraerea siriana erano state messe in stato di allarme e anche agli iraniani era stato fatto pervenire un duro messaggio: se Cicippio fosse morto, loro venivano ritenuti responsabili e sarebbero finiti sotto il tiro della portaerei America e degli incrociatori di scorta. Bush si è rifiutato di ammettere la decisione di attacco (che avrebbe provocato con ogni probabilità migliaia di morti), ma non l'ha smentita. Il suo portavoce Fitzwater invece, ha aggiunto che non aiuta la situazione, quando ci sono ancora degli ostaggi in pericolo, «mostrare i muscoli in pubblico».

M.O / INCESSANTE CORSA AL RIARMO

Israele potrebbe colpire l'Urss

Nel raggio d'azione del «Gerico 2» — Altri Paesi con missili

Nel 1983, i governi di Regno Unito, Canada, Francia, Italia, Giappone, Germania Occidentale e Stati Uniti, concordarono sulla necessità di effettuare delle restrizioni alle esportazioni di tecnologia missilistica. Nel 1985, le restrizioni vennero dettagliatamente elencate, e formalizzate nel 1987.

Nel 1985, venne concepito un consorzio fra l'Argentina e l'Egitto per la costruzione di un missile terra-terra denominato «Condor 1». La sua portata all'origine venne programmata per 750 chilometri, ma successivamente venne concepita una versione con portata di 1000 chilometri denominata «Condor 2». Il primo lancio del Condor 2 avverrà alla fine del 1991 e la sua produzione in serie inizierà in Egitto alla fine del 1992. Nel consorzio è entrato recentemente anche l'Iraq, che ha già allestito vicino alla città di Mossul una fabbrica per la sua produzione. Secondo fonte ufficiale russa il missile è stato finanziato con fondi provenienti dall'Arabia Saudita. Si ritiene che il consorzio argentino egiziano iracheno abbia acquisito tecnologia dalla Germania occidentale ovvero dalla Messerschmitt-Bolkow-Blohm e dalla Snia Bpd per un propellente allo stato solido, che è già stato impiegato per aumentare la portata dei missili «Scud B» forniti a suo tempo dall'Urss. Questa portata è stata incrementata grazie alla Snia Bpd a 900 chilometri mentre la Corea del Nord ha fornito consulenza per sofisticati aggiustamenti al sistema di guida iniziale.

Attualmente, l'Iraq finanzia un programma di ricerca brasiliano per produrre un missile con portata di 600 chilometri, che impiega un sistema di guida iniziale prodotto dalla Sagem. Gli israeliani al momento grazie agli accordi del 1977 c. l'Iran (accordo effettuato al tempo dello Scià),

hanno ricevuto l'equivalente di 338 miliardi di lire, cosa che ha consentito loro di costruire il missile superficie-superficie «Gerico 1» con portata di 650 chilometri e con carico bellico di 600 chilogrammi. Il Gerico 2, che è in fase di avanzata produzione ha una portata compresa fra 1250 e 1450 chilometri. E' in fase avanzata di studio anche la versione del «Gerico 2B» con portata di 1600 chilometri, cioè in grado di colpire teoricamente anche alcune regioni dell'Urss. Contemporaneamente Israele sta sviluppando un missile anti-missile e anche l'Iraq rivendica di aver costruito un missile del genere.

Si ritiene che il proliferare dei missili in Medio Oriente tenda a contrastare la supremazia di Israele in campo nucleare. Tale supremazia è stimata in circa 120 testate nucleari da 50 chilotoni con una potenza pressoché doppia di quella della bomba sganciata su Hiroshima. L'Arabia Saudita ha installato 60 missili «Cs S2» forniti dalla Repubblica Popolare Cinese, al momento privi di testate nucleari, ma con una portata di 2700 chilometri e un carico bellico di 2200 chilogrammi di esplosivo. La Libia ha effettuato — a sua volta — un finanziamento equivalente a 550 miliardi di lire per la coproduzione di un missile tattico con il Brasile, e si stanno sviluppando trattative per l'acquisizione del missile brasiliano del tipo MbeS 100 e Mbs 1000 con portata rispettivamente di 365 e 650 chilometri.

La Siria dopo il rifiuto ottenuto dall'Urss in merito alla fornitura di missili superficie-superficie tipo Ss-12, con portata di oltre 900 chilometri, è orientata ad acquisire il missile cinese «M 9» con portata di 650 chilometri, ma dispone già di 100 missili superficie-superficie «Scud B» con portata di oltre 300 chilometri e testata bellica di 2000 chilogrammi di esplosivo nonché di 36 Ss 21 con portata di 200 chilometri e testata da 2000 chilogrammi, nonché 60 missili Cruise «Ss C1 B» per la difesa delle proprie coste con portata di oltre 300 chilometri e testata bellica di 750 chili. Una testata bellica di 750 chili potrebbe produrre danni anche alle corazzate della classe «Iowa». Inoltre è prossimo l'arrivo dei nuovi caccia bombardieri «Mig 29» russi, con capacità di volo in qualunque condizione atmosferica, in grado di difendere adeguatamente le loro rampe missilistiche. Le restrizioni sulla vendita di tecnologie e componenti per missili, sottoscritte il 16 aprile del 1987, prevedevano il divieto di vendita di razzi propulsori, che invece sono stati forniti dalla «Snia Bpd» con sistemi di guida in grado di fornire una probabilità di errore inferiore a 10 chilometri su di un lancio effettuato a 300 chilometri di distanza.

[Paolo Galli]

JOVANKA HA VINTO

Erede di Tito

Riconoscimento da una legge federale

BELGRADO — La Jugoslavia deve ormai affrontare problemi assai più gravosi che non impegnarsi nel braccio di ferro con la vedova del maresciallo Tito, Jovanka Budisavljevic, 65 anni, sulla causa dell'eredità. Il lungo contenzioso fra l'ex first lady jugoslava, ripudiata dallo stesso Tito nel 1977, tre anni prima della sua morte, e lo Stato federale si è alfine conclusa. Jovanka ha vinto. Il Parlamento ha approvato la legge che la riconosce legittima erede di Tito.

A quanto risulta tra gli oggetti personali di cui potrà tornare in possesso figurano la biblioteca, una collezione di tappeti, tutti i regali di nozze e di compleanno, 25 gioielli di alto valore, una casa a Debanovoi (Serbia), un vigneto e un frutteto sull'isola di Vanga, presso Brioni, i calessi da caccia, raccolte di francobolli e orologi. Si sostiene che le spetterebbero, se ancora esistenti, anche 5 automobili di lusso, tra cui una Rolls-Royce, 5 motoscafi e varie imbarcazioni a vela, nonché gli oltre cento ordini e decorazioni straniere e nazionali ricevuti dal maresciallo.

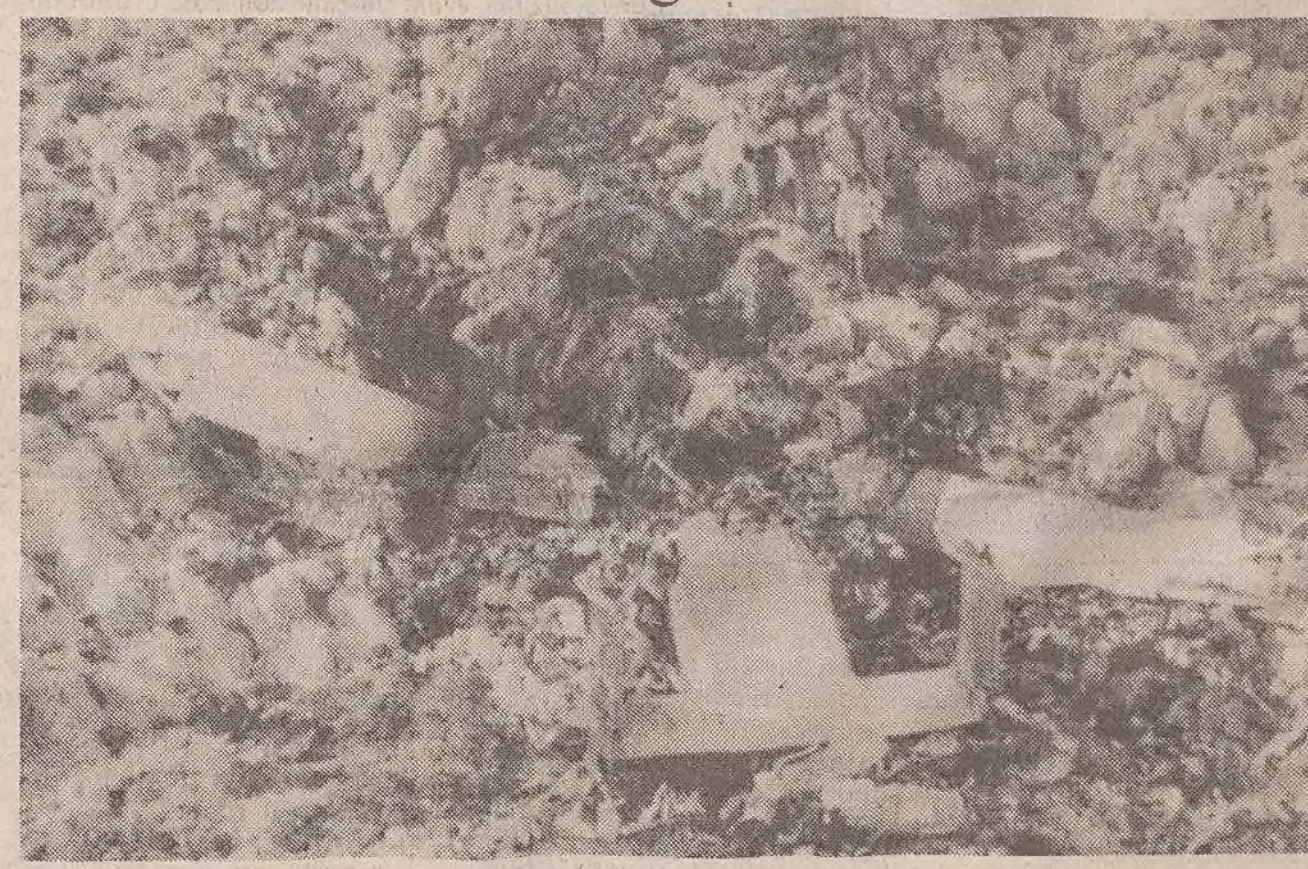
Segretaria di Tito durante la lotta partigiana ne divenne la terza moglie nel 1952. Non sono mai state chiarite le ragioni per le quali nel 1977 fu allontanata letteralmente dalla porta di servizio. Si parlò addirittura di complotto con alti ufficiali serbi o più realisticamente di scelte inopportune in campo politico. Dopo la morte del maresciallo (4 maggio 1980) Jovanka presentò regolare richiesta di entrare in possesso di quanto era appartenuto al marito come legittima erede. Si sentì rispondere che tutto ciò che Tito aveva lasciato era di proprietà del popolo e quindi non trasmissibile agli eredi. Infatti, oltre a Jovanka, i beni sarebbero dovuti andare anche a Zerko, figlio del maresciallo e della russa Pelageja e a Misia, figlio anche lui di Tito e della slovena d'origine tedesca Herta Hase.

In verità Jovanka aveva già denunciato le condizioni di ristrettezze in cui era costretta a vivere dopo che Tito aveva troncato ogni rapporto e l'aveva allontanata con ignominia. Lei aveva sempre sottolineato l'ingiustizia e i soprusi di cui era rimasta vittima e alfine il governo federale aveva compiuto un primo passo per consentirle una vita decorosa. Le fu messa a disposizione gratuitamente una casa con il pagamento dei servizi e della servitù da parte dello Stato. In più usufruisce di una pensione non proprio generosa che, quattro anni fa, raggiungeva poco più di 700 mila lire al mese. Si sa che le è stato successivamente offerto di vivere in una villa statale per la quale non manifestò gradimento e allora si è provveduto a realizzare una nuova consentendole di arredarla con buona parte di quanto godeva durante il suo periodo di ufficialità come consorte di Tito.

Il riconoscimento della sua legittimità di erede viene a chiudere una vicenda dai contorni assurdi per il prestigio di cui aveva potuto circondarsi la moglie di Tito per 25 anni nell'iconografia un po' bizantina che circondava la vita stessa del maresciallo. Scomparsa dalle scene, come si diceva nel 1977, riapparve alla morte di Tito e partecipò in lacrime ai funerali del marito offrendo di sé l'immagine più umana e vera. Tuttavia non fu un gesto sufficiente. Forse la grave crisi jugoslava è stata l'occasione per ottenere ragione. Belgrado chiude un contenzioso perché ha altri, ben più gravi, da affrontare.

LA SCIAGURA AEREA DELL'EGEO

Nessun superstite

Evitate due collisioni in Inghilterra e a Cuba

Alcuni uomini delle squadre di soccorso fotografati vicino ai resti del turboelica della «Olympic Airlines» che si è schiantato giovedì sul monte Herkis nell'isola di Samo.

ATENE — Non è finito in mare ma è andato a schiantarsi sulle pendici del monte Herkis il turboelica di linea «BC 303» della «Olympic Airlines» la compagnia di bandiera greca partito giovedì pomeriggio da Salonicco per raggiungere l'isola di Samo distante settanta minuti di volo dal capoluogo della Macedonia greca. Nella sciagura, contrariamente a quanto si era sperato in un primo momento, non ci sono superstiti. Nel tragico incidente hanno perso la vita trentuno passeggeri e tre uomini di equipaggio, tra le vittime anche tre bambini e forse otto turisti canadesi. L'ipotesi si è affacciata ieri allorché funzionari della compagnia di bandiera greca hanno reso noto che otto dei passeggeri avevano prenotato il volo Salonicco-Samo a Toronto.

A dare l'allarme sono stati un pastore ed un ufficiale dell'esercito che si trovava in vacanza nell'isola. L'aereo, nello schiantarsi sulla montagna, si è spezzato in due tronconi e i militari che per primi hanno raggiunto la zona del sinistro si sono trovati di fronte ad uno spettacolo agghiacciante, con i corpi straziati delle vittime e i loro bagagli sparsi per un raggio di alcune centinaia di metri. Il monte Herkis con i suoi 1.440 metri di altitudine è il più alto tra quelli che sorgono nelle centinaia di isole e isolette sparse nel mar Egeo. Il bimotore avrebbe dovuto atterrare da lì ad un quarto d'ora all'aeroporto di Samo. Il turboelica della «Olympic» era stato costruito nel 1981 e alla sua cloche c'era il comandante Petros Mutzureas, uno dei piloti di maggiore esperienza della compagnia di bandiera ellenica. L'«Isola di Milo», questo il nome del turboelica precipitato, era di fabbricazione inglese ed era adibito ai collegamenti tra le diverse isole dell'arcipelago greco. E' stato accertato che i contatti radio tra l'aereo e la torre di controllo si sono interrotti alle 15.55 di giovedì, mezz'ora dopo il decollo del velivolo da Salonicco.

Sempre giovedì stavano per verificarsi nei cieli d'Inghilterra e di Cuba altre due sciagure aeree. Le autorità dell'aviazione civile britannica hanno reso noto di avere aperto un'inchiesta per determinare le circostanze di una mancata collisione in volo tra un aereo passeggeri e un aereo militare.

Il pilota di un volo di linea della British Midland, sul quale viaggiavano 71 passeggeri, si è visto obbligato ad una brusca manovra per evitare di scontrarsi con un velivolo militare che ha incrociato sulla sua rotta ed è giunto ad una distanza di soli 180 metri. L'aereo della British Midland, compagnia di voli interni, si stava dirigendo da Leeds all'aeroporto londinese di Heathrow. Infine un presunto aereo spia degli Stati Uniti e un boeing di linea dell'Avianca, la compagnia aerea colombiana, sono stati sul punto di scontrarsi sul cielo di Cuba, secondo quanto afferma un comunicato ufficiale dell'aeronautica civile cubana. Il comunicato riferisce che alle 16.27 di giovedì il volo 063 dell'Avianca, un boeing 727 che si dirigeva da Miami alla Colombia, ha inviato un reclamo al centro di controllo del transito aereo di Cuba, affermando che a 140 chilometri a Nord del punto di controllo «Simòn Reyes» mentre volava in direzione Nord-Sud si era incrociato con «un aereo azzurro» con le caratteristiche di un boeing che volava in direzione Est-Ovest. I due velivoli si sono incrociati alla stessa altitudine, 8.830 metri, alla velocità di 800 chilometri orari. La nota cubana prosegue affermando che un aereo nordamericano del tipo RC-135, con le caratteristiche descritte dalla segnalazione dell'Avianca, stava concludendo un'«esplorazione radioelettrica, cioè attività di spionaggio contro Cuba».

FLASH

Albanesi condannati

BELGRADO — Sette militari dell'etnia albanese sono stati condannati dal tribunale militare di Sarajevo (Bosnia-Erzegovina) a pesanti pene detentive con l'accusa di separatismo.

Misteriosa tragedia

MOSCA — Il 31 luglio scorso dieci ragazzi, tra i sette e i diciassette anni, sono stati trovati morti nelle acque del Mar d'Azov dai mezzi di soccorso. Le due barche-scuola su cui viaggiavano sono state trovate incagliate con a bordo due superstiti che non hanno saputo spiegare le cause della tragedia.

Bambina sbranata

LONDRA — Una bambina di nove mesi è stata sbranata dal cane dei genitori mentre giocava nel salotto di casa a Hyde Park nella contea di Doncaster.

Riviste proibite

L'AVANA — Da ieri i cubani non possono più acquistare le riviste sovietiche «Novità da Mosca» e «Sputnik», considerate dal regime ideologicamente pericolose.

Conferenza imperiale

TOKIO — «Debutto» ufficiale del nuovo imperatore giapponese Akihito che ieri ha tenuto la sua prima conferenza stampa insieme alla moglie Michiko. Il monarca ha preannunciato tra l'altro la sua disponibilità a visitare la Cina e Corea.

Solidarnosc no ai privilegi

VARSAVIA — I parlamentari di Solidarnosc hanno rinunciato ai privilegi (automobili, cliniche riservate, ecc.) riservati ai membri della Dieta e del Senato.

Genetliaco reale

LONDRA — La regina madre d'Inghilterra ha festeggiato ieri gli 89 anni come da copione: bagno di folla tra i sudditi davanti alla sua residenza, centinaia di mazzi di fiori e di biglietti augurali e pranzo con la famiglia reale riunita quasi al completo.

Navi Usa a Sebastopoli

SEBASTOPOLI — Accoglienza festosa a Sebastopoli per i marinai di due unità statunitensi in visita nel porto del Mar Nero, di solito chiuso al pubblico e invaso ieri da centinaia di persone con striscioni di benvenuto.

L'ESPLOSIONE IN UN ALBERGO DI LONDRA

Un attentato contro Rushdie?

Un giovane arabo che stava preparando l'ordigno esplosivo è rimasto ucciso

KUZBASS, BREVE SCIOPERO

Monito dei minatori

Contestato complesso idroelettrico

MOSCA — I minatori di 17 miniere del Kuzbass sono tornati in sciopero per due ore giovedì scorso, come «avvertimento» al governo sovietico perché quest'ultimo blocchi la costruzione del complesso idroelettrico di Krapivinski, come fu stabilito negli accordi che hanno portato alla cessazione degli scioperi di luglio.

Lo rende noto il quotidiano «Trud», ricordando che il complesso idroelettrico di Krapivinski, che comprende anche una diga e un serbatoio idrico, è stato, fin dall'inizio, un progetto molto discusso, dato che sconvolgerebbe l'equilibrio ecologico della zona.

Nonostante ripetute decisioni di sospendervi i lavori, ultima quella presa su richiesta dei minatori in sciopero che ne avevano fatto un punto essenziale della trattativa col governo, essi stanno continuando. Di qui la decisione dei minatori di fare uno sciopero di «avvertimento» al governo.

Si apprende intanto che il Soviet supremo, una volta mero strumento di ratifica delle decisioni del governo, si è trasformato da «scuola di democrazia» in una vera e propria «università». Lo ha affermato ieri il Presidente Gorbacev nel discorso conclusivo della sessione iniziata il 26 giugno scorso.

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — L'assassinio dello scrittore anglo-indiano Salman Rushdie costituiva il mancato obiettivo dell'attentatore arabo che è rimasto ucciso giovedì sera in un albergo di Londra mentre predisponeva l'innesco di una bomba ad orologeria. Su questa tesi sono orientate le indagini finora svolte dalla squadra antiterrorismo di Scotland Yard dopo la deflagrazione che ha distrutto i due piani superiori del Beverley House Hotel di Sussex Gardens nel quartiere di Paddington. Per fortuna, nessun altro cliente dell'albergo è rimasto coinvolto nella tragedia.

La precisa identità della vittima è ancora sconosciuta: si tratta di un giovane arabo poco più che ventenne arrivato nell'albergo martedì scorso. La firma da lui apposta sul registro dei visitatori era quella di «mr. Mazem», senza alcun riferimento al Paese d'origine.

Una delle ipotesi prese in considerazione è quella di un attentato dimostrativo contro una delle librerie del centro di Londra che continuano a vendere il romanzo «I versi satanici» di Rushdie, giudicato blasfemo dai fondamentalisti islamici. L'autore condannato a morte dall'ayatollah Khomeini continua a tenersi nascosto con la moglie sotto la protezione della polizia londinese. Gli inquirenti ritengono difficile ma non del tutto impossibile che l'attentatore fosse informato dell'ubicazione del domicilio segreto in cui i coniugi Rushdie hanno trovato asilo. La ricostruzione dei movimenti e degli eventuali incontri avuti dalla vittima dell'esplosione nella capitale britannica potrebbe consentire a Scotland Yard di collegare l'episodio di Paddington con più vaste ramificazioni terroristiche. Ufficialmente non può essere escluso che l'uccisore fosse stato incaricato di compiere a Londra una missione clandestina connessa con il rapimento dello sceicco Obeid da parte degli israeliani. Il cadavere dell'attentatore è stato recuperato solo ieri dalla polizia londinese tra comprensibili precauzioni dovute al timore di ulteriori esplosioni. L'esplosivo al plastico adoperato per confezionare la bomba è stato sottoposto ad analisi dagli artificieri dell'esercito britannico. Pare che la carica dirompente fosse costituita dal semtex di produzione cecoslovacca che sfugge ai controlli dei detector negli aeroporti e che causò l'esplosione in volo del boeing americano avvenuta il 21 dicembre dello scorso anno a Lockerbie in Scozia.

Un'organizzazione finora sconosciuta, i «Mujaheddin dell'Islam», ha rivendicato ieri a Beirut l'attentato di Londra. In un comunicato l'organizzazione annuncia la morte del suo primo martire, Gharib, caduto mentre si preparava a un'audace operazione contro il rinnegato Salman Rushdie.

SILENZIO UFFICIALE DI PECHINO

Deng Xiaoping in fin di vita

Cina, scoppio: un attentato?

PECHINO — Almeno 11 persone sono morte e 86 sono rimaste ferite in una devastante esplosione avvenuta in un deposito di materiali edili nel distretto di Fengkai (Guangdong). Un'inchiesta è in corso per accertare le cause dello scoppio, seguito da un incendio: potrebbe trattarsi di un attentato.

PECHINO — Non ci sono, fino a questo momento, né conferme né smentite ufficiali su un possibile deterioramento delle condizioni di salute del massimo leader cinese, Deng Xiaoping, che secondo alcune fonti di stampa estere sarebbe in gravi condizioni nella cittadina balneare di Beidaihe, a circa 250 chilometri da Pechino.

Secondo fonti cinesi, Deng Xiaoping, che deve compiere 85 anni il 24 agosto prossimo, è da tempo malato di un tumore alla prostata, ma le sue condizioni non sembravano, fino a poco tempo fa, particolarmente gravi. La scorsa primavera, erano corse voci che l'anziano leader avrebbe deciso di sottoporsi ad un'operazione dopo il vertice con Gorbacev a metà maggio.

Deng è comparso per l'ultima volta alla televisione il 9 giugno scorso, subito dopo l'intervento dell'esercito a Pechino, mentre leggeva un discorso ad una riunione dei massimi dirigenti del partito e dello Stato. In quell'occasione, gli osservatori avevano notato che Deng, un fumatore accanito, non aveva mai acceso una sigaretta. L'anziano leader sembrava dimagrito, la voce a tratti gli mancava e le mani erano tremanti.

Alla cerimonia di commemorazione del 62.o anniversario della costituzione delle forze armate, il 31 luglio, Deng, che è presidente della commissione militare del partito e dello Stato, non era presente.

Secondo l'agenzia giapponese «Siji» le condizioni dell'anziano leader cinese si sarebbero aggravate.

La notizia ha causato in mattinata una caduta delle quotazioni alla borsa di Hong Hong.

Sempre secondo la fonte giapponese, i massimi dirigenti del Pc sarebbero accorsi a Beidaihe.

SINGOLARI DOMANDE DELL'FBI A DIECI POLITICI AUSTRIACI

Caso Bloch, questionario fa ridere Vienna

Felix Bloch

VIENNA — La vicenda del diplomatico americano di origine austriaca Felix Bloch, sospettato di essere un agente di Mosca, continua a occupare l'interesse dell'opinione pubblica austriaca e della stampa, la quale non manca di ironizzare sulla fondatezza dei sospetti formulati dai servizi di informazione Usa.

E' questo il caso dell'autorevole quotidiano «Die Presse» che, in un commento in prima pagina del direttore Thomas Chorherr, avanza dubbi sul modo di procedere delle autorità Usa. A suo parere, il caso dell'ex «numero due» dell'ambasciata americana a Vienna, sospeso da quasi due settimane dal lavoro ma non ancora incriminato, rischia di diventare il «fiasco» del decennio.

Nella serie delle «burle» il direttore del giornale annovera anche il questionario presentato dall'Fbi a una decina di politici austriaci in contatto col diplomatico. Il suo contenuto ricorda inevitabilmente quello dei questionari in uso un tempo per andare in America. «Era a conoscenza — questa una delle domande citate — che Bloch raccoglieva francobolli e se sì quali?

D'altra parte, rileva ancora Chorherr, l'America è il Paese delle infinite possibilità, comprese quelle che sconfinano nel dominio dell'assurdo. Come dimostra, in questi giorni, la notizia che Herbert Von Karajan sarebbe finito sulla «Watch List», se la morte non fosse sopraggiunta in tempo.

La vicenda del suddetto questionario, inviato dall'Fbi a dieci politici austriaci a suo tempo in contatto con Bloch, non ha incontrato le simpatie degli interessati. Chi è in vacanza, chi si è rifiutato di rispondere, le domande non hanno ottenuto finora risposta, e non è detto che mai l'otterranno, dal momento che sono facoltative.

007 tedeschi: supercentrale

COLONIA — Il controspionaggio tedesco federale («Bundesverfassungsschutz») ha preso possesso, con i suoi duemila dipendenti, della sua nuova sede, presso Colonia, definita la più moderna centrale d'un servizio d'informazione in un Paese occidentale. L'edificio è costato 160 miliardi di lire.

Radio e televisione

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza. Romeo e Giulietta.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1, Tre minuti di...
14.00 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto. «LE DICIOTTENNI» (1955). Film commedia. Regia di Mario Mattioli. Con Marisa Allasio, Virna Lisi.
15.30 Sette giorni al Parlamento.
15.55 Sabato sport. Eurovisione. Inghilterra, Gateshead, atletica leggera, finale Coppa Europa.
18.55 Estrazioni del lotto.
19.00 Parola e vita: Il Vangelo della domenica. Commentato da S. E. mons Clemente Riva.
19.10 Check-up. Un programma di medicina. 2.a puntata: Le flebiti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Eurovisione. Dal Parco Alberto I di Nizza, Raiuno, Antenne 2, Rtbf, Rtp presentano: Giochi senza frontiere. Terzo incontro.
21.40 Telegiornale.
21.50 Speciale Tg1.
22.50 Duecento anni. Dolomiti! Di Paolo Frajese.
23.40 Sabato Club. «LA FONTE MERAVIGLIOSA» (1945). Film drammatico. Regia di King Vidor. Con Gary Cooper, Patricia Neal, Raymond Massey, Kent Smith (1.o tempo).
0.20 Tg1 Notte, Che tempo fa.
0.30 Sabato Club. «LA FONTE MERAVIGLIOSA». Film (2.o tempo).

RAIDUE

10.45 Vedrai. SettegiorniTv.
10.50 Spazio musica. Pianoforum, concerti di vincitori di concorsi pianistici internazionali.
12.00 Monopoli. Sceneggiato (5). «L'appartamento nuovo».
13.00 Tg2, Ore tredici.
13.25 Tg2 Trentatrè. Giornale di medicina. Meteo 2.
13.40 Estrazioni del lotto.
13.45 Capitol (71). Con Rory Calhoun.
14.35 Tutti frutti per l'estate di Raidue. Mente fresca, cocktail di giochi, parole e numeri.
15.15 Patatrac. Speciale vacanze. Con Shirine Sabet e Armando Traverso.
16.15 Lo schermo in casa. «Tiranna deliziosa» (1937). Film commedia. Regia di John Blystone. Con Miriam Hopkins, Joel Mc Crea, Charles Winninger.
17.25 Saint Vincent, calcio, Memorial Baretti, finale 3.o e 4.o posto.
18.15 Tg2 Sportsera.
19.15 Videocomic.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2, Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.25 Aosta, calcio, Memorial Baretti, finale 1.o e 2.o posto.
22.15 Tg2 Stasera, Meteo 2.
22.30 Speciale «Sereno variabile». I grandi mari. Con Folco Quilici ed Enzo Maiorca.
23.20 «GLI ULTIMI DIECI GIORNI DI HITLER». Film drammatico. Regia di Ennio De Concini. Con Alec Guinness, Simon Ward,

RAITRE

14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.10 Videobox.
14.30 Lo spettacolo in confidenza. «Franco Zeffirelli».
15.00 Milano, sci nautico, campionati europei assoluti.
17.00 Schegge.
17.20 «IL VERDETTO» (1948). Film. Regia di Lewis Allen. Con Ray Milland, Florance Marly, Broderick Craw.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi, Meteo 3.
19.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Black and blue. Videoframmenti di Raitre.
20.30 Orizzonti lontani: Africa. Il rinoceronte del Kenia.
21.25 «L'ALTRA», film Tv. Regia di Sandor Stern, con Joanne Woodward, Lindsay Wagner, Richard Crenna.
23.00 Tg3 Notte.
23.15 Speciale Pubblimania. «Pol spot '88».
23.45 Musicanotte.
24.00 Vent'anni prima.

Frank Sinatra (Canale 5, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, in diretta per chi viaggia; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Quotidiano del Gr1; 7.26: Ondaverde mare; 9: Week-end, varietà radiofonico; 10.15: La grande mela, voci e suoni di New York, di D. De Palma (3); 11: Mina presenta: incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà; 12.30: I personaggi della storia, Renzo Montagnani in «Giovanni Fattori: i colori della fatica» di S. Ambrogi (6), regia di R. Caggiano; 13.05: Le estrazioni del lotto; 13.25: Canta Natalino Otto; 14: Spettacoli: profili in bianco e nero; 15: Varietà varietà si chiude; 16.27: Il teatro insieme «Verbo»; 17.15: Il cuore; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ondaverde mare, comunicazioni nautiche; 19.23: Ci siamo anche noi; 20: Il teatrino delle venti, varietà radiofonico; 21: Dottore buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte, musicisti oggi; 22.27: Teatrino: «R.P., magia di una sigla, Remigio Paone», varietà radiofonico di F. Poletto; 23: Gr1 Ultima edizione.

STEREOUNO
15: Stereobig, Stereobig parade; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.27: Ondaverde Uno; 20: Gr1 Sera; 21, 23.59: Stereouno Sera; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27; 11.27; 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.29, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12,30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.32, 19.30, 22.30.
6: Animali senza zoo; 7: Bollettino del mare; 8: Un poeta, un attore, incontro quotidiano con la poesia dell'800; 8.05: Radiodue: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.30: Oggetti smarriti; 11, 12.45, 15.35: Hit parade; 12.10: Gr2 regionali, Ondaverde regione; 14.15: Programmi regionali; 15: Un secolo di operetta «Tredici grandi della piccola lirica» di G. Gori; 15.30: Bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Mille e una canzone; 17.30: Invito a teatro, «Amore e denaro, 50 anni di teatro borghese»: «Come le foglie» quattro atti di Giuseppe Giacosa, nell'intervallo (ore 18.32) Gr2 Notizie; 19.50: Come al cinema, tredici serate in compagnia di Alvise Sapori; 21: Strumento, solista e orchestra; 22.30: Ultime notizie, Bollettino del mare; 22.40: Via Emilia, gente, guerra, nebbia, musiche e ricordi; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Classifiche internazionali; 19.26, 22.37: Ondaverde; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 22.30: Gr2 Ultime notizie.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7, 8.30, 11.15: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Orione: osservatorio sul mondo dello spettacolo; 11.50: George Gershwin tra il mito e la storia (6), di G. Vinay; 12.50: Conversazioni sulla lingua italiana; 13.50: Note per la danza; 14: Musica strumentale italiana; 15: Duecento anni fa la Rivoluzione francese: la scoperta della libertà, di L. Villari (5); 16.45: Dal Teatro Bellini di Napoli: Giugno barocco: musica a Napoli tra il '600 e l'800; 18.15: Cinema all'ascolto; 19: Folkconcerto; 19.45: Dalla Sala Rodi di Santa Maria della Pietà: IX rassegna Spazionovecento; 21: Dal Teatro San Carlo di Napoli, stagione lirica 1988-'89, «Lucia di Lammermoor»; 23.35: Pagine da «Melania» di Ennio Flaiano; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musiche e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: I favolosi anni '60; 2.06: Facciamo le ore piccole; 2.56: Applausi a...; 3.06: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Novità discogràfiche; 5.16: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 15: Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del F.V.G..
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: La voce di Alpe Adria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Almanacco; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Sonatina per voce e pianoforte nell'interpretazione di Adrijan Rustja; 18.20: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

TELE ANTENNA — TELEMONTECARLO

7.30 Cbs Evening News, edizione originale.
8.00 Cbs Evening News (r.).
11.00 Ai confini dell'Arizona, telefilm.
11.50 Pianeta azzurro: documentario, Cosmos.
13.00 Oggi, telegiornale.
13.15 Sport show, rotocalco sportivo. Nel corso della trasmissione: atletica leggera, Coppa Europa.
19.00 Redazionale Rta.
19.15 Tele Antenna, ultime notizie.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «IL CUSTODE», thriller, con Christopher Lee, Tell Schreiber, Sally Gray.
22.15 Calcio '89, il meglio della stagione: Jugoslavia-Francia.
24.00 Il film di mezzanotte: «INTIMITA'», drammatico, con Barry Sullivan, Jack Ging, Nancy Malone.

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.30 Teleromanzo: Peyton Place.
10.30 Film: «TORNA CON ME», con Betty Hutton, Fred Astaire.
12.30 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz.
13.30 Ciclo «Sabato italiano». Film: «L'INFERNO DEGLI AMANTI», con Amedeo Nazzari, Mariella Lotti. Regia di Camillo Mastrocinque
15.30 Telefilm: Attenti a quei due.
16.30 Teleflim: Cover up.
17.30 Telefilm: Hotel.
18.30 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
19.00 Il gioco delle coppie.
19.45 Cari genitori estate.
20.30 Ciclo «Uomini in guerra». Film: «IL COLONNELLO VON RYAN», con Frank Sinatra, Trewor Howard. Regia di Mark Robson (Usa 1965).
22.40 Telefilm: Casa Vianello.
23.10 Telefilm: Ovidio.
23.40 Film: «UN ALIBI INCONFESSABILE», con John Hamblin, Judith Arthy.
1.10 Telefilm: Mannix.

ITALIA 1

8.15 Telefilm: Skippi.
8.45 Telefilm: Gemelli Edison.
9.15 Telefilm: La gang degli orsi.
9.45 Telefilm: Superman.
10.15 Telefilm: La terra dei giganti.
11.10 Telefilm: Kronos.
12.05 Telefilm: Mork e Mindy.
12.35 Telefilm: Strega per amore.
13.00 Cartoni animati: Simon and Simon.
14.00 Telefilm: Robin Hood.
14.30 Telefilm: I forti di Forte coraggio.
15.00 Musicale: Musica è.
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Alla conquista del West.
19.00 Telefilm: Riptide.
20.00 Cartone animato: Evviva Palm Town.
20.30 Telefilm: Mac Gyver.
21.30 Telefilm: Lady blue.
22.30 Show: Mai dire Banzai.
23.00 Zio Tibia picture show.
23.45 Film: «LA MASCHERA DI CERA», con Vincent Price, Phillys Kirk. Regia di André De Toth (Usa 1953), horror.
1.15 Telefilm: Star Trek.

RETEQUATTRO

8.10 Telefilm: In casa Lawrence.
9.00 Film: «NEL GORGO DEL PECCATO», con Elisa Cegani, Fausto Tozzi.
10.45 Telefilm: Bonanza.
11.45 Telefilm: Harry'O.
12.45 Cartoni animati: Ciao Ciao.
13.45 Pianeta Big bang, conduce Jas Gawronski.
15.30 Telefilm: Longstreet.
16.30 Telefilm: Angie.
17.00 Film: «LARSEN IL LUPO», con Barry Sullivan, Peter Graves.
18.30 Telefilm: Marcus Welby M.D.
19.30 Telefilm: Baretta.
20.30 Ciclo «Hollywood in rosa»: Film «BUONGIORNO MISS DOVE», con Jennifer Jones, Robert Stack. Regia di Henry Coster (Usa 1955), commedia.
22.25 Film: «BEATO TRA LE DONNE», con Louis De Funes, Franco Volpi. Regia di Serge Korber (Francia/Italia 1970), commedia.
0.05 Telefilm: Agente speciale.
1.05 Ironside.
2.05 Telefilm: Adam 12.

TELEPORDENONE

12.30 Teledomani.
13.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
13.30 «God mars», telefilm.
14.00 «Avventure nello spazio», cartoni.
14.30 «Il magico mondo di Gigi», cartoni.
15.00 «Cyborg 099», cartoni.
15.30 «Sampei», cartoni.
16.00 «La banda dei ranocchi», cartoni.
16.30 «Giuseppina», cartoni.
17.00 «Truck Driver», cartoni.
18.00 «God Mars», cartoni.
18.30 «Spy Force», telefilm.
19.30 Tpn cronache, 1.a edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «Stagione selvaggia», telenovela.
22.00 Speciale teledomani, Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.15 Tpn cronache, seconda edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
23.05 Incontro con Estella Almilan, incontro di magia.
23.30 «God Mars», telefilm.
24.00 Iran Farsh, commerciale.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e Commenti.
23.00 Fatti e Commenti. (replica)

ODEON-TRIVENETA

9.00 Telenovela: Marcia nuziale.
9.30 Sit-com: Good times.
10.00 Telefilm: Tony e il professore.
11.00 Rassegna tappeti: Seven carpet new.
13.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
13.30 Odeon news: Top motori. Anticipazioni, interviste, cronache filmate sul week-end sportivo.
14.00 Forza Italia estate. (Replica)
15.00 Guinnes dei primati.
15.30 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
16.30 Telenovela: Colorina.
17.30 Sceneggiato: Rituals.
18.00 Telefilm: La mamma è sempre la mamma.
18.30 Telefilm: Il supermercato più pazzo del mondo.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Guinnes dei primati.
20.00 Special motori.
20.30 Telemeno, varietà. (Replica)
20.45 Film cilco «Avventura» 1949: «TULSA», con Susan Hayward, Robert Preston, regia Stuart Heisler.
22.45 Telemeno, varietà.
23.00 Odeon news: Top motori. (Replica)
23.30 Film ciclo «C'era una volta... John Wayne»: «WYOMING», con John Wayne, Ray Carrigan, regia George Sherman.

ITALIA 7-TELEPADOVA

8.30 Spazio redazionale.
9.30 Spazio redazionale.
11.45 Le sette bellezze, 6.a puntata.
12.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
13.15 Il drago volante, cartoni.
13.45 La regina dei mille anni, cartoni.
14.15 Rosa De Lejos, telenovela.
15.00 Buck Rogers, telefilm.
16.00 Spazio redazionale.
16.30 Speedy, un programma a tutta velocità.
17.00 Fish eye, obiettivo pesca.
17.30 Il drago volante, cartoni.
18.00 Sealab 2020, cartoni.
18.30 Rambo, cartoni.
19.00 Shera la principessa del potere, cartoni.
19.30 Il fantasma bizzarro, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 «IL SEGNO DI ZORRO», film, regia di Don McDougall, con Frank Langella e Yvonne De Carlo.
22.15 Il meglio di Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 «LA CORSA PIU' PAZZA DEL MONDO», film, regia di Chuck Bail, con Pat O'Malley e Joanne Nail.
1.15 Mash, telefilm.
1.45 I giorni di Bryan, telefilm.

TELEFRIULI

12.00 Telefilm: Aranci e limoni.
12.58 Ora estatta.
13.00 Mattino flash.
13.30 Telefilm: Justice.
14,30 In diretta da Londra, Music box.
18.30 Telefilm: Naufraghi.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Telefilm: Medusa.
20.00 Ciao Tv, notiziario in lingua tedesca. Willkommen in Friaul.
20.28 Ora esatta.
20.30 Film: «ATSALUT PADER», con Gianni Cavina, regia Paolo Cavara.
22.28 Ora esatta.
22.30 I grandi della lirica: Virginia Zeani interpreta brani di Puccini, Verdi.
23.30 Telefriulinotte.
0.00 LSide, proposte per la casa.
0.30 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TVM

18.00 «MATTINO PRIMAVERA», film.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «LA SPIA», film.
22.15 Documentario.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «UN COLPO DI PISTOLA», film.
00.20 «Detective», telefilm.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 «Campo base». Programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar. (Replica)
14.10 Basket. (Replica)
16.00 Tennis, finale Flushing Meadows 1982. (replica)
19.30 Tg Punto d'incontro
20.00 «Juke box». La storia dello sport a richiesta.
20.30 Boxe.
22.00 Telegiornale.
22.10 Calcio internazionale.

RETE A

8.00 Teleclub, programma condotto da Guido Angeli.
14.00 Telefilm: Un'autentica peste.
15.00 Teleromanzo: Venti ribelli.
16.00 Sceneggiato: Nozze d'odio.
17.00 Teleromanzo: Rosa selvaggia.
18.30 Teleromanzo: La mia vita per te.
19.30 Telefilm della serie: Una donna.
20.25 Teleromanzo: Rosa selvaggia.
21.15 Sceneggiato: Nozze d'odio.
22.00 Teleromanzo: La mia vita per te.

CANALE 5

Colonnello Sinatra

«Il colonnello Von Ryan» di Mark Robson in onda alle 20.30 su Canale 5 è un personaggio molto amato dai frequentatori delle biografie storiche. All'origine del film c'è infatti il romanzo autobiografico di Corneliuson Ryan, che combattè con il grado di colonnello d'aviazione sul fronte europeo della seconda guerra mondiale e alla cui fertile penna la narrativa d'evasione americana e il cinema devono anche «La grande fuga». Nel film di oggi Ryan ha il volto di Frank Sinatra. Abbattuto nei cieli italiani dalla contraerea tedesca, il colonnello americano progetta la fuga dal campo di concentramento insieme all'inglese Trevor Howard e trova imprevisto aiuto anche dall'ufficiale italiano Sergio Fantoni. Quando tutto sembra pronto, i tedeschi decidono però di deportare i prigionieri, caricandoli su un treno per la Germania... Nel «cast» anche una giovanissima (e quasi irriconoscibile) Raffaella Carrà.

Retequattro, ore 20.30

Jennifer Jones

Tra gli altri film della serata si segnala la Jennifer Jones di «Buongiorno Miss Dove», diretto da Henry Koster (Retequattro alle 20.30) e un confronto indiretto tra due «grandi» dell'horror. Alle 20.30 su Tmc Christopher Lee è l'inquietante medico di una clinica di lusso nel «Custode». Alle 23.45 su Italia 1 Vincent Price è uno scultore dalla mente scovolta nella «Maschera di cera» di Andrè De Toth.

Retequattro, ore 13.45

Il recupero del Titanic

Il recupero del transatlantico Titanic, affondato il 14 aprile 1912, è al centro della diciottesima puntata di «Pianeta Big Bang», il programma scientifico di Retequattro (in onda alle 13.45) a cura di Jas Gawronsky. La replica è prevista per domani alle 8.30. Per ripescare la cassaforte e i preziosi reperti della lussuosa e tragica crociera, rimasti per decenni a 4000 metri sotto il livello del mare, il capitano Robert Ballard ha impiegato i metodi più sofisticati della tecnologia marina: batiscafi, ecoscandagli, bracci meccanici, telecamere stagne. Il Titanic era al suo viaggio inaugurale (tra Southampton e New York), quando, alle 23.40 del 14 aprile urtò un iceberg che aprì uno squarcio colossale nella chiglia della nave. Il naufragio durò meno di tre ore e solo 700 passeggeri riuscirono a scampare alla morte. Oggi il filmato di «Big Bang» ricostruisce il tentato recupero del relitto. Negli altri servizi in programma, si parla di inquinamento dei mari e delle norme che regolano le responsabilità internazionali.

Raitre, ore 20

«Black and Blue»

A «Black and Blue» alle 20 su Raitre, per i video vanno segnalati Godley e Creme con il loro «A little piece of heaven», in chiaro stile western, ma ricco di effetti speciali tutti da gustare, e Francesco De Gregori in una delle sue rare apparizioni in formato clip «Sotto le stelle del Messico...». Successivamente è la volta degli australiani «Men at Work» con il loro singolo più conosciuto del 1981, «Who can it be now?». Per i frammenti, un bilancio sulla trasmissione stilato da Pippo Baudo, Nino Frassica, Marisa Laurito e Piero Chiambretti. L'assolo di questa puntata è di un Toffolo d'annata, e ancora in chiusura un imprevedibile Giucas Casella.

Raidue, ore 22.30

«Sereno Variabile Estate»

Alle 22.20, su Raidue va in onda la seconda puntata di «Sereno Variabile Estate», programma di Osvaldo Bevilacqua, per la regia di Ermanno Corbella, che propone uno speciale dal titolo «Alle soglie del cosmo». Filo conduttore e protagonisti dello speciale saranno due famosi astronauti: la sovietica Svetlana Saviskaya e lo statunitense Jeffrey Offmann. Intervistata da Osvaldo Bevilacqua, la Saviskaya, eroe nazionale dell'Unione Sovietica, racconterà le sensazioni provate guardando la terra dallo spazio, soprattutto quando l'ha vista «così piccola e indifesa» e spiegherà i motivi che l'hanno spinta a intraprendere una professione così particolare. Dal canto suo, Jeffrey Offmann, divenuto celebre in tutto il mondo per la sua eccezionale «passeggiata» nel cosmo per riparare la navicella spaziale, parlerà delle sue emozioni e ricorderà per noi quel viaggio che ormai fa parte della storia delle imprese spaziali.

APPUNTAMENTI

Il dottor Jannacci stasera a Grado

GRADO — Stasera, alle 21, al Parco delle Rose, si terrà un concerto di Enzo Jannacci, che con questo tour intitolato «Trent'anni senza andare fuori tempo» festeggia appunto il trentennale della sua attività di cantante.

Abbazia di Moggio

Incontro di Solisti

UDINE — Oggi, alle 20.30, nell'Abbazia di Moggio, per la rassegna «Concerto al Castello», è in programma un concerto del gruppo «Incontro di Solisti».

Lignano

Carlo Sgorlon

LIGNANO — Oggi alle 21 nel salone dell'Azienda di soggiorno di Lignano (via Latisana 42) si terrà un incontro con lo scrittore Carlo Sgorlon. Ingresso libero.

Lignano

Memo Remigi

LIGNANO — Domani, alle 21, all'Arena Alpe Adria, si terrà una serata con Memo Remigi.

Arena di Lignano

Miles Davis

LIGNANO — Martedì alle 21 all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro è in programma un concerto del musicista jazz Miles Davis.

Castello di S. Giusto

Sergio Endrigo

TRIESTE — Mercoledì alle 21 al Castello di San Giusto avrà luogo l'atteso recital del cantante Sergio Endrigo, organizzato dal Centro di promozione turistico regionale in collaborazione con il Club Tenco.

Parco di San Giovanni

Festa e «container»

TRIESTE — Ogni lunedì e venerdì sera nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni festa all'aperto, allestita dalla cooperativa «La collina» e dal bar «Il posto delle fragole». Musica offerta da Radio Fragola con uno spazio espositivo «Container 9 - High» aperto a giovani pittori, fotografi e artisti in genere.

Grado

Goran Kuzminac

GRADO — Martedì alle 21 al campeggio «Tenuta Primero» di Grado, esibizione del cantautore Goran Kuzminac, che proporrà anche brani del suo ultimo lp «Contrabbandieri di musica». Lo accompagneranno Stefano Raffaelli alle tastiere e Gastone Baldassarini alla batteria.

Lignano

Fulvio Tomizza

LIGNANO — Mercoledì alle 21 nel salone dell'Azienda di soggiorno di Lignano è in programma un incontro con lo scrittore istriano Fulvio Tomizza.

Monfalcone

«Slapshot»

MONFALCONE — Giovedì alle 21, in piazza della Repubblica a Monfalcone, si terrà un concerto del gruppo «Slapshot».

Lignano

«Diaframma»

LIGNANO — Martedì 15 agosto, alle 21, all'Arena Alpe Adria, si terrà un concerto del gruppo rock dei «Diaframma».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

SALA DEL RIDOTTO. Festival dell'operetta estate 1989. Oggi alle **18.30** film «Mein Herz ruft nach dir». Domani alle 18.30 film «Die Blume von Hawai», lunedì alle 18.30 film «Die singende Stadt», alle 21 film «Das Lied einer Nacht». Ingresso libero.
PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMAR. Festival dell'operetta estate 1989. Oggi alle **21** «Notturno con Johann Strauss». Direttore H. Gietzen, soprano M. Rudiferia. Orchestra del Teatro Verdi. Inviti presso la biglietteria del Teatro Verdi.
FESTA PROVINCIALE DE «L'UNITÀ» E DEL DELO - Giardino di via Orlandini, dal 28/7 al 6/8. Ore **18.30**: Partecipazione e solidarietà: nuovo impegno contro le tossicodipendenze. Gianni Cuperlo, segretario nazionale della Fgci; don Mario Vatta, della Comunità di S. Martino al Campo; dott. Maria Grazia Cogliati e dott. Tonia Contino del Cmas di Trieste. Ore **21**: dal rock al jazz: «Mister Pampada» - «Bocchi Band»; «Telling the time» in concerto.
ARISTON. Vedi estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.
AZZURRA. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
EDEN. 16 ult. 22: «La rossa, la bionda, l'ingorda». Incredibile! Anche d'estate sensazionali «prime» super hard-core. V. 18.
GRATTACIELO. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il piccolo diavolo» un film fra i più divertenti dell'anno. Con W. Matthau, R. Benigni, S. Sandrelli.
MIGNON. 17 ult. 22.15: «Il dittatore del Parador, in arte Jack» la divertente storia di un attore di serie B che diventa presidente con Richard Dreyfuss, Rual Julia, Sonia Braga e Sammy Davis jr.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Festival del terrore: «Il fluido che uccide». V.m. 14. Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Donne amazzoni sulla Luna». Steve Guttemberg e Rosanna Arquette nell'ultimo divertentissimo film di John Landis. Un uragano di risate!
NAZIONALE 3. 16 ult. **22.10:** «Un pieno d'amore». Vi presentiamo l'unico e vero gioiello del cinema porno internazionale. V.m. 18.
NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «Schiavi di New York» il nuovo capolavoro di James Ivory il regista di «Camera con vista» e «Maurice». Dolby stereo.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Cimitero vivente» un film agghiacciante basato sull'omonimo thriller di Stephen King. V.m. 14 anni (adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «American bordello». La casa delle squillo di lusso. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Le relazioni pericolose» di Stephen Frears, con Glenn Close, Michelle Pfeiffer, John Malkovich. Dal celebre romanzo omonimo, il film che ha vinto 3 premi Oscar '89. V.m. 14. Ultimo giorno. Domani: «Un pesce di nome Wanda», il capolavoro comico dell'anno.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Stregata dalla luna». Il divertentissimo film premiato con 4 Oscar con Cher, Nicolas Cage e Olimpia Dukakis.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Film sexy». V.m. 18.
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Marrakech Express». Ore **18** primo spettacolo; ore **22** ultimo.
PARCO GALVANI. Cinemazero: «Rain man». Inizio proiezione dopo il tramonto. In caso di maltempo il film verrà proiettato il giorno seguente.

CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385. Chiuso per ferie fino al 10 agosto.

FANNA
Campo Sportivo Oratorio via Bruni. «Chi ha incastrato Roger Rabbit» di R. Zemeckis. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15.** In caso di maltempo recupero la domenica successiva.

PASIANO. Parco Al Molino. «U2 Rattle and Hum» di P. Joanou. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15.**

NARRATIVA

Borghesi voluttà ornate d'Ambra

Recensione di
Edoardo Poggi

Di lui non c'è ormai più traccia nei pur generosi repertori della letteratura italiana contemporanea. E neppure è agevole prevedere radicali ripensamenti a breve scadenza, a dispetto della grandissima popolarità di cui godette in vita. Tra l'inizio del secolo e gli anni Trenta, infatti, Lucio d'Ambra — pseudonimo di Renato Eduardo Manganella — firmò decine di romanzi, di testi teatrali e di regie cinematografiche, diventando uno degli idoli di una borghesia affascinata dalle sue commedie leggere e dai cascami di un modesto dannunzianesimo di ritorno.

L'occasione per riparlarne è offerta dalla pubblicazione di un suo «journal», che copre il periodo tra il 1934 e il 1938, assieme a un diario amoroso e a brani autobiografici relativi alle sue esperienze nel mondo del cinema. Il volume si intitola «Gli anni della feluca» (Lucarini, pagg. 245, lire 22.500) e lo ha egregiamente curato Giovanni Grazzini, che nella sua nota introduttiva spiega come il libro costituisca «lo specchio, modesto per dimensioni ma per nessun verso adulterato, dell'impegno quotidiano di un intellettuale che gode di grande rinomanza tra i consumatori (e soprattutto tra le consumatrici) di narrativa e teatro medioborghese, talché riceve onori e ottimi contratti editoriali, e in cui tuttavia la qualità del respiro creativo non corrisponde all'altezza dei propositi, all'inesauribile vena del poligrafo».

Il «journal» anni Trenta d'un romanziere popolarissimo

Impressionante versatilità

La versatilità di d'Ambra è per molti aspetti impressionante. Le pagine sono zeppe di titoli di opere da terminare o in fase di progetto. C'è addirittura una nota relativa all'inizio del 1937, in cui si legge: «Esce il mio "Goldoni" italiano "L'autore delle duecento commedie". Finita, con Benelli, la seconda stesura di «Mazarino» per Ruggeri. Finisco "Romanzo di Abbazia". Comincio lo stesso giorno, dieci minuti dopo, "L'ombra dell'amore".

Che il livello dei testi non fosse eccelso non preoccupava d'Ambra, il quale poco tempo prima aveva osservato con palese autocompiacimento: «Mondadori, nel suo studio romano, mi dice: "Tu adesso sei il più venduto tra tutti gli autori della mia casa editrice. E mentre la crisi diminuisce le vendite di ognuno, a te non ha tolto una sola copia"».

Quando poi non gli venivano assegnati pubblici riconoscimenti c'era il cavalier Benito Mussolini pronto a intervenire. Ecco cosa si legge in data 22 marzo 1936: «Oggi Mussolini, essendo già assegnato il premio dell'Accademia, fa pervenire a me, a mezzo di Alfieri, un suo premio personale per la mia opera in lire venticinquemila». Una cifra considerevole, che testimonia degli ottimi rapporti tra d'Ambra e il regime.

E' ovvio, a questo punto, chiedersi se d'Ambra fu autore fascista in senso stretto. Ma si tratta di un nodo che non può essere reciso in maniera netta. Perché, a dispetto delle sue professioni di fede e della sua elezione a membro dell'Accademia d'Italia, d'Ambra fu più borghese che fascista. O meglio: fu fascista in senso borghese, con lo stesso spirito di benevola condiscendenza che aveva portato grandi masse ad abbracciare la vuota retorica del sistema creato da Mussolini.

In proposito osserva giustamente Grazzini: «Il d'Ambra romanziere è funzionale a un'Italia blandamente curiosa del nuovo (benché proprio d'Ambra le avesse per primo, nel '13, additata la grandezza di Proust), sensibile alla rappresentazione delle penombre psicologiche purché assorbite nella recita mondana, vagamente disposta al progresso sociale ma refrattaria a ogni scossa che metta in forse il patrimonio dell'Ordine costituito sulla cui vetta riposa il prestigio dell'Arte».

Il clima è, insomma, quello di un tardo-romanticismo venato da una robusta traccia di dannunzianesimo. Con il risultato che d'Ambra non fu intellettuale organico del fascismo, bensì della borghesia che il fascismo accettava e difendeva. Come si evince dalla lettura del «journal», dove ampio spazio è dedicato agli affanni quotidiani di questo piccolo imprenditore del cinema e della letteratura che, pur non dimenticando alti ideali e fantasticherie nietzschiane, poi spesso si riduce a interrogarsi su manovre di modesto cabotaggio, sulle diatribe tra scrittori o teatranti obbligati a lottare tra loro per uno spicchio di notorietà o per qualche prebenda concessa dal regime.

Diario d'amore di fine '800

Che il punto di riferimento di d'Ambra — e di moltissimi suoi compagni d'avventura durante lo stesso periodo — fosse costituito dal sistema di valori di fine Ottocento lo dimostra proprio quel diario d'amore datato 1897-1899 che costituisce l'inconfondibile matrice di tutto il lavoro successivo.

«Lo smilzo quadernetto — sottolinea Grazzini — serba una precisa memoria di fatti letterari e teatrali, ma quanto gli dà sapore è la qualità della prosa che con sensibilistica volontà registra il nascere, il trionfare e lo spegnersi di una passione proibita in cui la moda dell'autoanalisi, ereditata dalla narrativa francese in polemica con i cascami del naturalismo, si accompagna a un'ardente sensualità, e il languore si sposa a una maschia volontà di dominio».

D'Ambra non rinnegò mai questa ricetta, anche se in seguito vi aggiunse altri elementi, e in particolare il gusto per lo stile leggero di matrice parigina. Logico che, caduto il fascismo e mutati gli interessi della borghesia, di d'Ambra — che era morto nel 1939 — non si sia più parlato e il «dambrismo» sia finito tra le mode collocate in soffitta, testimonianza di una stagione lontana che neppure [illegible] ci può rimpiangere.

TORINO / BAROCCO

Occhio alle Madame

Una ricca rassegna sull'arte di corte nel Piemonte del Seicento

Cristina di Francia (in un ritratto equestre) e Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours (in un busto «in sembianze di Diana»): furono le due potentissime «Madame» nel Piemonte del '600.

Servizio di
Rinaldo Derossi

TORINO — Quanti si recano a Torino per visitare la grande mostra dell'arte russa e sovietica, attratti (giustamente) dall'ingente e inedita mole delle opere, dall'allestimento esemplare e dall'eccezionale spazio espositivo offerto dal Lingotto, non dovrebbero dimenticare un'altra rassegna di tutt'altra sostanza e d'ambiente diametralmente opposto: rassegna che s'intitola «Diana trionfatrice - Arte di corte nel Piemonte del Seicento» ed è aperta nel Parco del Valentino fino al 24 settembre.

Già striscioni e manifesti offrono l'immagine emblematica della mostra, e cioè un busto, candido e sereno: Diana, o meglio Maria Giovanna Battista, in sembianze di Venere, ma tradizionalmente riconosciuta come la dea della caccia. Lo possiamo vedere, questo busto marmoreo, all'ingresso della palazzina che ospita la manifestazione, affiancato da un altro che presenta Carlo Emanuele II in sembianze di Adone (ma noto come Apollo).

La rassegna ha una dimensione storica precisa e limitata: il periodo che va dal 1630 al 1684 e nel quale il Piemonte conosce la reggenza di Cristina di Francia, prima Madama Reale, e poi quella di Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours, seconda Madama. Cristina (Parigi 1606-Torino 1663) è figlia di Enrico IV e sposa di Vittorio Amedeo I dal 1619; Maria Giovanna (Parigi 1644-Torino 1724) si mariterà invece con Carlo Emanuele II, figlio di Cristina, nel 1665. Ma il destino, togliendo di mezzo gli uomini, vorrà che per un cinquantennio il potere stia nelle mani delle due Madame. Durante la reggenza della seconda si aprirà la splendida residenza di Venaria, «teatro di piacere e di caccia» e il castello degli Acaja, a Torino, acquisterà una nuova facciata, divenendo appunto Palazzo Madama.

A chi segue un po' da vicino le vicende dell'arte, sarà avvertibile come in certe città — per esempio a Padova, Verona, Gorizia — ci si muova, per iniziativa di quelli che sono i centri di studio e della pubblica amministrazione, secondo disegni che, superando notevoli difficoltà, tendono a riconsiderare, a valutare gli innumerevoli e dispersi episodi del patrimonio culturale di un determinato territorio (urbano o regionale) e a offrirne, finalmente, un quadro ordinato e criticamente definito, concorrendo a ciò mostre, libri, interventi di restauro e conservativi.

E' quanto avviene, e in misura notevolissima, da alcuni anni a Torino, e questa mostra ne è un'immagine. Un «segmento» di storia — come è stato detto — illuminato quasi in continuazione della grande rassegna del Barocco piemontese del 1963, curata da Vittorio Viale. «All'inizio degli anni Ottanta — dicono Michela di Macco e Giovanni Romano, ai quali spetta la direzione scientifica — i curatori di questa mostra si sono trovati coinvolti, per motivi di competenza scientifica, in tre manifestazioni sul Seicento che possono considerarsi la sede di incubazione di Diana trionfatrice: la mostra "I rami incisi dell'Archivio di corte di Torino" (1981), quella dedicata a "Claude Lorrain e i pittori lorenesi in Italia", a Roma (1982), e infine la mostra monografica su Francesco Cairo, a Varese (1983). Le ricerche e i confronti sollecitati da quei cantieri hanno fatto concepire l'idea di una nuova mostra sul Barocco in Piemonte, che proponesse una messa in scena organica del patrimonio di cultura e di immagini che andavano rivelando a frammenti».

Ora a Torino sono offerti quattrocento «numeri» di catalogo, cioè quadri, stampe, oggetti sacri, monete, statue, miniature, vasellame, mobili, armi, libri, provenienti dalla città e dalla provincia. Detto così, sembra proporsi un grande «inventario» ma, in realtà, si tratta, nel pregevole ordine disposto da una dotatissima schiera di collaboratori, dello specchio di una situazione culturale voluta e incentivata dalla corte ducale, tesa ad aumentare il proprio prestigio nei confronti dell'Europa (da intendersi Francia, Spagna, Inghilterra, Baviera); e anche, come sottolinea Sandra Pinto, soprintendente ai beni artistici e culturali del Piemonte, a misurarsi «con le culture alternative laiche e religiose, sviluppatesi all'interno dello Stato», non di rado in termini decisamente competitivi.

Un curioso documento dell'«espansione» della Corte, in termini monumentali, di parata, di affermazione prestigiosa sul territorio, è offerto da una serie di quadri dipinti da un pittore conosciuto come il «Maestro delle residenze sabaude». Con grande puntiglio, in una prospettiva aerea che rialza in modo incongruo i piani ma è molto efficace nel non lasciarsi sfuggire nemmeno un dettaglio dell'opera architettonica, questo fedelissimo e lenticolare riproduttore del reale, ci presenta via via il palazzo del Viboccone, il castello di Mirafiori, il Valentino, la cosiddetta Vigna del cardinal Maurizio di Savoia, il castello di Rivoli, la reggia e i giardini di Venaria Reale: è la favolosa «corona di delitie» alla quale corrisponde, su un piano rigoroso e certo meno aperto alla fantasia, la nascita della Torino «moderna».

Naturalmente la mostra esibisce esemplari pittorici di grande prestigio, e il visitatore può qui procedere per scelte individuali, staccandosi magari dal preciso ordito sotteso dai curatori della mostra. Potrà apprezzare i magici riflessi delle vesti dei tre figli di Carlo I d'Inghilterra, dipinti di Van Dyck, lo stupendo, armonico incontro di Rebecca ed Eliezer al pozzo, opera di Giovanni Lanfranco, le allegorie del Domenichino, i «Quattro elementi» in cui si realizza la morbida fantasia di Francesco Albani, le opere del grande Francesco Cairo, pervase da tenera, a volte veemente umanità: fra le quali ultime si vorrebbe ricordare l'intensa e mirabile tela proveniente dal Santuario dell'Apparizione di Savigliano, con la Vergine che appare a Petrina Tesio, di cui già qui si disse in occasione della mostra del Cairo a Varese nell'83. Solo «alcuni» nomi, di una ben cospicua «quadreria».

Gli antefatti, le opere, le cronache, le linee d'indagine che si aprono nel futuro: tutto questo è illustrato nel volume che alla mostra è dedicato (edito da Umberto Allemandi) e riassume la storia politica e culturale di un cinquantennio, nel Piemonte del Seicento; periodo non ampio ma, come s'intende, mosso e aperto al divenire delle istituzioni e delle forme dell'arte.

TORINO

Squisita duchessa travestita da Diana

TORINO — Nonostante lo spicchio di luna appoggiato in fronte, Maria Giovanna Battista non sembra prendere troppo sul serio le «sembianze» di Diana che le vengono attribuite. Il suo bel busto marmoreo (come quello che ritrae Carlo Emanuele II) è opera di Bernardo Falconi, artista luganese che, per la sua bravura, fu ufficialmente nominato «scultore de' bronzi e marmi» della corte piemontese e per la Venaria eseguì oltre centosettanta pezzi tra statue, busti e bassorilievi.

Ritratto, quello di Maria, che, sia pure con una certa idealizzazione (insita principalmente nella definizione formale), la restituisce con sufficiente fedeltà alla sua reale fisionomia, che è quella di una donna nel fiore degli anni, sicura di sé, regale senza essere impositiva (come Cristina, in un'immagine equestre dipinta da Charles Dauphin).

Anche per un utile raffronto, c'è una bellissima moneta d'oro, una «quadrupla» del 1676, che presenta nel diritto i busti rivolti verso destra della reggente e del figlio Vittorio Amedeo. La duchessa ha il capo ricoperto da un velo vedovile, il piccolo duca ha i capelli corti e i tratti somatici richiamano quelli della madre. Nel rovescio della moneta l'immagine della Madonna con il Bambino ha una precisa allusione politica. La Madonna regge uno scettro, il Bambino un globo con la croce: segni di un potere consolidato e tranquillo.

Maria Giovanna è certamente la «Diana» che sovraintende alla grande impresa di Venaria, ma ha anche il tempo di dedicarsi con competenza alle sue raccolte predilette: «cabinet» alla cinese, orologi, porcellane, incisioni. Gli artisti, che intervengono nelle dimore reali per eseguirvi le loro opere, le offrono pretesto per discussioni in cui dimostra la sua competenza.

C'è da ricordare, di lei, anche un ritrattino in forma ovale, eseguito da un pittore francese di cui non si conosce il nome. Intorno all'ovale c'è scritto «Marie Jeanne Baptiste Mademoiselle de Nemours». Maria è quasi una bambina, sull'acconciatura a boccoli ha un cappello piumato ornato di perle, e nel volto, infantile e serio, non è difficile ravvisare la futura Madama, così come la vediamo nel busto scolpito dal Falconi.

[r. d.]

MOSTRA: VENEZIA

Il doge verde

La tutela ambientale in Laguna

VENEZIA — I dogi veneziani avevano un'anima verde. Erano molto più attenti degli amministratori d'oggi alla tutela del delicato ecosistema lagunare. Già nel 1100 Venezia sviluppò una propria, oculata e incisiva, politica ambientale. Lo dimostra una rassegna documentaria dell'Archivio di Stato veneziano, inaugurata ieri nella sede dei Frari (resterà aperta fino all'8 ottobre).

Attraverso 132 documenti (pergamene duecentesche e materiale cartografico manoscritto che giunge fino alla caduta della serenissima Repubblica), la mostra — curata dal direttore dell'Archivio, Maria Francesca Tiepolo — illustra l'atteggiamento della città dei dogi verso la natura e l'ambiente, inteso anche come risorsa produttiva da tutelare.

Il percorso dell'esposizione si snoda nelle sezioni dedicate al sale, alla pesca, all'uccellagione, alle colture, al terreno per edificare la città, all'acqua della laguna e dei fiumi; e, ancora, ai boschi, ai beni comunali, alle bonifiche, alle accademie agrarie.

La rassegna è vivacizzata da documenti che illustrano la vita quotidiana: il lavoro nei campi e nelle saline, il fervore dei monasteri, il governo del bosco e la navigazione fluviale, l'adesione agli obblighi imposti dalla legge e i mille accorgimenti per eluderli, le norme sull'educazione agraria della gioventù e perfino le proposte per il miglior uso del letame.

Si apprende, tra l'altro, che la pesca era soggetta a regole severe, a tutela delle specie ittiche, che era vietato usare metodi distruttivi e pescare il novellame. L'acqua era, al tempo stesso, difesa e minaccia: rappresentava le sacre mura della patria, ma anche l'impeto del mare che travolge l'antica e misteriosa Matamauco. Agli inizi del '500 il Consiglio dei Dieci istituisce il Magistrato alle acque, l'organismo che ha il compito di gestire l'intero sistema idraulico della laguna.

La tutela di Venezia comincia però da lontano, dalla montagna boscosa, che è protetta e salvaguardata per evitare i rischi del disboscamento. Il legno è considerato risorsa preziosissima: i roveri, riservati all'Arsenale, vengono contrassegnati ad uno ad uno col bollo di San Marco e sono soggetti alla giurisdizione dei Dieci.

Buona parte del territorio e del paesaggio veneto ebbero nel '500 la sistemazione poi mantenuta, a grandi linee, fino agli sconvolgimenti dell'ultimo mezzo secolo, e la terraferma si riempì delle ville di nobili e patrizi. Anche sulle campagne vigilava l'occhio verde del doge; accanto ai cereali più comuni, venivano coltivati la vite e il riso. L'olivo non mancava sulle colline della terraferma, oltre che in Istria e nel Levante: la coltivazione era protetta e anche propagandata e imposta. Per fornire il sartiame alle navi costruite nell'Arsenale, veniva coltivata la canapa nella zona di Montagnana e nella Bassa Veronese.

E nel '700, in pieno Illuminismo, vennero istituite obbligatoriamente le accademie agrarie, per discutere sul piano teorico e pratico dei problemi inerenti al miglioramento dell'agricoltura, all'introduzione di nuove pratiche come la rotazione agraria, alla diffusione del prato per incrementare l'allevamento del bestiame, al contenimento del pascolo invernale sulle terre coltivate.

[Luciano Ferraro]

FESTIVAL

Dro: teatro e danza

TRENTO — Giunto alla sua nona edizione, il Festival teatrale Drodesera s'inaugura oggi nel piccolo comune di Dro, a una quarantina di chilometri da Trento. La manifestazione (tappa fino alla precedente edizione del progetto «Viaggio in Italia») propone quest'anno un cartellone di sette giornate, nel quale spiccano alcuni debutti nazionali.

In particolare si segnala la «personale» che Drodesera dedica a Michele Abbondanza, uno tra i migliori interpreti italiani di danza contemporanea. Formatosi a New York alla scuola di Alvin Nicholais e di Merce Cunningham, e vicino da anni a Carolyn Carlson, Abbondanza è stato nel 1984 uno dei fondatori di «Sosta Palmizi», gruppo che per primo ha diffuso in Italia le parole d'ordine del teatro-danza.

«La notte degli inganni» (in programma venerdì 11 agosto) riassume in quattro diversi momenti il percorso artistico del danzatore: dall'«a solo» tratto da «Il cortile» a «Puer cum puellula», da «Nero su nero» (coreografia di Carolyn Carlson che vede impegnata anche Antonella Bertoni) fino all'improvvisazione finale, con l'intervento del sassofonista Steve Lacy.

Ulteriore debutto è quello del Gran Circo Teatro de Chile (mercoledì 9), con «La negra Ester» del regista Andrés Pérez, esponente di punta del nuovo teatro sudamericano. Fra gli altri ospiti Vigilio Sieni, Laboratorio Teatro Settimo, Giulio Molnar e Lelia Serra.

CINEMA

La mantide diventa film

ROMA — Il clamoroso caso giudiziario che ha portato alla condanna di Gigliola Guerinoni verrà portato sullo schermo, in un film prodotto da Franco Cristaldi che avrà (ovviamente) il titolo di «La mantide»; ne sarà protagonista Monica Guerritore. Alla sceneggiatura sta già lavorando Piero Soria, il giornalista-scrittore autore del recente romanzo «Colpo di coda». L'inizio delle riprese è previsto per il prossimo ottobre.

«Il progetto mi ha subito coinvolto — ha detto Cristaldi — perché offre lo spunto per un'indagine approfondita e realistica della provincia italiana, così composta in superficie ma che nasconde personaggi incredibili, passioni esacerbate e perfino riti di magia nera».

CINEMA

Ha deciso il titolo

ROMA — Il nuovo film di Lina Wertmueller, che sarà presentato in concorso il 4 settembre alla Mostra del cinema di Venezia, ha assunto il titolo definitivo «In una notte di chiaro di luna». Il film, scritto e diretto dalla Wertmueller, girato a New York, Londra, Parigi, Venezia e Roma, è interpretato da Rurger Hauer, Nastassja Kinski, Peter O'Toole, Faye Dunaway e Dominique Sanda.

TEATRO

E' morto Musazzi

MILANO — Il suo nome resterà legato ai «Legnanesi». Felice Musazzi, 68 anni, fondatore e capocomico della popolare compagnia teatrale, è morto ieri mattina all'ospedale di Legnano, dov'era stato ricoverato due giorni fa. L'anno scorso, le sue condizioni di salute erano peggiorate al punto tale da impedire all'attore di debuttare a Milano con la commedia che avrebbe decretato il suo ritorno sulle scene dopo la morte di «Tony Barlocco», «spalla» preferita per lunghi anni.

Felice Musazzi aveva iniziato a recitare nel 1948, nella compagnia dell'oratorio di Regnarello. Scopo degli attori era di raccogliere i fondi per creare una nuova sala teatrale. Visto il successo, decise di mettersi in proprio, chiamando accanto a sé alcuni vecchi amici di Legnano.

Nacque così la «Compagnia dei Legnanesi», formata da una cinquantina di uomini. Di giorno gli attori svolgevano il loro lavoro in diversi settori. La sera si travestivano da donne e mettevano in scena gustose commedie, che avevano l'obiettivo di riproporre lo stile di vita e i sogni della gente di cortile.

«Quando mi chiedono quale sia la nostra ricetta — diceva Musazzi — rispondo che tutto sta nel non avere mai imbrogliato nessuno. I nostri spettatori sanno esattamente a quali spettacoli assisteranno: storie di vita di tutti i giorni, baruffe di cortile, preoccupazioni per un lavoro che non c'è, o che rende troppo poco».

DISCHI

Dietro il Banco c'è un Big

Dall'America John Cougar Mellencamp, dalla Grecia Vangelis

Recensione di
Carlo Muscatello

C'era una volta il Banco del Mutuo Soccorso. Erano i primi anni Settanta, e il gruppo romano di Francesco Di Giacomo e dei fratelli Vittorio e Gianni Nocenzi rappresentò per diverso tempo una delle colonne portanti dell'allora florido «pop italiano». Poi la formazione cambiò, anche nel nome, e divenne semplicemente il Banco. Ancora qualche prova discreta, confusa fra altre decisamente e abbondantemente al di sotto della sufficienza. Ma a tutti sembrava che ormai il gruppo si fosse ingloriosamente perso nel sottobosco della musica italiana.

Quando nessuno ci sperava più, ecco quella che può essere considerata una rinascita a tutti gli effetti. «Non mettere le dita nel naso» (Iperspazio - Ricordi) è al tempo stesso il quattordicesimo album del Banco e il primo del suo cantante solista, **Francesco Di Giacomo**. Sulla copertina del disco c'è infatti scritto «Banco presenta Francesco Di Giacomo», quasi a voler sottolineare che, sì, si tratta di un'opera solista del cantante, ma pensata e realizzata in piena armonia e con l'apporto di tutto il gruppo. Non c'è una separazione in vista, insomma.

Francesco Di Giacomo, da sempre l'«anima» del Banco. Il quattordicesimo album del complesso romano si intitola «Non mettere le dita nel naso».

Le sette canzoni ci riportano alle cose migliori di questa formazione. Di Giacomo, detto affettuosamente «Big» per la sua mole assolutamente notevole, che ha interessato in passato anche il mondo del cinema, è una delle migliori voci che abbiamo in Italia. E non sempre, nei passati album del Banco, è stata sfruttata e valorizzata in maniera adeguata. Stavolta, il miracolo avviene. E il canto diventa protagonista, ora lieve e delicato, ora forte e rabbioso. Su un tappeto musicale che spazia dal rock al blues, con incursioni nella canzone d'autore e persino qualche tentazioncella jazz.

L'episodio migliore del disco ci sembra «E domani», riflessione struggente sulla vita, sul presente, sul futuro («ma quanti fari accesi, tutti lì davanti, puntati su domani... sono tante le giornate che ho sprecato, quante volte incosciente e disperato, aspettando che il domani fosse lui, e lui da solo a risolvermi i problemi...»). Ma sono di buon livello anche brani come «Lilliput», «Ti taglio i viveri» e «Non ci siamo».

Cambiamo cielo. E bandiera. Per segnalare il nuovo album dell'americano **John Cougar Mellencamp**, intitolato «Big daddy» (Polydor - Polygram). E' un cantante e musicista sanguigno, che sa parlare il rude linguaggio del rock ma nel contempo anche toccare le corde del cuore. Dalle nostre parti non ha mai avuto un gran successo, ma negli Stati Uniti è considerato quasi un «numero uno». Il nuovo disco alterna, com'è suo costume, ballate dai toni soft ad energiche sgroppate a stelle e strisce. C'è molta America, infatti, in questo artista che a tratti ricorda il Bruce Springsteen più tenero e più legato alle radici folk. Chissà che «Big daddy» non riesca a dargli una fetta maggiore di successo. Tutto sommato, la meriterebbe.

Uno che invece il successo l'ha sempre avuto — e anche tanto — è il greco **Vangelis**, già tastierista negli anni Sessanta degli Aphrodite's child, quel gruppo il cui cantante era Demis Roussos. Da diversi anni, l'uomo si è specializzato in colonne sonore. E ne ha scritte di veramente stupende, come per esempio quella del film «Blade runner», che a nostro avviso va ricordata come una delle migliori musiche della storia del cinema in assoluto. Ma Vangelis è anche l'autore di (pagatissime) musiche per la pubblicità, come quella per lo spot della pasta Barilla: il celebre motivetto tutto miele e zucchero filato, che accompagna scene di vita familiare e sul quale, a un certo punto, una voce dice «Dove c'è Barilla, c'è casa...!».

Tutto questo per introdurre il nuovo album di Vangelis, che si intitola «Themes» (Polydor - Polygram), e che comprende vari temi, appunto, realizzati per il cinema o la pubblicità, e in gran parte già usciti. Oltre alle splendide musiche di «Blade runner» e al tormentone targato Barilla (detto per inciso: ascoltare il brano musicale su disco regala una strana sensazione di incompletezza, perché ci si aspetta da un momento all'altro che arrivi la famigerata frase della pubblicità, che ovviamente fortunatamente non giunge...), troviamo anche alcuni frammenti dalle colonne sonore dei film «Chariots of fire» (in italiano si intitolava «Momenti di gloria»), «Mutiny on the Bounty» («L'ammutinamento del Bounty») e «Missing».

TORINO / ISLANDA

Tra ghiacci bollenti

Una mostra (con appendice) dedicata alla civiltà dell'isola

TORINO — Nel dialogo della Natura e di un islandese, che si può leggere nelle leopardiane «Operette morali», l'uomo se ne esce, a un certo punto, con questa osservazione: «...Ma dalla modestia degli uomini mi liberai facilemnte, separandomi dalla loro società, e riducendomi in solitudine: cosa che nell'isola mia nativa si può recare ad effetto senza difficoltà».

In un mondo sovraffollato quale l'attuale, quest'idea di solitudine appare molto plausibile se la si accosta all'immagine che dell'Islanda ha saputo dare una bellissima mostra (assai poco divulgata), appena conclusasi al Museo della montagna di Torino, fra l'altro ottimamente restaurato: «Terra di ghiaccio — Arte e civiltà dell'Islanda», questo il titolo di un viaggio di estremo interesse, realizzato nel tempo e nello spazio, a cura del ministero della Cultura e dell'educazione della Repubblica d'Islanda e della direzione del citato Museo.

Un'isola vagamente remota, un «mondo a parte» come si dice, una specie di enorme nave alla fonda tra Europa e America, grandi distese di ghiaccio, vulcani attivi, geyser in servizio permanente, rocce, fiumi, alberi nessuno. Un Paese di antica civiltà ove il primo libro, sicuramente scritto in latino, fu portato nell'XI secolo. E, per quanto riguarda l'esistenza, un ritmo lento, faticoso, ordinato.

I «fotografi esploratori» di una terra vasta e vuota

Una parte notevole della mostra, e probabilmente quella che maggiormente colpisce l'attenzione del visitatore, si è ora trasferita nel palazzo delle esposizioni di Courmayeur. Chi va da quelle parti farà bene a non perdersela. S'intitola: «Islanda — I fotografi esploratori» e presenta una ricca raccolta di Ljósmyndasafn Reykjavikurborgar (e cioè Museo civico fotografico di Reykjavik).

Fotografi esploratori, ossia pionieri, uomini che scoprono il loro Paese. Piacerebbe ricordare i nomi se, fra tutti quelli Olaffson, Jonsson e Gudmunson, non si finisse per smarrirsi. Operano verso la fine dell'Ottocento e alcuni si inoltrano parecchio nel nostro secolo. Sono tutti molto bravi, ma deve essere anche che il loro Paese è estremamente «fotogenico» — per difetto, si direbbe, anziché per eccesso di argomenti. Anche la gente è molto fotogenica. Qualunque cosa faccia: ritiri le reti, metta a essiccare i pesci, porti delle merci in barca, oppure stia semplicemente ferma a guardare l'obiettivo, sembra che si tratti di un'azione di fondamentale importanza, di un momento destinato a rimanere a lungo nella memoria.

Trausti Olaffson ritrae una «ragazza sul fieno» ed è l'immagine più casta e semplice di una divinità della campagna; Barour Sigurosson (si trascurano tutti i segni fonetici) presenta una «merenda natalizia ad Haganes, Islanda settentrionale, 1906», ove una famiglia è raccolta attorno al tavolo, in un modesto ambiente, con un'aria di ineffabile, trepida religiosità. Il paesaggio è scarno, arido, tormentato nelle rocce, qua e là spaccato, con distese di ghiaccio e specchi di mare dove una piccola barca che vi naviga sembra immersa in uno spazio immobile e misterioso.

Un triestino protagonista di un'ardita «traversata»

Hjortur Palsson dice che l'Islanda di fine secolo è quasi completamente scomparsa, «eccetto che nelle fotografie e nei ricordi di una generazione che sta rapidamente sparendo. In queste immagini l'età moderna pare assai distante, sebbene sia in realtà appena cominciata. La pace e un paese tranquillo: pare che nulla possa cambiare». L'Islanda, almeno come la si scopre in questo itinerario fotografico, è certo un Paese di rispettabili dimensioni ma in gran parte «vuoto». I luoghi abitati sono piuttosto ridotti, la vita ha connotati omogenei, sembra di guardare una grande famiglia al lavoro o mentre si riposa. Negli immensi spazi avvampa la solitudine ma gli islandesi, a differenza di quello leopardiano, cercano di sfuggirla senza drammi.

Vi è anche, nella mostra, un risvolto «triestino». Nel 1937 il chimico saponiere Andrea Pollitzer, che già nel '34 si era recato nell'isola a fare un sopralluogo, parte da Trieste e, assieme al geografo tedesco Karl Schmid e al glaciologo tirolese Rudolf Leutelt, compie un'avventurosa traversata dalla calotta ghiacciata del Vatnajoekull. Ne restano nove corrispondenze pubblicate dalla «Stampa» di Torino e un servizio fotografico. A buon diritto, alcune immagini rientrano nell'ordito della mostra. Se c'è un fotografo «esploratore», questi è proprio il triestino Pollitzer.

[Rinaldo Derossi]

TORINO

I tesori della Cina

TORINO — Un'altra grande mostra si sta preparando a Torino: s'inaugurerà il 14 settembre e s'intitolerà «I tesori del palazzo imperiale di Shenyang». La conferma è giunta in questi giorni, dopo che i tragici fatti che hanno sconvolto la Cina avevano fatto temere l'annullamento dell'esposizione. La mostra, organizzata dalla Fiat e dalla Cassa di risparmio torinese, si svolgerà (fino all'8 gennaio 1990) nella palazzina di Stupinigi, e presenterà un centinaio di «pezzi» il cui valore globale è stato stimato attorno ai 60 miliardi di lire: abiti, mantelli, armature, vasi, piatti e dipinti del sedicesimo secolo. La rassegna costituirà un'altra prova dell'accentuato impegno culturale della Fiat che, com'è noto, ha già allestito in proprio la grande mostra sull'arte russa, aperta al Lingotto.

Un'immagine del reportage fotografico che il triestino Andrea Pollitzer realizzò negli anni Trenta in Islanda. E' inserita nella mostra «I fotografi esploratori», dedicata alla realtà e alla cultura dell'isola.

TORINO

Antonelli: la Mole e molte altre case

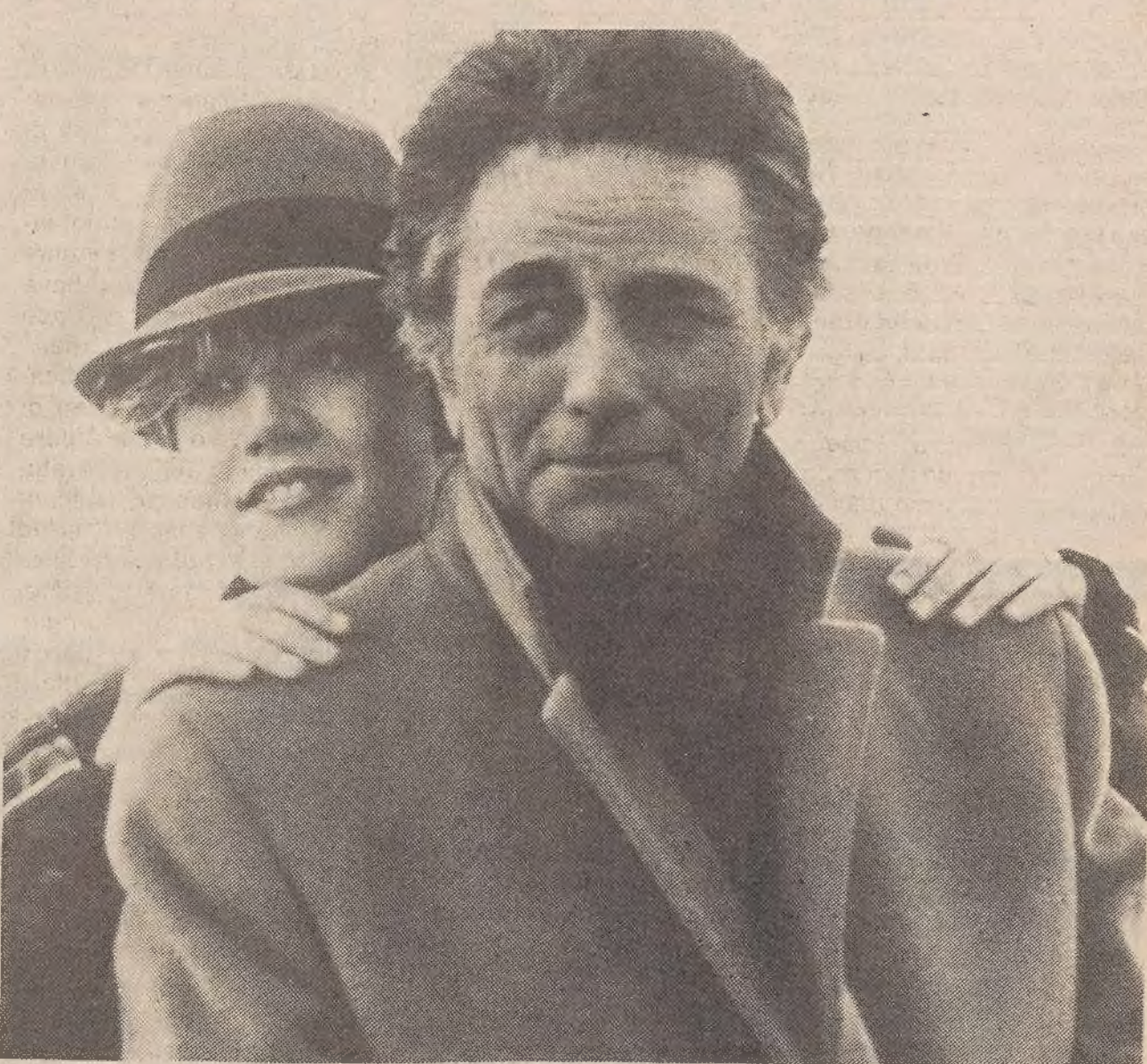
TORINO — E' aperta fino al 15 ottobre, alla Mole Antonelliana, la mostra che il Comune di Torino ha voluto dedicare alla figura e all'opera del più illustre architetto piemontese dell'Ottocento, Alessandro Antonelli (1798-1888). Per la prima volta, l'opera di Antonelli è presentata in tutta la sua ricchezza ed estensione: si possono infatti ammirare i disegni (spesso inediti) non solo del suo edificio più celebre, la Mole appunto, ma anche di quasi tutta la sua produzione documentata, dalla cupola di San Gaudenzio al santuario di Boca e al duomo di Novara, oltre alle numerose case di abitazione di Torino e Novara.

E' quindi possibile seguire passo passo, edificio per edificio, attraverso più di 300 disegni originali — oltre a plastici, rilievi e a un'ampia documentazione fotografica — la sua vasta e oltremodo complessa attività architettonica: sessant'anni di lavoro solitario, ostinato, originale, controcorrente, dalla formazione neoclassica a Milano, Torino, Roma, alla graduale messa a punto e poi al dispiegarsi nelle forme e nelle direzioni più imprevedibili del «sistema» antonelliano.

L'idea, molto diffusa, di un Antonelli eccentrico e stravagante inventore di strutture temerarie e gratuite appare, grazie alla rassegna, destituita di qualsiasi fondamento; Antonelli fu invece un architetto inserito come pochi nella problematica più viva dell'architettura dell'età della rivoluzione industriale, e non c'è argomento «civile» nel quale egli non si sia cimentato con frutto, e ogni volta con innovazioni radicali che hanno lasciato il segno: dalle case d'affitto urbane all'architettura religiosa, dagli edifici pubblici (municipi, collegi, teatri, asili, ospedali) ai piani regolatori delle città.

Per tutta la vita Antonelli si arrovellò, prendendo le mosse dai teorici funzionalisti (Lodoli, Milizía, Durand), sul problema di un'architettura veridica e «sincera»; e gli straordinari risultati cui pervenne su questa via coincidono (senza che tra i due ci fosse alcun rapporto) con gli esiti delle indagini storiche di Viollet-le-Duc.

CINEMA

Tenente Colombo baciamo le mani

Peter Falk con Emily Lloyd, che è al suo fianco nel nuovo film «Cookie»: Falk vi indossa i panni di un gangster italo-americano.

NEW YORK — Il tenente Colombo è diventato mafioso. Abbandonato l'inconfondibile impermeabile del perspicace detective, Peter Falk ha indossato i panni di un gangster italo-americano nel nuovo film diretto da Susan Seidelman, «Cookie». Le riprese si sono concluse da poco. Con questo nuovo lavoro, Susan Seidelman ha voluto variare la sua rotta artistica. Dopo il clamoroso successo di «Cercasi Susan disperatamente», interpretato dalla rockstar Madonna accanto a Rosanna Arquette, e dopo il mezzo fiasco di «Cercasi l'uomo giusto», la giovane regista americana ha voluto accanto a sé un attore di grande esperienza.

Nel cast di «Cookie», comunque, ci sono altre stelle e stelline. A cominciare da Emily Lloyd, la deliziosa protagonista del film inglese «Vorrei che tu fossi qui». Una parte è stata affidata a Jerry Lewis, che sta conoscendo una seconda giovinezza artistica. Completano il cast Brenda Vaccaro e Diane West.

«Cookie» racconta la storia di un ex gangster, Dino Capisco, che viene rimesso in libertà da un carcere federale americano, dopo dieci anni di reclusione. Ma quella di Susan Seidelman non è la solita vicenda sulla mafia, stile «Il padrino» di Francis Ford Coppola. Anzi, la regista guarda la situazione da una prospettiva completamente diversa.

A proposito del film, dice Peter Falk: «Sono sempre alla ricerca di sceneggiature intelligenti. Non mi importa se il personaggio che devo interpretare sta dalla parte della legge, o no. Un buon ruolo è una buona occasione per fare un lavoro interessante. Quando ho iniziato a recitare, sembrava che la sola parte adatta a me fosse quella del gangster. Per questo mi sono messo a studiare i personaggi mafiosi: come parlano, come vestono, come agiscono».

E' stato facile per lei, allora, recitare in «Cookie»?

«Al contrario. Il personaggio di Dino Capisco è realmente esistito. La vicenda raccontata dal film rispecchia una notizia di cronaca. Questo mafioso è un uomo raffinato, tutt'altro che rozzo e violento. Tanto che i giornali lo soprannominano 'l'elegante'. Però, è anche un 'macho', un duro».

Il film ha un ritmo vertiginoso...

«E' vero. Dino ha una figlia illegittima, Cookie. Una ragazza ribelle, svitata, anticonformista, che vuole fare sempre di testa sua. Tra i due si scatena un autentico inferno. Da questo momento la storia si ingarbuglierà, con una serie continua di colpi di scena».

Lei non è di origine italiana. Eppure, nei film, veste spesso i panni dell'italo-americano. Come mai?

«E' una vecchia storia. Ho iniziato tanti anni fa a calarmi nella parte dell'italo-americano. I primi a dirmi che ero credibile sono stati gli spettatori. Al punto da farmi pensare che scorra un po' di sangue italiano nelle mie vene».

Non vorrà sbarazzarsi del tenente Colombo?

«Per il momento non ci penso proprio. Dovrei girare tre puntate all'anno dedicate al tenente Colombo. Una la dovrei dirigere io stesso. Al tempo stesso, vorrei realizzare un mio vecchio progetto: fare un film per una piccola casa indipendente».

MUSICA

Nastri rari dei Beatles

LONDRA — Cinque nastri, con ghiottissime incisioni dei Beatles, dimenticati nel ripostiglio del giardino. Li ha ritrovati per caso Alf Bicknell, 60 anni, che negli anni Sessanta fece da autista ai quattro «Scarafaggi». Il materiale verrà messo all'asta da «Sotheby's» il 22 agosto, e potrebbe fruttare centinaia di milioni.

L'ex autista non ha capito subito che quei nastri avrebbero potuto renderlo milionario. «Pensavo che fosse roba mandata ai Beatles dai loro fan — ha spiegato —. Non avrei mai immaginato che lì dentro ci fossero incisioni autentiche».

I nastri non contengono pezzi inediti, ma sono stati incisi quasi per gioco dai quattro musicisti nelle camere d'albergo tra una tournée e l'altra. Si sente Paul McCartney che canta una canzone di Judy Garland, «Over the rainbow», e che recita alcune filastrocche. C'è John Lennon che intona un inno religioso, e George Harrison che prova alla chitarra «Don't bother me», la sua prima composizione.

Un portavoce della casa d'aste «Sotheby's» ha dichiarato che i nastri dovranno essere acquistati da un privato, perché non possono essere messi in commercio. «Per gli appassionati dei Beatles, tuttavia, sono una scoperta estremamente importante — ha aggiunto —. Raccontano un altro frammento della loro storia».

MUSICA / FESTIVAL

Il suono vagabondo

Si ritrovano a Ferrara «busker» di tutto il mondo

Servizio di
Marco Gardenghi

FERRARA — A Parigi, un musicista, da oltre tre anni, ogni fine settimana compare davanti al museo del Louvre, estrae dalla custodia una vecchia cornamusa dalla quale escono suoni tradizionali scozzesi ed irlandesi. Imprevedibile come una primula rossa, Peter Hewlett ha persino inciso un disco venendo momentaneamente meno ai dettami della tradizione dei «busker», i musicisti di strada, che per loro stessa ammissione non vogliono avere nulla a che spartire con il mercato tradizionale.

La «Cornamusa del Louvre», come viene chiamato dai parigini Hewlett, è uno dei più attesi protagonisti della seconda edizione del Ferrara Buskers Festival, la rassegna internazionale del musicista girovago, che si terrà dal 21 al 27 agosto. Saranno una cinquantina i musicisti che un po' da tutto il mondo giungeranno in quei giorni nella città estense per dare vita ad una rassegna che grazie alla propria originalità e, non va dimenticato, alla bravura dei protagonisti ha richiamato lo scorso anno oltre centomila presenze: un vero record che ha finito per imporre una continuità su cui all'inizio non tutti giuravano.

I «busker» invaderanno le strade del centro storico, e dal tramonto fino a notte riempiranno di suoni la città, cercando perché no, di racimolare qualcosa da aggiungere al gettone di presenza che gli organizzatori del festival assegnano loro. Il biglietto, come da tradizione non esiste e i menestrelli si affidano alla benevolenza di un pubblico affascinato, stupito, alla ricerca di una dimensione che non è facile trovare in Italia.

Dal 21 al 27 la rassegna dei musicisti «di strada»

Spesso emarginati, talvolta scacciati dalle forze dell'ordine, i «busker» hanno due città preferite: Ferrara e Perugia. Qui la tradizione permette loro di «lavorare» senza la paura del sequestro degli strumenti, come accade a Venezia. Così Ferrara, anche nei mesi che precedono il festival diventa meta di numerosi musicisti girovaghi. Il festival stesso non è così rigido nel proprio programma; gli organizzatori hanno previsto una quindicina di «sedi» dove collocare i musicisti che prendono parte alla rassegna e quelli che si aggiungeranno nel corso della stessa, richiamati dal tam-tam del popolo della strada.

Rispetto alla prima edizione vi sono molti nomi novi e alcuni ritorni, come nel caso della compagnia francese dell'Hydragon o dei Ghost Buskers, un duo olandese formato da un biologo e uno psichiatra che durante le vacanze girano per l'Europa riproponendo con le proprie chitarre alcuni classici del repertorio dei Beatles e di Simon & Garfunkel.

Qualcun altro come l'austriaco Tom Zabel, mantenendo i propositi annunciati al termine della prima edizione del festival, ha abbandonato definitivamente la strada: «E' una scelta magnifica — aveva detto — ma occorre rispettare le sue durissime regole. Se non te la senti, allora è meglio dire basta».

La novità più ghiotta di questa seconda rassegna è rappresentata dalla presenza del gruppo sovietico Consort, un quartetto che propone musica rinascimentale; sempre dall'Est arriva il polacco Romuald Poplonik, «one man band», che figura tra i rappresentanti di Solidarnosc ed è l'organizzatore del Festival internazionale del teatro all'aperto di Breslavia. Ci saranno poi i ritmi delle Antille e del Ghana, proposti dagli Hold Up e dall'Euroafrica Ensemble. Non mancherà naturalmente il blues, con interessanti rivisitazioni degli insegnamenti di Robert Johnson, Blind Lemon Jefferson e Leadbelly.

Più spazio rispetto all'edizione avrà il jazz, in particolare modo il dixieland e lo swing. Molto più numerosa anche la partecipazione dei «busker» italiani; si tratta di una piccola scoperta in un settore che un po' tutti volevano predominio esclusivo dei Paesi del Nord Europa.

MUSICA

La «Gatta» all'opera

MACERATA — Tredici anni fa aveva debuttato a Spoleto. Nell'88 era stata ripresa in occasione del bicentenario del «San Carlo» di Napoli. L'altra sera «La gatta Cenerentola», fiaba musicale di Roberto De Simone, è stata proposta in prima mondiale a Macerata, all'interno della stagione lirica, nella forma operistica appositamente pensata dall'autore per lo Sferisterio. Pubblico scarso, ma vivo successo.

OPERETTA: TRIESTE

Con Strauss l'«aufwiedersehen»

Stasera nel Parco di Miramar il concerto che suggella il brillante «Festival 1989»

Da New York (dove risiede) Martha Eggerth ha inviato al Teatro Verdi questo simpatico messaggio di augurio per il Festival: al suo fianco, naturalmente, Jan Kiepura.

TRIESTE — Il ricco, composito cartellone del Festival dell'operetta 1989 è giunto al suo epilogo: con il concerto «Notturno con Johann Strauss», in programma stasera alle 21 nel Parco del Castello di Miramar, la manifestazione si congeda dal suo pubblico, con un bilancio (sia pur provvisorio) in cui le luci prevalgono nettamente sulle ombre, grazie soprattutto allo straordinario successo registrato dalla messinscena dello «Zingaro barone» di Johann Strauss, spettacolo eccellente soprattutto per la bontà della compagnia di canto riunita dal Teatro Verdi.

L'Orchestra del Teatro, e il maestro Herbert Gietzen, che proprio lo «Zingaro» ha felicemente condotto in porto nelle sue sette rappresentazioni, sono appunto i protagonisti del concerto di questa sera, che si avvarrà della partecipazione di un'altra «stella» dell'operetta di Strauss, il soprano Milena Rudiferia. Rigorosamente straussiano il programma, che comprende: la Marcia Radetzky, il Valzer imperiale, «Tra tuoni e fulmini», la «Pizzicato Polka», il valzer «Voci di primavera», la quadriglia del «Ballo in maschera», la «Marcia egiziana», la csardas del «Pipistrello», la «Trisch-trasch polka» e, per finire, l'immancabile «Sul bel Danubio blu». In due brani — «Voci di primavera» e la csardas dal «Pipistrello» — presterà la propria voce la cantante protagonista dello «Zingaro barone», applauditissima nella parte della zingara Saffi accanto al suo partner, il tenore Giuseppe Sabbatini.

Nel Parco di Miramar il pubblico potrà accedere per tempo, e trovare la collocazione più opportuna attorno all'Orchestra sistemata nel porticciolo. In caso di maltempo, il concerto si terrà al Teatro Verdi, e per questo gli inviti sono stati distribuiti in numero limitato.

Il concerto conclusivo del Festival verrà replicato in regione: domani a Udine, con inizio sempre alle 21, nel Giardino del Torso, martedì a Pordenone in piazza San Marco, mercoledì a Lignano Sabbiadoro, all'Arena Alpe Adria, giovedì a Gradisca, al teatro all'aperto.

Continua intanto a mietere grande successo la videorassegna allestita nell'ambito del Festival al Ridotto del Teatro Verdi e organizzata in collaborazione con la Cappella Underground: l'omaggio a una coppia assai popolare negli anni Trenta, Martha Eggerth e Jan Kiepura, provoca curiosità e interesse, non solo presso quella generazione che fu testimone delle loro «imprese» in palcoscenico e sullo schermo.

Dopo la parentesi dedicata all'episodio di Mayerling, oggi riprendono i film musicali; questo il programma: oggi, alle 18.30, «Mein Herz ruft nach dir» (E lucean le stelle), con la regia di Carmine Gallone; domani alle 18.30 «Die Blume von Hawai» (Il fiore delle Hawai), con la regia di Richard Oswald, lunedì alle 18.30 «Die singende Stadt» (La città canora), pure firmato da Carmine Gallone, e alle 21 «Das Lied einer Nacht» (Questa notte o mai più), con la regia di Anatole Litvak.

BORSA DI TRIESTE

	3/8	4/8
Mercato ufficiale		
Generali*	44850	45300
Lloyd Ad.	18300	18450
Lloyd Ad. risp.	9950	9950
Ras	30300	30650
Ras risp.	13300	13550
Ras risp. n.c.	13100	13310
Sai	19100	19550
Sai risp.	8000	8050
Montedison*	2424	2435
Montedison risp.*	1380	1380
Pirelli	3860	3890
Pirelli risp.	3830	3900
Pirelli risp. n.c.	2250	2255
Snia BPD*	3130	3160
Snia BPD risp.*	3100	3100
Snia BPD risp. n.c.	1600	1600
Rinascente	6370	6400
Rinascente priv.	3310	3360
Rinascente risp.	3320	3330
Gerolimich	117	117
Gerolimich risp.	90	91
G.L. Premuda	1915	1918
G.L. Premuda risp.	1250	1250
SIP	3350	3392
SIP risp.*	2610	2630
Warrant SIP*	—	—

	3/8	4/8
Bastogi Irbs	406	415
Comau	3780	3860
Comau Warrant	—	—
Fidis	7420	7640
Sme	4220	4150
Stet*	4750	4800
Stet Warrant 10*	—	—
Stet Warrant 9	—	—
Stet risp.*	3800	3810
D. Tripcovich	9000	9060
Tripcovich risp.	3850	3800
Attività immobil.	4450	4520
Fiat*	11300	11420
Fiat priv.*	7465	7609
Fiat risp.*	7300	7420
Gilardini	20600	20600
Gilardini risp.	15600	15500
Dalmine	406	415
Lane Marzotto	8100	8160
Lane Marzotto r.	8400	8400
Lane Marzotto r.n.c.	5900	5900
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	810	810
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	10000	10000

BORSE ESTERE

Amsterdam	194,70 (+0,31)	Bruxelles	6272,30 (+0,44)
Francoforte	1590,30 (+0,98)	Hong Kong	2579,07 (-2,11)
Londra	1924,80 (+0,88)	Parigi	432,41 (-0,12)
Sydney	1670,90 (+0,34)	Tokio	34741,99 (-0,11)
Zurigo	647,30 (+0,11)	New York	n. p. —

PIAZZA AFFARI

Sull'onda dell'euforia

Una settimana chiusa in bellezza

MILANO — Consistenti acquisti su numerosi titoli dei comparti industriale, cementiero, bancario e assicurativo hanno dato origine a una riunione euforica. E grazie al suo settimo rialzo consecutivo (+1,12%), la Borsa ha concluso la settimana con un nuovo massimo dell'anno (+17,2 per cento sulle quotazioni del 2 gennaio). La sensazione che il nuovo governo si appresti ad affrontare come si deve il problema del disavanzo pubblico ha contribuito a spingere i prezzi delle azioni all'insù. Nutriti anche gli scambi, specialmente nelle prime due ore delle contrattazioni, quando la rinnovata forza dei bancari si è propagata con maggiore facilità dei giorni scorsi al resto del listino, costringendo la speculazione ribassista a frettolose ricoperture. E' il caso in particolare delle Generali (+1,1%), che molti avevano in precedenza venduto allo scoperto.

Le Fiat, dal canto loro, sono migliorate dell'1,6% nel titolo ordinario e del 2,5% in quello privilegiato. Un vero e proprio guizzo ha poi registrato la Unicem (+7,2%), in seguito al maggiore peso attribuito alle ricorrenti indiscrezioni su un'eventuale cessione del pacchetto di maggioranza. Ne hanno approfittato tutte le finanziarie del gruppo Agnelli (Ifi, Ifil, Gemina e Fidis) per registrare spunti superiori alla media. Non meno ampio il progresso delle Toro (+2,8%) e degli assicurativi in genere, attesi da più parti a un pronto riscatto dopo le ultime, pallide, prove.

Tra i rimanenti gruppi a più elevata capitalizzazione solo i valori delle società a prevalente capitale pubblico hanno saputo rimanere sulla scia dei migliori, dal momento che sia nell'area De Benedetti che Ferruzzi non si sono osservati movimenti di rilievo. Ma più che per i rialzi di Dalmine, Sip, Sirti, Italgas, è sui titoli degli istituti di credito di diritto pubblico (o detenuti da enti statali) che si è scatenata la «bagarre» del mercato.

Grazie agli interventi di alcuni investitori esteri (in prevalenza inglesi) hanno ripreso a galoppare Credito Italiano, Comit, ma soprattutto le quote di risparmio della Banca Nazionale del Lavoro (+7,3%).

[Maurizio Fedi]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
4/8	16.00	SOCAR 101	Venezia	52
4/8	19.00	MERZARIO BRITANNIA	Ravenna	49 (6)
4/8	21.00	DEPA SECONDA	Venezia	Italc.
5/8	matt.	RABUNIO X	Rasa	4
5/8	10.00	RAQUEFET	Ravenna	51 (16)
5/8	12.00	TYRRHENIA	Catania	41
5/8	12.00	BIOKOVO	Salerno	50 (10)
5/8	16.00	ALANDIA TRADER	Tortous	Rada/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
4/8	pom.	ALEX	14	Ordini
4/8	pom.	FRADIAVOLO	SS2	Ordini
4/8	sera	ALANDIA NORD	Siot 3	Ordini
5/8	8.30	SOCARCINQUE	44	Monfalcone
5/8	14.00	MERZARIO BRITANNIA	49 (6)	Ravenna
5/8	14.00	RABUNION X	4	Izmir
5/8	sera	EL NOVILLO	3	Ordini
5/8	sera	BIOKOVO	50 (10)	Capodistria

navi in rada

BRAE, ANTE BANINA, LIONESS, MOBIL FLINDER.

MONFALCONE
navi in porto

TOLEDO, bandiera Singapore, banchina Portorosega, agenzia Adriacostanzi; LEON POPOV, bandiera sovietica, banchina Portorosega, agenzia Marlines.

navi in arrivo

SOCARCINQUE, bandiera Italia, provenienza Trieste, carico carbone, banchina Enel, agenzia Cattaruzza; MAR DEL NORD, bandiera Italia, provenienza Falconara, carico Ocd (olio combustibile denso), banchina Enel, agenzia Adriacostanzi; LJUBLJANA, bandiera jugoslava, provenienza Pireo, carico cellulosa + carta + segati, banchina 5/6, agenzia Cattaruzza.

navi in partenza

LETO DUE, bandiera Panama, destinazione Pireo, carico vuoto, agenzia Cattaruzza; KRKA, bandiera jugoslava, destinazione Spalato, carico vuoto, agenzia Cattaruzza.

PORTONOGARO
navi in arrivo

SIX MADUN, bahamense, da Portimao, agenzia Friultrans; PYRGOS, greca, da Fiume, agenzia Friulmar.

navi in porto

FATH ALLAH, egiziana, porto vecchio, imbarca merce varia, agenzia Navimar; PELLINI, greca, porto vecchio, imbarca merce varia, agenzia Friulmar; EL MANSOURA, egiziana, banchina Margreth, imbarca merce varia, agenzia Vip; BALTISKIY 69, sovietica, darsena di Torviscosa, sbarca carbone, agenzia Friulmar; JENSTAR, danese, darsena di Torviscosa, sbarca tondello, agenzia Friultrans.

navi in partenza

PELLINI, greca, per Ravenna; agenzia Friulmar; BALTIYSKIY 69, sovietica, per Maslenica, agenzia Friulmar.

BORSA

1173 (+1,12%) Lo slancio dei bancari e delle Fiat ha finito col contagiare il resto del listino, al nuovo massimo dell'anno dopo una fitta serie di scambi. Ritorno d'interesse sugli assicurativi.

DOLLARO

1350,50 (+1,10%) In deciso recupero, sulla scia della precedente chiusura a New York. Nel pomeriggio, sempre si è registrato un ulteriore rialzo in seguito alla notizia del calo della disoccupazione Usa.

MARCO

720 (0,00%) Irrisorie oscillazioni della lira all'interno dello Sme. La sterlina si è invece leggermente rafforzata. L'oro ha guadagnato 2,30 punti, portandosi sopra i 370 dollari per oncia.

BORSA DI MILANO (4.8.89)

A cura dell'ASPE (Agenzia Servizi Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
A Abb Tecnomas.	2560	30	1,2	1590	2601	2,2	3,5	9,3
Abeille	113150	150	0,1	95900	119000	4,8	1,4	19,7
Acq. De Ferrari	12051	51	0,4	5750	12051	0,8	1,0	74,1
Acq. De Ferrari rnc	3600	25	0,7	2178	3780	2,8	3,6	22,1
Acq. Marcia	615	-7	-1,1	405	741	-2,5	0,0	—
Acq. Marcia rnc	460	-1	-0,2	246	538	0,0	0,0	—
Acq. Marcia rnc 4-87	427	-2	-0,5	210	485	0,7	0,0	9,9
Aedes	17000	700	4,3	12800	17001	4,4	0,8	47,6
Aedes rnc	8301	81	1,0	5560	8400	-0,6	4,1	23,2
Aeritalia	3750	50	1,4	2910	3751	1,9	2,2	16,4
Aeritalia Warrant	766000	1000	0,1	471000	772000	2,7	0,0	—
Alitalia	2600	11	0,4	2010	2600	3,2	3,2	60,6
Alitalia priv.	1909	19	1,0	1230	1909	7,2	4,4	44,5
Alitalia rnc	1340	-9	-0,7	1142	1349	4,4	0,0	31,2
Alivar	9400	300	3,3	8500	9600	5,5	0,0	32,9
Alleanza	41050	560	1,4	35810	41885	2,6	1,2	47,5
Alleanza rnc	38310	40	0,1	35990	39500	1,3	1,5	44,4
Ame Fin.	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Ame Fin. rnc	5600	20	0,4	4395	5800	6,2	2,5	9,4
Ansaldo Trasporti	5390	-10	-0,2	4771	5790	-0,2	4,8	14,7
Assitalia	15410	159	1,0	14240	17200	0,1	1,0	44,3
Attiv. Immobiliari	4512	63	1,4	4000	4800	-1,5	3,5	23,7
Auschem	2410	-9	-0,4	1840	2500	-0,8	5,8	4,6
Auschem rnc	2090	0	0,0	1590	2240	-0,5	7,4	4,0
Ausiliare	11150	0	0,0	9300	12275	-1,8	1,2	44,7
Ausonia	2200	20	0,9	2120	2348	-1,1	0,0	—
Ausonia 1-7-88	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Autostrada To-Mi	14215	-75	-0,5	8011	15460	-3,2	2,1	23,2
Autostrade priv.	1185	10	0,9	1131	1300	0,5	6,8	13,9
Avir Finanziaria	9010	90	1,0	6460	9010	0,7	1,3	12,8
B Banca Agr. Mil.	14600	300	2,1	11550	14800	5,1	3,4	16,4
Banca Catt. V.	8080	355	4,6	4605	8080	5,1	2,6	16,4
Banca Catt. V. rnc	4300	72	1,7	2805	4300	3,2	5,1	8,7
Banca Comm. It.	5520	50	0,9	3001	5520	8,0	3,3	15,5
Banca Comm. It. rnc	3748	53	1,4	2756	3865	3,8	5,6	10,5
Banca Manusardi	1620	5	0,3	1160	1620	7,5	1,9	130,9
Banca Mercantile	11700	0	0,0	8780	11700	5,9	1,1	49,2
Banca Naz.Agr.	10100	10	0,1	6259	12563	1,9	1,3	47,7
Banca Naz.Agr. priv.	4690	149	3,3	2492	4989	5,7	2,7	22,7
Banca Naz.Agr. rnc	1951	2	0,1	1383	2176	-0,2	6,9	9,3
Banca Toscana	6249	39	0,6	4295	6249	9,2	2,9	23,9
Banco Chiavari	7400	50	0,7	3700	7400	14,1	3,9	13,3
Banco Lariano	5780	28	0,5	3690	5780	12,0	3,8	12,6
Banco Napoli rnc	15450	-50	-0,3	13500	16100	7,4	9,1	20,9
Banco Roma	2405	21	0,9	1301	2405	9,8	0,0	31,6
Banco Sardegna rnc	11900	300	2,6	8772	11900	8,2	7,3	8,6
Bastogi	417	10	2,5	292	449	3,0	0,0	4,5
Benetton	9580	150	1,6	9300	11490	-0,2	6,3	10,8
Bnl rnc	17400	1190	7,3	11270	17400	13,0	5,7	13,4
Boero Bartolomeo	9100	170	1,9	6750	9830	3,5	1,9	18,9
Bonifiche Ferraresi	33120	30	0,1	23350	33120	1,0	1,1	37,7
Bonifiche Siele	35770	870	2,5	21033	37380	5,5	0,4	40,2
Bonifiche Siele rnc	8230	-120	-1,4	7239	10111	-4,3	4,7	8,9
Breda	3781	1	0,0	3205	4250	1,6	4,9	18,4
Brioschi	1320	2	0,2	775	1451	-2,5	0,0	—
Buton	4455	45	1,0	2530	4895	-3,6	3,8	22,1
C Caffaro	1375	5	0,4	1051	1408	-0,1	3,3	10,6
Caffaro risp.	1371	12	0,9	1075	1388	0,4	3,6	10,6
Calcestruzzi	18250	-130	-0,7	10600	18380	3,0	1,9	19,7
Calp	4050	-150	-3,6	2971	4350	-0,2	4,4	18,1
Cam Finanziaria	3989	27	0,7	2167	4020	3,6	5,5	9,6
Cantoni ITC	6790	0	0,0	5300	6850	-0,3	3,2	5,0
Cantoni ITC rnc	5311	101	1,9	4490	6321	-0,7	6,4	3,9
Cart. Ascoli	4630	0	0,0	3950	7530	0,2	2,6	15,1
Cart. Binda-Sottrici	1600	0	0,0	1543	2112	-2,9	2,8	20,0
Cart. Burgo	16000	300	1,9	12800	16000	4,2	3,4	11,1
Cart. Burgo priv.	12800	200	1,6	9700	13020	4,0	5,9	8,8
Cart. Burgo risp.	15520	70	0,5	12900	15520	2,8	4,2	10,7
Cement. Barletta	8965	15	0,2	7580	9650	0,8	4,2	9,9
Cement. di Augusta	5170	20	0,4	4370	5290	1,4	5,8	8,3
Cement. di Sardegna	7399	-6	-0,1	5700	7405	2,8	5,4	8,7
Cement. Merone	4950	0	0,0	4490	5210	-1,5	3,4	12,9
Cement. Merone rnc	3100	35	1,1	2680	3285	0,0	6,1	8,1
Cement. Siciliane	9200	0	0,0	7610	9200	0,5	6,0	9,9
Cementir	3685	81	2,2	3321	3860	4,4	4,9	16,3
Ciga	5095	95	1,9	4030	5095	10,2	1,0	55,3
Ciga rnc	2462	4	0,2	1535	2462	7,8	5,1	26,7
Cir	6253	58	0,9	5320	6420	0,9	2,1	35,4
Cir risp.	6185	60	1,0	5245	6350	1,0	2,4	35,0
Cir rnc	2960	30	1,0	1975	3248	0,0	5,7	16,7
Cmi	5950	40	0,7	4500	6250	-0,5	5,0	11,3
Cofide	6040	70	1,2	5390	6249	-1,3	1,5	—
Cofide rnc	2220	14	0,6	1589	2310	-2,2	6,1	—
Cogefar-Imp.	6180	-10	-0,2	4750	6190	4,2	2,8	22,0
Cogefar-Imp. rnc	3480	12	0,3	2500	3650	3,9	5,6	12,4
Comau	3860	90	2,4	2560	3930	1,6	3,5	28,5
Condotte Acq. Torino	14800	110	0,7	6880	14800	12,2	0,9	100,0
Credito Commerciale	4664	34	0,7	2599	4820	8,2	3,9	18,4
Credito Fondiario	7105	-15	-0,2	3892	7120	14,7	2,8	10,4
Credito Italiano	2921	77	2,7	1615	2921	7,0	2,6	11,2
Credito Italiano rnc	2030	60	3,0	1516	2030	4,6	4,4	7,8
Credito Lombardo	3971	91	2,3	2560	3990	9,4	4,0	23,1
Credito Varesino	5255	105	2,0	3660	5255	8,7	2,7	24,0
Credito Varesino rnc	2650	50	1,9	2040	2730	9,1	6,0	12,1
Cucirini	2999	-21	-0,7	1805	3020	0,4	0,0	24,3
D Dalmine	426	23	5,7	253	427	7,3	0,0	—
Danieli & C.	9150	98	1,1	7650	9200	1,6	2,4	11,3
Danieli & C. rnc	5240	45	0,9	3360	5240	4,8	4,6	6,5
Dataconsyst	13350	0	0,0	9860	14300	-1,1	5,2	13,8
Del Favero	5705	100	1,8	4170	6300	0,3	4,3	12,4
E Ed. Fabbri priv.	3650	30	0,8	1990	3650	1,7	4,1	11,6
Editoriale	3610	-40	-1,1	2520	3830	-2,4	1,8	51,5
Eliolona	4060	10	0,2	3270	4310	0,2	3,2	14,1
Enichem Augusta	2840	-4	-0,1	1335	2975	1,2	3,2	13,0
Eridania	7210	20	0,3	5290	7240	2,3	2,8	11,8
Eridania rnc	4005	5	0,1	2760	4005	2,7	5,7	6,5
Euromobiliare	6995	-35	-0,5	6030	7050	0,0	0,0	—
Euromobiliare rnc	2305	-6	-0,3	1916	2331	0,7	5,4	—
Europa Metalli	1406	1	0,1	1032	1445	-0,1	3,2	33,2
F F. Agr. Fin	2550	40	1,6	1754	2589	0,4	1,8	15,8
F. Agr. Fin. risp.	2645	-5	-0,2	1819	2680	1,1	2,3	16,4
F. Agr. Fin. rnc	1539	0	0,0	895	1570	0,3	4,0	9,5
F.M.C.	2750	-50	-1,8	2020	3100	0,3	2,9	22,9
Faema	3001	1	0,0	2630	3203	0,0	3,7	18,8
Falck	9740	-50	-0,5	8450	10340	-2,0	3,1	15,6
Falck risp.	9670	-110	-1,1	8300	10500	-3,6	3,6	15,5
Fata	15030	260	1,8	12950	16590	0,2	1,7	24,2
Ferruzzi Fin.	3270	10	0,3	2801	3355	1,4	1,4	8,1
Ferruzzi Fin. rnc	1651	9	0,5	1152	1781	-0,5	4,5	4,1
Ferruzzi Fin. W.	1060	10	1,0	798	1134	-0,6	0,0	—
Fiar	23100	600	2,7	16890	24050	4,1	1,0	23,0
Fiat	11432	180	1,6	9021	11435	2,1	2,8	8,8
Fiat priv.	7599	158	2,1	5625	8000	2,1	4,2	5,9
Fiat rnc	7410	158	2,2	5770	7995	1,0	4,7	5,7
Fidenza Vetraria	8485	65	0,8	7180	9050	0,9	4,2	11,9
Fidis	7653	123	1,6	6340	7750	2,3	4,3	11,7
Fimpar	2620	13	0,5	1470	2670	3,1	0,8	—
Fimpar rnc	1250	20	1,6	758	1310	3,6	0,0	—
Fin.Centro Nord	14550	50	0,3	7885	14600	0,3	0,0	96,6
Finarte	5800	100	1,8	3290	6125	1,4	0,9	25,2
Finrex	1499	-1	-0,1	1049	1680	-0,1	0,0	—
Finrex rnc	746	-3	-0,4	641	825	2,2	0,0	—
Firs	1821	1	0,1	1605	2103	-2,6	0,0	—
Firs rnc	720	0	0,0	701	838	-7,7	0,0	—
Fisac	8520	120	1,4	3895	8520	9,1	4,1	22,6
Fisac risp.	7980	-80	-1,0	4201	8100	7,0	1,3	21,2
Fiscambi Hold.	6700	60	0,9	6100	7200	0,8	1,2	21,7
Fiscambi Hold. rnc	2257	57	2,6	1650	2530	4,0	4,4	7,3

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Fochi Filippo	3145	75	2,4	2250	3290	4,3	3,8	18,4
Fornara	3050	32	1,1	2190	3170	-1,1	1,6	0,9
Franco Tosi	29500	140	0,5	18900	30100	-1,3	2,9	32,5
G Gaic	23700	0	0,0	21000	31790	-1,0	1,0	36,5
Gemina	2248	46	2,1	1670	2248	4,6	2,2	24,4
Gemina risp.	2197	-2	-0,1	1639	2199	3,4	2,7	23,9
Generali	45380	480	1,1	39850	45990	0,8	0,7	42,0
Gerolimich	114	-3	-2,6	86	124	-2,6	5,3	21,6
Gerolimich rnc	91	1	1,1	79	103	-2,2	11,0	17,2
Gewiss	16550	-450	-2,6	8004	18000	-4,8	1,7	16,1
Gilardini	20545	-30	-0,1	11800	20575	7,3	3,5	19,0
Gilardini rnc	15110	-360	-2,3	9070	15580	1,1	4,8	14,0
Gim	9950	160	1,6	7550	10400	1,0	1,7	50,7
Gim rnc	3295	70	2,2	2350	3380	3,0	4,9	19,3
Grassetto	15040	-20	-0,1	11750	16100	3,6	5,0	29,0
I Ifi priv.	25000	430	1,8	17350	25000	5,5	1,0	8,0
Ifil	6950	120	1,8	4070	7090	0,9	1,4	41,4
Ifil rnc	3530	30	0,9	1960	3850	0,9	3,4	21,0
Imm. Metanopoli	1530	10	0,7	1075	1571	1,3	3,3	19,4
Industrie Secco	1480	0	0,0	1192	1750	-1,3	4,1	19,0
Industrie Zignago	8240	20	0,2	5300	8750	-2,5	2,9	10,6
Interbanca priv.	56980	30	0,1	23200	59990	-0,2	1,4	24,3
Isefi	2270	-109	-4,6	1500	2379	-0,6	4,0	8,2
Italcable	15650	150	1,0	10550	15650	11,2	2,3	13,6
Italcable rnc	10300	385	3,9	8740	10300	9,0	3,9	8,9
Italcementi	129500	1050	0,8	110650	129500	3,4	1,0	14,8
Italcementi rnc	52500	1000	1,9	40700	52500	8,0	2,9	6,0
Italgas	2420	59	2,5	2009	2471	4,5	3,7	14,5
Italia Assicurazioni	11390	5	0,0	10445	13150	-3,6	0,9	75,2
Italmobiliare	192000	2500	1,3	140050	192000	3,5	0,3	10,5
Italmobiliare rnc	76000	1200	1,6	56000	76000	3,0	1,3	4,2
J Jolly Hotel	14900	200	1,4	10800	14900	1,4	2,2	19,2
Jolly Hotel risp.	14550	150	1,0	10900	14720	2,8	2,7	18,8
K Kernel It.	614	-6	-1,0	467	700	-2,1	3,8	17,0
Kernel It. rnc	1450	51	3,6	520	1750	-5,2	0,0	—
L L'Espresso	22600	-30	-0,1	21800	26510	0,0	0,9	31,2
La Fondiaria	61000	400	0,7	55700	77400	1,8	0,7	50,6
La Previdente	24350	0	0,0	23000	27350	-1,0	1,4	24,5
Latina	16750	450	2,8	16300	18440	-0,9	0,9	31,2
Latina rnc	6660	410	6,6	5050	7500	-2,8	2,9	12,4
Linificio	2030	5	0,2	1701	2255	2,0	5,7	9,7
Linificio rnc	1675	9	0,5	1589	1866	0,8	7,8	8,0
Lloyd Adriatico	18440	180	1,0	16910	19360	-0,9	2,1	20,3
Lloyd Adriatico rnc	9950	0	0,0	9000	10590	0,2	4,1	11,0
M Maffei	5800	2	0,0	4950	6600	1,9	2,6	16,7
Magneti Marelli	3295	2	0,1	2680	3295	5,1	3,0	12,5
Magneti Marelli risp	3275	15	0,5	2750	3275	4,3	3,4	12,4
Magona	12050	-50	-0,4	10680	13700	0,4	1,7	52,9
Manifattura Rotondi	32000	0	0,0	21650	39300	-0,3	0,0	—
Manuli Cavi	4395	45	1,0	3845	4730	6,0	2,7	12,2
Manuli Cavi rnc	3093	23	0,7	1990	3250	2,2	5,2	8,6
Marangoni	7380	0	0,0	6250	8700	-0,9	5,4	—
Marzotto	8161	61	0,8	6560	8600	1,4	3,7	8,9
Marzotto risp.	8450	50	0,6	6550	8801	1,8	3,8	9,2
Marzotto rnc	5750	-151	-2,6	4312	6870	-0,9	6,3	6,3
Mediobanca	26450	250	1,0	19510	26450	2,2	0,8	44,8
Merloni	3335	5	0,2	2920	3645	0,0	1,8	17,3
Merloni rnc	2015	15	0,8	1710	2900	1,0	0,0	10,4
Milano Assicur.	24500	340	1,4	22300	27200	-0,8	0,9	35,8
Milano Assicur. rnc	11710	180	1,6	11100	14300	-1,6	2,1	17,1
Mira Lanza	55000	500	0,9	40700	55890	-1,6	0,0	134,5
Mittel	4375	15	0,3	3600	4783	0,6	2,3	8,3
Mondadori	30990	140	0,5	21220	31500	1,9	1,2	24,0
Mondadori priv.	19850	150	0,8	11350	19850	1,8	2,0	15,3
Mondadori rnc	12780	320	2,6	7594	13049	1,0	3,1	9,9
Montedison	2422	6	0,2	1943	2494	-1,1	2,1	10,4
Montedison rnc	1380	10	0,7	941	1494	0,0	5,1	5,9
Montefibre	1505	7	0,5	1300	1658	-0,7	3,3	19,6
Montefibre rnc	1017	6	0,6	975	1168	0,2	6,9	13,3
N Nba	4330	85	2,0	3020	4330	5,7	1,6	26,7
Nba rnc	1930	60	3,2	1255	1930	4,4	4,7	11,9
Necchi	3750	35	0,9	2910	3900	0,6	4,8	18,8
Necchi rnc	3920	55	1,4	3100	4300	1,3	5,6	19,6
Necchi rnc Warrant	408	-2	-0,5	330	510	2,5	0,0	—
Nuovo Pignone	5835	110	1,9	4330	5835	1,5	3,9	19,7
O Olcese	3631	1	0,0	2790	4385	1,7	4,1	8,1
Olivetti	9475	25	0,3	8830	10049	0,9	3,6	14,6
Olivetti priv.	5905	85	1,5	5105	6525	1,8	5,8	9,1
Olivetti rnc	5250	80	1,5	4062	5950	-0,7	6,9	8,1
P Pacchetti	702	0	0,0	455	751	-3,3	2,1	23,8
Partecipazioni	6100	0	0,0	4350	6325	-0,3	2,0	13,0
Partecipazioni rnc	2080	10	0,5	1600	2219	0,0	6,3	4,4
Perlier	1235	-3	-0,2	1137	1304	1,6	3,1	23,9
Pierrel	2995	16	0,5	1800	2999	1,5	0,0	37,5
Pierrel rnc	1226	-11	-0,9	930	1418	1,8	10,3	15,4
Pininfarina	13500	400	3,1	9100	13500	8,9	3,0	13,2
Pininfarina risp.	12800	200	1,6	9130	12800	3,4	3,4	12,5
Pirelli & C.	9200	14	0,2	6900	9200	7,4	2,1	30,5
Pirelli & C. rnc	3900	50	1,3	2800	4090	5,5	5,3	13,4
Pirelli Spa	3888	33	0,9	2795	3888	3,7	1,4	14,6
Pirelli Spa risp.	3900	70	1,8	2755	3900	4,6	1,7	14,6
Pirelli Spa rnc	2251	1	0,0	1605	2390	-0,7	2,9	8,4
Poligrafici Editor.	6000	40	0,7	4040	6100	0,3	1,4	51,4
Pozzi-Ginori	1510	0	0,0	1231	1591	-5,0	0,0	145,2
Pozzi-Ginori rnc	1330	0	0,0	1120	1460	-8,9	1,5	127,9
R Raggio di Sole	5029	-26	-0,5	4038	6275	-0,9	4,2	15,0
Raggio di Sole rnc	3275	25	0,8	2450	3590	-3,0	7,0	9,8
Ras	30610	310	1,0	27400	45490	0,0	0,6	135,9
Ras rnc	13550	300	2,3	12510	19848	-1,2	1,4	57,2
Recordati	14720	-30	-0,2	9825	14750	1,7	2,0	21,1
Recordati rnc	6850	100	1,5	4205	7150	1,4	5,0	9,8
Rejna	14890	-60	-0,4	13000	15490	4,1	2,2	11,6
Rejna rnc	29000	0	0,0	22070	29510	-1,7	1,5	22,5
Rinascente	6440	40	0,6	4505	6440	1,7	2,3	22,0
Rinascente priv.	3495	145	4,3	2500	3495	5,9	4,3	11,9
Rinascente rnc	3350	30	0,9	2610	3447	3,1	6,3	11,4
Risanamento Napoli	35030	30	0,1	19700	35800	0,1	1,0	90,2
Risanamento rnc	17200	0	0,0	12090	18050	-4,7	2,4	44,3
Riva Finanziaria	9660	-90	-0,9	9100	10850	4,5	4,1	10,7
Rodriquez	9540	-40	-0,4	9155	11250	-0,1	0,0	10,3
S Saes	3030	31	1,0	1168	3030	4,5	2,1	25,8
Saes Getters priv.	9330	-170	-1,8	6670	9600	-2,2	3,8	46,7
Saes rnc	1421	31	2,2	992	2260	9,3	6,0	12,1
Saffa	10640	138	1,3	8290	10690	3,8	3,8	14,2
Saffa risp.	10350	95	0,9	8070	10400	2,4	4,1	13,8
Saffa rnc	6190	5	0,1	4890	6470	0,7	6,8	8,3
Safilo	9830	120	1,2	6250	9830	1,9	2,7	14,6
Safilo rnc	8890	0	0,0	5600	8999	0,1	3,4	13,2
Sai	19550	500	2,6	18100	22160	1,1	0,8	36,8
Sai rnc	8050	40	0,5	7550	9288	-1,7	2,5	15,1
Saiag	5445	15	0,3	3450	5445	7,8	0,7	26,4
Saiag rnc	2605	-20	-0,8	1560	2750	4,2	2,3	12,6
Saipem	2850	-50	-1,7	2305	3438	4,8	1,8	10,5
Saipem risp.	2640	-49	-1,8	2250	3250	—	—	—
Saipem risp. warrant	650	-10	-1,5	410	890	8,2	0,0	—
Sasib	5870	31	0,5	4220	5870	1,2	3,0	21,0
Sasib priv.	5800	5	0,1	4200	5875	2,3	3,0	20,7
Sasib rnc	3701	8	0,2	2290	3701	4,1	5,3	13,2
Schiapparelli	1301	1	0,1	905	1401	-4,3	2,3	8,0
Selm	2536	9	0,4	1430	2576	-1,3	2,8	26,0
Selm rnc	2590	-9	-0,3	1449	2600	2,0	3,5	26,6
Serfi	7750	0	0,0	5400	7925	3,2	2,1	23,3
Setemer	30900	-490	-1,6	18800	31400	2,0	0,6	14,0

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Sifa	3050	25	0,8	2275	3136	4,8	2,6	6,2
Sifa rnc	1600	29	1,8	1349	1805	5,2	6,3	3,2
Sim	6500	-49	-0,7	3970	7800	-0,3	0,0	35,4
Siossigeno	39740	140	0,4	32450	39740	4,4	4,3	17,9
Siossigeno rnc	33500	100	0,3	23700	37500	2,1	5,2	15,1
Sip	3450	65	1,9	2554	3450	5,2	4,1	11,8
Sip rnc	2675	35	1,3	2250	2675	2,8	6,7	9,2
Sirti	10340	210	2,1	8900	10350	5,5	4,4	19,4
Sisa	2810	140	5,2	1880	2810	7,7	1,1	16,3
Sme	4175	-25	-0,6	3500	4200	5,2	1,2	32,6
Sme 1-1-89	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Smi Metalli	1575	10	0,6	983	1616	2,3	3,1	17,3
Smi Metalli rnc	1170	29	2,5	886	1355	0,0	5,8	12,9
Snia BPD	3154	16	0,5	2464	3241	0,1	2,1	20,8
Snia BPD risp.	3100	0	0,0	2500	3280	-3,1	2,7	20,5
Snia BPD rnc	1630	10	0,6	1175	1630	0,9	5,8	10,8
Snia Fibre	1610	31	2,0	1341	1712	4,5	6,2	9,0
Snia Tecnopolimeri	7295	5	0,1	5400	7580	-0,1	4,2	12,2
So.Pa.F.	4850	49	1,0	3155	4920	0,5	2,3	20,8
So.Pa.F. rnc	2410	58	2,5	1515	2505	-0,4	5,4	10,3
Sogefi	5090	50	1,0	4030	5300	3,9	2,4	13,3
Sondel	1043	2	0,2	766	1134	-2,1	3,8	24,6
Sorin	11420	40	0,4	9080	11420	0,7	2,4	26,8
Standa	27430	180	0,7	18000	27600	1,6	0,0	—
Standa rnc	10100	50	0,5	6200	10550	1,2	0,0	—
Stefanel	5775	-5	-0,1	5680	6817	-2,1	2,0	12,5
Stet	4835	47	1,0	3270	4835	3,4	4,1	6,9
Stet rnc	3850	39	1,0	2792	3850	7,1	6,2	5,5
T Tecnost	2929	9	0,3	2430	2990	1,7	2,6	11,3
Teknecomp	1450	6	0,4	1165	1598	-1,0	4,8	14,2
Teknecomp rnc	1160	-10	-0,9	950	1315	0,0	6,9	11,4
Terme Acqui	3195	30	0,9	1930	3200	2,1	1,1	30,3
Terme Acqui rnc	1005	3	0,3	589	1020	0,5	4,3	9,5
Toro	23850	650	2,8	19050	23850	5,4	1,1	24,6
Toro priv.	14500	150	1,0	12010	14950	3,2	1,8	14,9
Toro rnc	9590	90	0,9	8350	10090	0,9	3,0	9,9
Trenno	4140	40	1,0	2710	4330	-1,2	1,7	36,7
Tripcovich	9055	55	0,6	6730	9500	-0,5	0,8	86,9
Tripcovich rnc	3800	-25	-0,7	2745	4103	4,1	3,1	27,0
U U.S.A.	26680	-5	0,0	24650	31650	0,6	2,1	16,3
Unicem	28400	1910	7,2	21800	28400	11,8	1,8	15,6
Unicem rnc	14530	180	1,3	9820	14530	11,3	4,0	8,0
Unione Manifatture	3137	77	2,5	2970	3400	1,5	1,6	49,1
Unipol priv.	18099	99	0,6	16180	19080	2,3	1,4	20,0
V Valeo	8300	50	0,6	6350	8699	0,2	2,4	10,2
Vetrerie Italiane	6440	40	0,6	5170	6650	0,6	3,7	11,6
Vianini	4350	45	1,0	3152	4630	-0,5	2,5	10,1
Vianini rnc	3290	-10	-0,3	2500	3600	2,2	4,0	7,6
Vianini-Industria	1423	33	2,4	1122	1615	7,4	6,2	6,9
Vianini-Lavori	4051	51	1,3	3105	4740	0,0	5,2	8,2
Vittoria Assicuraz.	23500	0	0,0	13270	23805	0,0	1,0	29,1
W Westinghouse	32210	0	0,0	13270	36900	-2,4	5,9	21,5
Worthington	1750	39	2,3	520	1934	-0,7	1,1	22,4
Z Zucchi	10350	98	1,0	520	10350	1,0	2,9	10,7

NUOVE QUOTAZIONI

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Zucchi rnc	13200	600	4,8	7660	13200	15,3	2,3	13,7
Ras rnc 1-1-89	13310	230	1,8	13080	14080	-1,8	0,0	—

MERCATO RISTRETTO

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.-ut. az.
Aviatour	2600	40	1,6	2160	3200	1,6	2,9	32,5
B.ca Agr. Mant.	120500	-1000	-0,8	89800	121500	7,3	2,5	20,6
B.ca Briantea	15200	100	0,7	11050	15250	1,4	4,9	17,8
B.ca Cr. Pop. Sir.	12310	10	0,1	7200	14500	2,6	3,5	8,7
B.ca del Friuli	26450	0	0,0	17000	30000	1,3	2,6	20,0
B.ca di Legnano	6749	249	3,8	3150	6749	8,1	3,5	10,5
B.ca Ind. Gallarate	18600	1800	10,7	13800	18600	20,0	1,3	37,3
B.ca P. Lomb.	4090	90	2,3	2290	4090	18,6	2,9	21,1
B.ca P. Lomb. priv.	3911	51	1,3	1921	3911	14,7	3,7	20,1
B.ca Pop. Comm. I.	22000	200	0,9	12900	22000	8,9	3,6	218,7
B.ca Pop. Cremona	12670	160	1,3	6250	12670	7,8	3,9	12,4
B.ca Pop. di Berg.	21250	329	1,6	15000	21250	10,9	0,5	14,7
B.ca Pop. di Brescia	7999	299	3,9	6000	7999	14,3	5,9	12,0
B.ca Pop. di Crema	49200	-100	-0,2	22500	49300	2,4	2,5	14,2
B.ca Pop. di Lecco	13000	100	0,8	11200	13000	9,7	3,5	12,8
B.ca Pop. di Lodi	20000	250	1,3	12300	20000	15,3	5,0	13,4
B.ca Pop. di Milano	11850	30	0,3	7117	11850	12,9	3,6	11,3
B.ca Pop. di Novara	17850	310	1,8	12890	17850	14,8	4,8	11,5
B.ca Pop. Emilia	137100	900	0,7	79750	137100	11,9	2,6	23,0
B.ca Pop. Luino Va.	13600	150	1,1	6950	13600	5,4	4,0	14,3
B.ca Pop.di Intra	14780	70	0,5	7750	14800	13,7	4,4	15,3
B.ca Prov. Napoli	7150	30	0,4	5120	7150	1,3	1,4	26,7
B.ca Subalpina	4990	40	0,8	4199	5190	7,2	2,0	40,9
Banco di Perugia	1440	40	2,9	970	1480	6,7	2,1	17,3
Bieffe	10190	-260	-2,5	2750	10500	9,6	0,5	169,8
Cibiemme Plast	2699	14	0,5	2012	2890	-2,5	2,8	19,5
Citibank Italia	5600	140	2,6	3950	6700	3,6	—	21,6
Credito Agr. Bresc.	7860	105	1,4	5390	8222	5,1	2,8	15,7
Credito Bergamasco	39990	0	0,0	23500	40020	5,1	3,2	22,3
Creditwest	10700	0	0,0	5700	10700	0,9	4,2	15,3
Finance	40500	100	0,2	18100	41450	0,5	1,2	34,3
Finance priv.	20800	380	1,9	10100	22400	3,0	2,4	17,6
Frette	8400	50	0,6	5800	8890	0,6	3,6	31,3
Italiana Incendio V.	246000	0	0,0	153900	260700	1,0	0,5	38,3
Piccolo Cr. Valtell.	16700	300	1,8	13000	16700	9,2	4,8	11,2
Terme di Bognanco	757	-3	-0,4	387	889	-0,4	4,2	—
Zerowatt	4799	99	2,1	1710	5450	1,0	0,8	32,1
B.ca Pop. Milano W.	6775	-115	-1,7	2950	6890	23,0	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1350,5	1360	1350,5
Marco Tedesco	720	718	720
Franco francese	212,53	215	212,555
Fiorino olandese	638,15	638	638,15
Franco belga	34,365	34,20	34,365
Sterlina	2207,6	2210	2207,825
Lira Irlandese	1919,85	1970	1919,825
Corona danese	185,13	186	185,135
Dracma	8,323	8,9	8,319
Ecu	1487,75	—	1487,6
Dollaro canadese	1150,7	1140	1151
Yen Giapponese	9,787	9,6	9,787
Franco svizzero	836,12	832	835,855
Scellino austriaco	102,227	103	102,216
Corona norvegese	195,91	199	195,91
Corona svedese	210,65	210	210,725
Marco finlandese	318,52	320	318,735
Escudo portoghese	8,584	8,50	8,585
Peseta spagnola	11,461	12,1	11,461
Dollaro australia	1036	1025	1036,4
Dinaro (Milano) tg	—	0,10	—
Dinaro Trieste	—	0,04	—
Rand sudafricano	—	505,77	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8717-8797	6,3485-3605	1,614-615	1,636-637
Yen	1,3595-3625	4,6052-6128	224,74-225,06	1,1739-175
Marco	—	*3,3839-3903	3,0625-0661	*86,11-20
Franco Fr.	*29,45-61	—	10,353-377	*25,45-47
Sterlina	3,061-075	10,386-404	—	2,6405-6438
Franco Sv.	*116,14-34	3,9319-9395	2,6384-6417	—
Lira	**1,384-394	**4,7023-7107	2199,8-2204,5	*0,1198-1199

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Agosto	Dom.	Off.	Agosto	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	16000	16300	Sterlina oro n.c.*	121000	127000
Oro Londra (2)	370,7	371,20	Sterlina oro n.c.	119000	124000
Oro Zurigo (2)	370,5	371,5	Marengo italiano	96000	102000
Argento (3) (ind.)	229150	234800	Marengo svizzero	94000	100000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI (a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Att. Immob. 88-95 7,50%	175,5	0,85
Binda-Sottr. 85-90 12,00%	107,4	-1,02
Centrob.Binda 86-91 10,00%	108,5	-0,46
Cir 85-92 10,00%	111	0,36
Cir 86-92 9,00%	94,55	-0,16
Crediop Nba 87-93 6,00%	91,4	0,05
Efib. Ferfin 85-90 10,50%	106	0,57
Efib. Ifital. 85-92 10,75%	100,9	-0,20
Efib. Saipem 85-90 10,50%	99	-0,20
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	102,8	1,85
Eridania 85-90 10,75%	162,5	0,31
Euromobiliare 86-93 10,00%	96,5	0,52
F.M.C. 86-91 8,00%	n.r.	—
Ferfin 86-93 7,00%	88	-1,14
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	88,3	-0,11
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	85,85	-0,06
Gerolimich 81-90 13,00%	103,4	0,00
Gim 85-91 9,75%	n.r.	—
Gim 86-93 6,50%	97	0,77
Iri-Credit 86-91 7,00%	96,5	0,00
Iri-Sifa 86-91 7,00%	92,6	0,11
Iri-Stet 86-91 7,00%	103,2	0,34
Marelli 87-95 6,00%	117	0,43
Med. Barletta 87-94 6,00%	84,5	0,47
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	93,8	1,07
Med. Cir 85-95 8,00%	342	0,29
Med. Cir 85-95 10,00%	183	0,11
Med. Cir 86-96 7,00%	90,6	-0,11
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	100	0,00
Med. F.Vet. 88-94 7,50%	134	0,15
Med. Italc.85-95 7,00%	187	3,07
Med. Italgas 85-95 6,00%	94,4	-0,11
Med. Italmob. 86-95 7,00%	174	0,86
Med. Linific. 86-93 7,00%	96,25	0,00
Med. Marzotto 86-93 7,00%	171	0,88
Med. Metanop. 87-93 7,00%	99	0,00
Med. Pir.& C. 86-93 6,50%	88,1	0,11
Med. Saipem 87-92 5,00%	86,8	-0,12
Med. Sicil. 87-95 5,00%	85,3	0,35
Med. Sip 86-91 8,00%	119	0,42
Med. Snia Fib.86-95 6,00%	85,6	0,41
Med. Snia Tec.86-93 7,00%	135,2	0,15
Med. Unicem 86-96 7,00%	105	1,43
Merloni 87-91 7,00%	104,5	-0,19
Mont. Selm-Ferf. 10,00%	99,9	0,00
Olcese 86-94 7,00%	88	0,11
Pirelli & C. 85-91 9,75%	142	2,29
Pirelli SPA 85-95 9,75%	182	-0,05
Rinascente 86-93 8,50%	105,8	0,00
Saffa 87-97 6,50%	119,4	0,17
Selm 86-93 7,00%	90,4	0,00
Siossigeno 81-91 13,00%	560	1,43
Smi Metalli 85-92 10,25%	n.r.	—
Snia Bpd 85-93 10,00%	169,2	0,71
Zucchi 86-93 9,00%	149,1	0,74
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	114	0,88
Imi Unicem 84-90 14,00%	115	2,52

MERCATO DEL DENARO

Valuta 08.08.89

PERIODO	Denaro	Lett.	PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	8-12,75	12,5-13,625	15 Giorni	11,625	13,000
Vista	12,125	12,625	1 Mese	12,500	13,000
7 Giorni	11,750	13,125	2 Mesi	12,500	13,000

Lira interbancaria: 1 mese (12,000-13,000); 2 mesi (12,125-13,125); 3 mesi (12,375-13,125).

REDDITO FISSO

Buoni del Tesoro poliennali

[illegible]

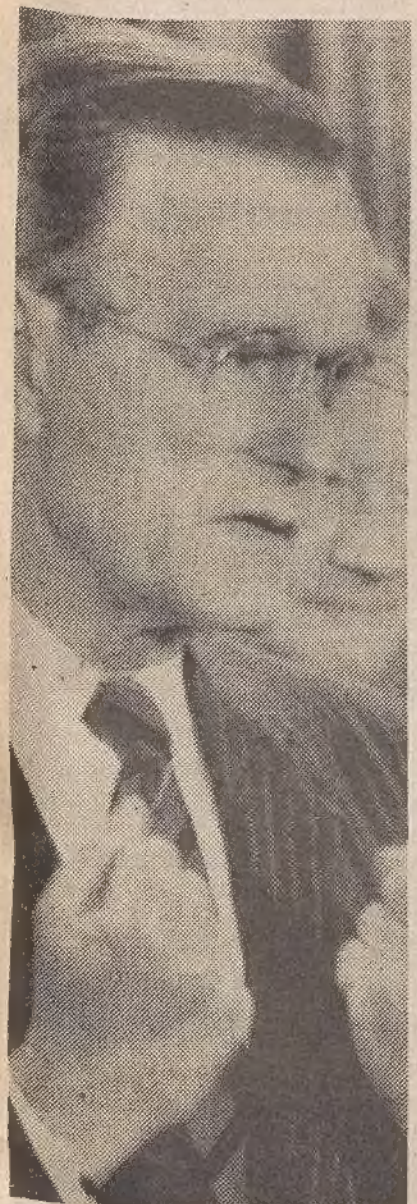
Certificati di credito del Tesoro

[illegible]

B.O.T.

[illegible]

AUMENTO DI QUASI 25 PUNTI

«Fiammata» del dollaro che balza a 1.360 lire

Il Presidente Usa George Bush.

ROMA — L'aumento della tensione sul fronte libanese prima e i dati sull'andamento della disoccupazione negli Stati Uniti poi, hanno contribuito ieri — secondo gli osservatori — alla crescita delle quotazioni del dollaro su tutte le principali piazze valutarie. A Tokio, la moneta statunitense ha chiuso con 138,05 yen, 1,65 yen in più rispetto a giovedì. A Francoforte il dollaro è passato da 1,8547 a 1,8757 marchi e a Parigi da 6,2860 a 6,3545 franchi. In Italia, nei confronti della lira, il dollaro ha guadagnato 14 punti e mezzo (da 1335,75 a 1350,5). Secondo gli esperti, comunque, il dollaro resta soggetto a una tendenza ribassista solo momentaneamente «sopraffatta» da fattori contingenti. Il dollaro ha avuto un ulteriore recupero dopo i dati sulla disoccupazione Usa in luglio. Nel pomeriggio il biglietto verde era indicato in Italia sulle 1.360,50 lire e sugli 1,8905 marchi contro le 1.350,5 lire e gli 1,8757 marchi registrati poco prima delle quotazioni ufficiali europee.

Anche a New York, ovviamente, il dollaro è balzato verso l'alto in seguito all'annuncio del calo di un punto percentuale della disoccupazione Usa in luglio al 5,2 per cento che ha colto di sorpresa il mercato già pronto alla notizia di un aumento del tasso al 5,4 per cento di riflesso ai recenti dati che mostravano un rallentamento della crescita economica.

Anche l'incremento lievemente superiore al previsto, di 169 mila invece di 150 mila occupati ha contribuito all'ascesa della divisa americana, dato che le statistiche sembrano mostrare un colpo di coda dell'economia dopo il raffreddamento nei mesi precedenti quello di luglio. Un flusso di acquisti speculativi e degli investitori ha spinto la divisa americana a 1,8875-85 marchi contro 1,8725-35 di giovedì e a 1.358,25-75 lire contro 1.350,25-75.

Il dato di ieri, con un aumento dell'occupazione maggiore del previsto, placa almeno momentaneamente i timori di alcuni investitori che paventavano l'avvicinarsi di una recessione che potrebbe sospendere per qualche tempo la flessione dei tassi di interesse. I sostenitori dell'ipotesi dell'«atterraggio morbido» dell'economia Usa dovrebbero quindi essere rincuorati dal dato di ieri, come pure il governatore della Fed (Banca centrale) Alan Greenspan.

Intanto, l'amministrazione Bush e una sessantina di membri delle due Camere del Congresso hanno raggiunto un accordo sul piano di salvataggio delle Casse di risparmio Usa per un valore di 159 miliardi. Secondo l'accordo, il governo è autorizzato a non includere nel deficit del bilancio dello Stato, il 62 per cento delle spese (50 miliardi di dollari) utilizzate inizialmente per il salvataggio delle casse.

Quest'anno saranno mobilizzati dal tesoro americano circa 20 miliardi di dollari, che faranno alzare il deficit del bilancio dello Stato da 149 miliardi a 169. Altri 30 miliardi di dollari saranno forniti nei prossimi due anni ma non saranno contabilizzati nel bilancio dello Stato. Con questa operazione, il più importante piano di salvataggio nella storia degli Stati Uniti, si chiude il contrasto tra il Congresso, che aveva intenzione di aumentare il deficit pubblico imputando tutto il finanziamento del piano al bilancio dello Stato, e il Presidente Bush, che aveva minacciato il suo veto nel caso la legge fosse stata approvata.

INDICATORI ECONOMICI

La Germania ingrassa

In giugno toccato il nuovo record del surplus commerciale

JUGOSLAVIA

Banconota gigante

BELGRADO — Banconote da due milioni di dinari entreranno in circolazione in Jugoslavia già a partire dall'11 agosto. Il governo di Belgrado ne è stato informato ieri dalla Banca centrale jugoslava che nei giorni scorsi aveva già annunciato l'entrata in circolazione per la fine di ottobre e all'inizio di novembre di banconote del taglio di un milione e di un milione e mezzo.

Le nuove banconote — si afferma — renderanno meno difficili le operazioni di commercio e i pagamenti. Il tasso di inflazione in Jugoslavia era di circa il 700 per cento, secondo fonti ufficiali, all'inizio di luglio. Ed è ormai scontato che per la fine dell'anno si sarà raggiunta un'inflazione di quattro cifre, di cui nessuno però si azzarda ad avanzare previsioni.

Dal corrispondente
Roberto Giardina

Più competitive le merci tedesche dopo il calo del valore del marco. La disoccupazione è in aumento ma meno grave di quanto appare

BONN — Vede l'autunno in rosa la Germania. «Abbiamo avuto dieci anni grassi, nonostante tutto — dichiara il professor Hans Juergen Schmahl dell'Istituto per la ricerca economica «Hwwa» di Amburgo. E adesso avremo altri dieci anni ancora più opulenti». In giugno la Repubblica Federale ha stabilito un nuovo record: ha esportato per 60,8 miliardi di marchi, quasi sedicimila miliardi di lire, un livello mai raggiunto. Nello stesso mese ha importato invece per 46,9 miliardi di marchi. E' ormai sicuro che a dicembre verrà superato il record sia per le esportazioni, sia per l'attivo nell'import-export.

Si prevede che l'aumento della produzione per il 1989 sia del 3,5 per cento, ma qualche ottimista calcola che si possa toccare anche il quattro per cento, e non è detto che abbia torto. L'anno venturo la spinta si dovrebbe attenuare, ma di poco: un tre per cento di aumento è sicuro, e se continua l'attuale tendenza, è probabile che si tocchi di nuovo il 3,5 per cento. La congiuntura favorevole per la Germania è provocata anche dal dollaro più forte e da un calo del Deutsche Mark (passato negli ultimi mesi da 740 a 720 lire, circa) che rende i prodotti tedeschi ancora più competitivi.

L'aumento dei prezzi. Ci sono delle «macchie nere», è vero, ma da non sopravvalutare. E' sempre del tre per cento, ma tende a diminuire (in giugno era al 3,2), un livello comunque invidiabile, sebbene i tedeschi sono particoralmente sensibili su questo punto, e si vedono minacciati sempre da un'inflazione come ai tempi di Weimar (tre anni fa l'indice era addirittura sotto zero, sia pure di due decimi).

Nell'ultimo mese sono anche aumentati i disoccupati, ma si tratta di una contingenza stagionale, assicurano gli esperti. Rispetto a giugno sono 54 mila in più, con un totale di un milione e 972 mila, ma in percentuale si è al 7,7 per cento, il livello più basso dal 1982. In giugno la Germania ha stabilito un ennesimo record, con 27,6 milioni di occupati, dalla fine della guerra non erano mai stati così tanti.

La disoccupazione, lascia capire il governo, tranne per casi particolari, non è così grave come lasciano credere le cifre. Entro l'anno verranno creati trecentomila posti di lavoro, e negli ultimi cinque anni e mezzo i posti creati sono stati oltre un milione. La modifica alla riforma fiscale, con il rinvio, forse definitivo, delle tasse sul capitale, che avevano provocato la fuga di capitali per cento miliardi di marchi, oltre 70 mila miliardi di lire, ha incoraggiato le imprese ad aumentare la quota degli investimenti favorendo l'occupazione. Anzi, scrive la «Frankfurter Allgemeine», in certe regioni le imprese non riescono a soddisfare le ricerche di personale, ma qualificato.

Solo un terzo dei disoccupati, circa 700 mila, è senza lavoro da più di due anni, ed è questo lo zoccolo duro da eliminare. Il resto, trova un posto entro pochi mesi, o è interessato solo a un'occupazione part-time, o infine, secondo il governo, lavora «nero» e non è veramente interessato a un posto regolare. I posti vacanti sono infine 185 mila, il due per cento in più rispetto all'anno precedente. Quasi irrilevante il numero dei lavoratori a orario ridotto (non esiste la cassa integrazione). In luglio erano appena 32.600, il 77 per cento in meno rispetto a giugno, l'ottanta per cento in meno rispetto all'88. Ciò è legato alla congiuntura particolarmente favorevole nel settore edilizio, dopo una lunga stagnazione.

Heinrich Franke, presidente dell'Istituto federale per il lavoro, vede però con preoccupazione l'arrivo di esuli dai Paesi dell'Est. Il nuovo corso di Gorbacev ha favorito l'esodo soprattutto dei cittadini del blocco comunista di origine tedesca. Si calcola che entro la fine del '90 dall'Urss ne arriveranno 400 mila. Alla fine di luglio, gli esuli senza lavoro erano 99.400 con un aumento del sette per cento rispetto a giugno.

ASTA DEL TESORO

Bot di mezza estate

Prevista anche l'emissione di Cto

ROMA — Il ministro del Tesoro ha autorizzato per il 16 agosto una asta Bot per complessivi 9.500 miliardi di lire, a fronte dei titoli in scadenza per 8.213 miliardi, di cui 7.963 nelle mani degli operatori economici e 250 nel portafoglio della Banca d'Italia. In particolare sono posti all'asta 4 mila miliardi di Bot trimestrali con durata 91 giorni, 3.500 semestrali con durata 182 giorni e 2 mila annuali con durata 365 giorni.

Le richieste degli operatori dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le ore 12 del prossimo 9 agosto. Per quanto riguarda i rendimenti, nell'ultima asta di fine luglio il tasso effettivo dei trimestrali è stato pari all'11,09% netto, quello dei semestrali al 10,95% e, infine, quello dei Bot annuali all'11,13%. Un'impennata rispetto a 30 giorni prima, con rialzi superiori di un punto e mezzo in percentuale per gli annuali e intorno ai due punti per le altre scadenze.

Nuova emissione anche di certificati di credito del Tesoro con opzione (Cto) per complessivi 2 mila miliardi di lire con durata 6 anni. I titoli che hanno godimento 16 agosto 1989 vengono offerti a un tasso di interesse fisso del 12,50% annuo lordo, corrisposto in due rate semestrali posticipate, con facoltà di ottenere il rimborso alla pari al termine del terzo anno di vita.

Il prezzo «base» è stabilito in 98,20 lire, al quale corrisponde un rendimento annuo lordo del 13,36 lordo, che sale al 13,69% in caso di rimborso anticipato al 16 agosto 1992. Per gli operatori le domande di partecipazione all'asta dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le ore 12.30 del prossimo 11 agosto, mentre il pubblico potrà prenotare i nuovi certificati sino alle ore 13.30 del giorno precedente.

BANCHE

La «giungla» dei tassi

Solo i grandi prestiti si uniformano

ROMA — Le «due Italie» del credito sembrano valere sempre più per i piccoli prestiti mentre tendono a scomparire per le gandi operazioni. La differenza di tassi praticati per operazioni a breve fra la regione più svantaggiata e quella più «comoda» è infatti in aumento per le operazioni sotto i 100 milioni, mentre ha subito un drastico ridimensionamento il «gap» per i prestiti oltre 50 miliardi.

Secondo i dati del supplemento al bollettino statistico della Banca d'Italia, infatti, per i prestiti più piccoli, nel terzo trimestre '88 la differenza fra il Piemonte e il Molise, in quel caso i due estremi, era di 5,8 punti. Tre mesi dopo, fra Lombardia e Campania, il salto è passato a 6,2 punti.

All'opposto, per le grandi operazioni il «gap» si è ristretto da quasi 2,9 a 1,7 punti. Fra i crediti oltre 50 miliardi, la palma di regione più conveniente spetta sia nel terzo che nel quarto trimestre a Piemonte e Veneto a pari merito, distanziate di 1-2 centesimi. Anche la Sicilia ha mantenuto l'ultimo posto in classifica ma con un tasso ridotto da 14,3 a 13,2%. Un calo al quale si è contrapposto l'aumento, per quanto lieve (meno di un decimo di punto), delle regioni settentrionali.

Per le grandi operazioni di credito a breve, il quarto trimestre dell'88 ha peraltro visto il Lazio, regione che presenta talvolta delle peculiarità, affiancarsi a Piemonte e Veneto con l'11,52%.

La Barilla decide di lasciare la squadra di Berlusconi

MILANO — La Barilla esce dalla Iar (Industrie alimentari riunite), la società costituita nell'85 con i gruppi Berlusconi, Ferrero e Conserve Italia (Coop bianche) per rilevare dall'Iri il gruppo alimentare Sme.

La società di Parma ha già comunicato ai soci le proprie intenzioni. La questione non è ancora stata esaminata: esiste comunque fin dalla costituzione un diritto di prelazione a favore dei partner in caso di uscite. E' possibile che Berlusconi, Ferrero e Conserve Italia decidano di sottoscrivere la quota della Barilla.

Fonti del ministero delle Partecipazioni statali fanno tuttavia rilevare che parlare di un ingresso della Barilla nell'Alivar potrebbe essere prematuro. Lo sviluppo delle attività della Sme è infatti vincolato al piano agroalimentare nazionale che il ministro dell'Agricoltura (di concerto con quello dell'Industria e quello delle Partecipazioni statali) non ha ancora presentato.

Sono inoltre necessarie — sulla base di questo piano — le direttive del ministro delle Partecipazioni statali, che a loro volta devono essere vagliate dal Cipe.

La Alivar attraversa un momento particolarmente difficile, con una gestione industriale in perdita nell'88. Il 27 giugno scorso Felice Roberto Villa, amministratore delegato dimissionario, aveva comunicato all'assemblea degli azionisti che era quasi pronto un piano strategico "con operazioni di carattere straordinario per la revisione dell'assetto societario". Villa aveva poi preannunciato alleanze e accordi per biscotti, cioccolato e panettone, escludendo però cessioni.

Aumento di capitale proposto al «Rolo»

BOLOGNA — Il consiglio di amministrazione del Credito romagnolo ha deciso di proporre ai soci un aumento di capitale di 79,9 miliardi. L'operazione — che deve essere ancora autorizzata dagli organi competenti — prevede un aumento gratuito di 45,7 miliardi, da attuare con l'assegnazione ai soci di una nuova azione ogni due vecchie possedute e un aumento a pagamento di 22,8 miliardi, con l'offerta in opzione ai soci di una nuova azione al prezzo di 10 mila lire ogni quattro vecchie possedute. Un ulteriore aumento a pagamento di 11,4 miliardi è previsto dopo la conclusione di queste prime due fasi e sarà riservato ai soci che sottoscrivano — in proporzione al loro possesso azionario — titoli a medio termine. Le modalità di questa terza operazione sono ancora in fase di definizione. L'assemblea di due anni fa conferì già al consiglio di amministrazione una delega per aumentare il capitale dagli attuali 91,4 a 121,8 miliardi. Recentemente il Credito romagnolo ha dato fondo alle sue riserve per acquisire il 25 per cento della Banca del Friuli e il 55 per cento dell'Isefi, holding del parabancario. Per questa operazione, il «Rolo» ha sborsato 124,9 miliardi, mentre per la quota della Banca friulana la cifra pagata sarebbe superiore ai 250 miliardi.

SCIENZA E INDUSTRIA AL VERTICE DI OTTOBRE

Un «polo» per l'informatica

Attesi a Trieste 400 esperti italiani e stranieri - Reti neurali e virus

TRIESTE — Qual è lo stato dell'arte delle «reti neurali» che nei computer paralleli cercano di simulare il funzionamento del sistema nervoso? Fino a che punto è oggi possibile difendersi dai virus informatici che infettano sia i piccoli elaboratori da tavolo sia i grandi sistemi di calcolo a dimensione internazionale? E in che modo il calcolatore può oggi far parte del bagaglio professionale degli specialisti di linguistica nell'analisi di testi classici e moderni?

Questi alcuni degli argomenti che verranno sviluppati dalle relazioni e dalle tavole rotonde che costituiranno l'ossatura del 28.o congresso annuale dell'Associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico (Aica) che si svolgerà a Trieste, al Centro congressi della Stazione Marittima, dal 4 al 6 ottobre. Un vertice che trasformerà di fatto la nostra città in un autentico «polo informatico».

Altri temi sul tappeto delle giornate triestine saranno le nuove architetture dei computer, l'intelligenza artificiale, l'elaborazione delle immagini e della voce, la divulgazione scientifica, l'informatica in campo assicurativo e nelle reti di ricerca locali e nazionali. A tutto ciò si aggiungerà — nei due giorni precedenti il congresso — un corso tutoriale sulla «vettorizzazione di programmi Fortran».

Il calendario dei lavori del congresso — che «fotograferà» alcuni degli aspetti più importanti e appassionanti dell'informatica avanzata — si va ormai precisando nei dettagli per opera dei due comitati costituiti ad hoc: e cioè il comitato di programma coordinato da Sergio Milo, direttore del Dipartimento di elettrotecnica, elettronica e informatica dell'Università di Trieste; e il comitato organizzatore che fa capo a Corrado Bonfanti, vicedirettore generale della società Insiel di Trieste. Sono attesi circa 400 specialisti provenienti da università, centri di ricerca, industrie (tra i quali anche alcuni stranieri). Un centinaio i lavori scientifici che verranno presentati nelle sedute parallele del congresso. Non mancheranno inoltre una rassegna dell'editoria informatica e stand espositivi allestiti da aziende del settore.

Dopo le più recenti edizioni svoltesi a Firenze, a Palermo, a Trento, a Cagliari, è la prima volta che Trieste ospita il congresso annuale dell'Aica, in sinergia con le nuove iniziative scientifiche e imprenditoriali che caratterizzano la città e la regione Friuli-Venezia Giulia. L'Aica venne infatti costituita nel 1961 da un gruppo di scienziati e tecnologi che operavano in un settore allora emergente sia nel campo accademico, sia nel campo industriale della produzione di hardware e software, sia nel campo dell'utenza. Una interdisciplinarietà che nel corso degli anni è rimasta caratteristica peculiare dell'associazione, con fini scientifici, culturali e divulgativi. I membri dell'Aica sono oggi circa 2300.

Fin dalla propria costituzione l'Aica ha rappresentato l'Italia in seno all'Ifip (International Federation for Information Processing), organo federativo internazionale riconosciuto dall'Unesco che ha sede a Ginevra e al quale aderiscono le associazioni nazionali di 43 Paesi, oltre alle associazioni regionali dei Paesi latino-americani e di quelli del Sud-Est asiatico.

I COMMISSARI INCONTRANO IL MINISTRO BATTAGLIA

Cogolo: «Accelerare i tempi»

UDINE — Dopo i contatti avuti in Urss per definire i rapporti con gli enti di Stato sovietici relativamente alle commesse che il gruppo conciario Cogolo si era aggiudicato nei primi mesi dell'anno, i commissari dell'azienda friulana si sono incontrati ieri a Roma con il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia.

Al rappresentante del governo i commissari hanno esposto la situazione dell'azienda, affidandogli la richiesta di accelerare le procedure per l'affitto degli stabilimenti di Zugliano e San Giorgio di Nogaro (1.200 dipendenti) a una nuova società — la Cogolo srl — all'uopo costituita dall'imprenditore Gianfranco Zoppas (Unifin) e dalla finanziaria regionale Friulia.

Il via libera del ministro — la pratica dovrebbe poi passare all'esame del Comitato interministeriale per la programmazione industriale (Cipi), ai sensi della legge Prodi — dovrebbe rappresentare una garanzia per la soluzione della vertenza in tempi relativamente brevi. La Cogolo srl, infatti, assumerebbe l'affittanza degli stabilimenti, riattiverebbe la lavorazione delle pelli attualmente bloccata e potrebbe assicurarsi le commesse sovietiche, giudicate di vitale importanza per la sopravvivenza del gruppo friulano.

Sulla necessità di fare presto e sulla cessione degli stabilimenti alla neocostituita Cogolo srl si erano soffermati l'altro giorno, i parlamentari friulani Danilo Bertoli (Dc), Gabriele Renzulli (Psi) e Renzo Pascolat (Pci). Questi, insieme alle forze imprenditorali e ai sindacati, avevano sottolineato la delicatezza del momento legato all'aquisizione delle commesse in Unione Sovietica. Proprio per accelerare l'iter e soprattutto per convincere i committenti ad attendere ancora alcune settimane, nei giorni scorsi si è recato in Urss lo stesso Gianni Cogolo.

Proseguono intanto le iniziative della giunta regionale — attraverso il suo presidente Adriano Biasutti e l'assessore all'industria Ferruccio Saro — al fine di dare uno sbocco positivo alla vertenza. Secondo i sindacati il «via libera» del ministro e quindi del Cipi riavvierebbe di fatto il lavoro alla Cogolo.

CALCIO / LE CRITICHE A MATARRESE

Berlusconi deferito

Commissione disciplinare - Ma il presidente milanista ribatte

Servizio di
Lorenzo Sani

Per il tribunale del calcio Silvio Berlusconi è passato dalla parte del torto. Il patron del Milan è stato ieri deferito alla commissione disciplinare per aver pubblicamente definito «demenziale» la nuova norma anti-violenza, varata dal Consiglio federale dello scorso 29 luglio.
Con poche righe la procura federale ha chiuso la battaglia delle dichiarazioni incrociate tra Berlusconi e Matarrese, ma ha fatalmente aperto la guerra. Una guerra che ci porterà lontano e che da lontano è partita, se vogliamo fin dalla polemica dello scorso anno sui troppi impegni in nazionale dei giocatori rossoneri.
La clava ha sostituito il fioretto e lo scontro verbale a distanza tra i due sul problema della violenza è uno strappo significativo, che lascia una ferita profonda e scopre forse per la prima volta il vero fronte sul quale Berlusconi e la Federcalcio si danno e si daranno battaglia. Il potere insomma incalza il potere. E da questo conflitto che in un mese e mezzo ha vissuto almeno tre significativi episodi, nasce una contrapposizione sempre più netta.
Non è del resto un caso che Matarrese, chiudendo la secca replica al presidente milanista, dopo averlo invitato caldamente a un «periodo di vacanza», abbia poi polemicamente aggiunto che «nel calcio bisognerebbe accontentarsi di vincere. Mai di stravincere».
E' ancora in cantiere la stagione che gonfierà il nostro pallone all'inverosimile e il re dell'emittenza privata è venuto allo scoperto lanciando la propria sfida. La sfida dell'imprenditore, più che del presidente anche se nel caso specifico è sempre difficile scindere i due ruoli. Prima la battaglia per sottrarre il Milan alla tivù di Stato, preannunciando una costosissima vertenza quando a fine giugno il contratto di esclusiva Rai sarà ridiscusso.
Poi la mossa a sorpresa delle coppe internazionali, con la Fininvest che ha bruciato tutti sul tempo stipulando un accordo di esclusiva con circa settanta club europei (e fra questi gli avversari di Milan, Inter, Atalanta, Samp e, molto probabilmente, Juventus) costringendo eventualmente Roma a trattare col gruppo milanese la trasmissione delle gare all'estero. Comprensibile l'imbarazzo della Federcalcio, garante dell'oneroso accordo Rai-Lega, così abilmente aggirato.
La reazione di Matarrese, all'epoca a letto colpito da una polmonite, fu secca e velenosa. Alla presentazione dei calendari disse fuori dai denti: «Qui qualcuno si sta allargando un po' troppo». Chiuso l'episodio, che sicuramente è solo il prologo della vera guerra delle antenne di fine giugno, il nuovo scontro di giovedì scorso.
«Già è impossibile controllare gli 84 mila tifosi che riempiono San Siro quando gioca la nostra squadra — ha dichiarato il presidente rossonero — figuriamoci 1 milione e passa di simpatizzanti per tutta l'Italia. Anche la richiesta di schedare i 180 mila iscritti ai nostri club è praticamente impossibile: ci vogliono strutture adeguate che nessuno al momento ha a disposizione. Speriamo che questa norma venga rivista e che alla fine prevalga il buon senso: le società non hanno alcun potere per tutelare l'ordine pubblico».
La sua linea non cambia alla notizia del deferimento alla Disciplinare. «Se da un lato mi rammarica per l'interpretazione data alle mie parole che non erano e non intendevano essere offensive per alcuno, dall'altro mi offre motivo di compiacimento. Nella mia difesa davanti agli organi della giustizia sportiva io stesso e i miei legali avremo modo di illustrare adeguatamente i vizi di fondo di una normativa tanto illusoria, perché inapplicabile, quanto configgente con i canoni elementari di ogni ordinamento giuridico e, in ultima analisi, pericolosamente strumentalizzabile a danno delle società calcistiche».
Ma al di là dei terreni di confronto sempre più frequenti sta emergendo il nocciolo vero del problema. In quanti saranno disposti a seguire l'anti-papa Silvio Berlusconi nella corsa alla conquista del mondo del calcio, ammesso che questo sia l'obiettivo che intende perseguire? Per il momento i club italiani hanno tratto solo notevoli benefici economici dal suo ingresso al banchetto della pedata, basti pensare che i contributi Rai si sono quintuplicati arrivando agli attuali 100 miliardi di lire. Tra poco meno di un anno, molto probabilmente, avremo la risposta.

CALCIO / INTER

Il Trap non ha dubbi sui campioni

Klinsmann va molto bene, basta che Serena cambi passo

Dall'inviato
Angelo Costa

PARMA — L'Inter a testata tedesca continua a non segnare, ma il Trap non si preoccupa. Non solo: è anche soddisfatto. A Parma ha avuto il banco di prova desiderato, la zona aggressiva di una squadra che viaggia già a ritmi alti come quella di Scala gli ha rivelato un'Inter mentalmente pronta per test più impegnativi e con le gambe sufficientemente rodate per cambiare passo. Così alla fine, quando al suo registratore da panchina si sono sostituiti quelli della critica, il bilancio è stato dei migliori.
«Ben vengano queste squadre capaci di metterci alla frusta — ha detto il Trap — questo tipo d'impatto non può farci che bene, fra tre settimane sarà campionato e il clima sarà lo stesso che abbiamo incontrato a Parma. Per un'ora ho visto la squadra che volevo, specialmente come ritmo di partita e determinazione, di questa seconda uscita stagionale tengo buone soprattutto la mentalità con cui è stato affrontato l'impegno e la rabbiosa reazione del secondo tempo».
Inter promossa all'esame del Trap, dunque, e non importa che molti giocatori, specialmente quelli che assicurano la spinta come Berti, Brehme e lo stesso Matthaeus, siano apparsi ben lontani dal loro rendimento standard. Ma rimane il dato che anche a Parma, come a Varese, i titolari non hanno segnato e che sia toccato a Cucchi, un «primo cambio» al quale la panchina va già stretta, il compito di segnare, salvando il risultato.
Il digiuno nerazzurro non sembra però turbare il Trap, che a Parma ha chiesto a Klinsmann di agire soprattutto sulla sinistra, rovesciando i compiti con Serena rispetto a quanto si era visto cinque giorni prima.
«Dobbiamo perfezionare qualcosa negli ultimi trenta metri — ha ammesso Trapattoni —. Serena ha bisogno di un passo diverso, Klinsmann sta andando molto bene, spazia oltre il lecito, ma in fondo ha bisogno della squadra per poter andare a rete. Non mi preoccupo, quando avrà il centrocampo pronto a ispirarlo vedrete che anche il tedesco renderà come sa. E' l'unica novità della squadra: se gli altri dieci rendono come nella scorsa stagione, non sarà certo Klinsmann a darci problemi».

Klinsmann

Rideva giovedì notte negli spogliatoi-sauna del Tardini il Trap, con gli stessi occhi lucidi di un anno fa quando a Padova, dopo un analogo pareggio, sentì di avere in mano la squadra da vertice che aveva invano sognato nei primi due anni di gestione nerazzurra. E a confortarlo sono i progressi che la squadra gli mostra laddove lui la sollecita.
«Rispetto a un anno fa i paragoni sono improponibili — ha concluso il Trap — allora i cambi di ritmo non li avevamo a memoria come oggi. Mi interessa la grinta e la determinazione che la squadra mette in queste amichevoli, per questo un risultato come quello di Parma lo accetto senza problemi».
Rideva il Trap, non era meno sereno Berti, il figlio del salumiere di Salsomaggiore che non ha avuto molte occasioni per fare passerella davanti alla sua gente. Per lui, che dovrà innescarlo, il missile Klinsmann ha solo bisogno dei palloni giusti. «Nell'Inter di queste prime due amichevoli è mancato qualcosa fra il centrocampo e le punte, ma è solo un fatto di condizione — ha commentato l'ex viola — Klinsmann è andato bene, con lui in trasferta saremo ancora più pericolosi che con Diaz, è un grandissimo contropiedista, vedremo come si adatterà a San Siro. Serena? Ha bisogno di carburare, a settembre si giocherà una volta ogni tre giorni e vedrete che entrerà presto in forma».
In attesa di scoprire se con Klinsmann farà i gol o i pugni, il capocannoniere dell'ultima stagione a Parma ha fatto collezioni di errori, mettendo nei pensieri anche un tifoso eccellente come Gino Bramieri. «Con Klinsmann va sempre meglio — è stato il suo giudizio finale — c'è ancora da lavorare molto, ma l'intesa sta arrivando».

CALCIO / TRIESTINA

L'alabarda promossa in B vale solo 3500 abbonati?

TRIESTE — Finalmente un po' di riposo per l'armata di Marino Lombardo dopo lo stressante inizio di stagione, dall'ossigeno dell'Alto Adige alle improbe fatiche sul Carso nostrano. Sia sabato scorso nella partitella in famiglia, sia mercoledì a Monfalcone, i rossoalabardati hanno denunciato chiaramente tutta la stanchezza dell'intenso lavoro di preparazione cui sono stati sottoposti in vista di una stagione non certo agevole.
Gradite perciò le 36 ore di relax concesse dall'impietoso Marino Lombardo prima dell'amichevole di domani sera a Grado contro il Palermo. D'ora in poi di riposo si parlerà sempre meno perché a tre settimane dall'inizio del campionato si intensificano i test sul campo (Pro Gorizia e San Donà già in calendario e due squadre ancora da definire per il 13 e il 20 di agosto).
E' ancora impossibile dare una valutazione di questa nuova Triestina, perché le prime uscite stagionali — e lo dimostrano i risultati fin qua ottenuti da tutte le maggiori compagini di A e di B — non possono che dare indicazioni molto aleatorie sulla potenzialità della squadra. I muscoli sono stanchi, la tenuta è ancora da formare, gli schemi devono essere digeriti: il gruppo deve ancora amalgamarsi. Si possono eventualmente percepire segnali sulle caratteristiche dei vari giocatori, sulla loro grinta, sulla loro volontà, sul loro agonismo, sulla padronanza dei fondamentali. Tutto il resto è rinviato a inizio campionato sempre ricordando che la stagione è molto lunga e che alla fine si affermano quanti hanno fatto della tenuta complessiva la loro arma più importante.
E' bene allora ricordarci di quanto è successo nello scorso campionato quando Lombardo seppe far fruttare al meglio la squadra proprio nell'ultimo periodo quando le avversarie più quotate e ben lanciate in partenza cominciarono a cedere ad una ad una. Questo valga per quanti non hanno ancora capito quanto poco indicativo sia il calcio d'agosto, almeno agli occhi dei non addetti ai lavori.
Spiegata, almeno in parte, la vicenda calcistica della Triestina, società in cui finora ognuno ha svolto egregiamente la propria parte, resta invece inspiegabile la così tanto scarsa attenzione da parte dei tifosi. La promozione di Adriano Buffoni provocò oltre seimila abbonamenti, quella di Lombardo, ottenuta dopo un solo anno di serie C (non fu retrocessione sul campo), sembra valere soltanto poco più della metà (3500 abbonamenti circa a tutt'oggi).
Praticamente soltanto la metà di quanti furono a Ferrara in quella esaltante domenica di giugno hanno dato fiducia alla Triestina di serie B. Un po' pochini. Siamo ben lontani dall'utopia del presidente De Riù, che auspicava uno zoccolo duro di diecimila abbonati, ma anche molto al di sotto di una cifra più realistica, sei-settemila appunto, cifra proporzionata a quanto può offrire Trieste.
Se non altro per premiare la saggia politica sociale che punta su giovani e onesti lavoratori del pallone piuttosto che sulle stramberie miliardarie. Se non altro per il piacere di stare vicino alla propria squadra allenata da un triestino (caso raro nel nostro calcio esterofilo). Se non altro perché la Triestina, (targata Il Piccolo) rimane sempre il più importante ambasciatore sportivo della nostra città. Se non altro perché non potremo essere in tre o quattromila sugli spalti a seguirne il cammino nella cadetteria calcistica italiana.
[g.n.]

UDINESE

Undicimila abbonati

UDINE — Sono oltre undicimila i tifosi friulani che hanno rinnovato o sottoscritto l'abbonamento per il prossimo campionato dell'Udinese. L'incasso si aggira sui quattro miliardi di lire.
Il presidente Pozzo si è prefisso il tetto delle «ventimila tessere», un traguardo che dopo l'arrivo del secondo straniero (l'argentino Abel Balbo, nella foto) e l'eventuale ingaggio del terzo dovrebbe essere raggiunto entro il 27 agosto, prima giornata di campionato.

FORMULA 1 / PROVE AD IMOLA

Senna, gomme e cambio

Numerose fermate - Tentato invano un percorso da gran premio

Servizio di
Ezio Pirazzini

IMOLA — E' arrivato alle 9.30 del mattino sbadigliando. Aveva fatto notte tarda con i giapponesi (rimanendo molto ai box, poi era andato a mangiare), e non si era molto riposato. Inoltre gli stessi giapponesi l'hanno chiamato per una foto di gruppo in onore del gran capo Osamu Goto. Tredici piccoli giapponesi si sono radunati attorno alla McLaren. E nolente o volente, Ayrton ha dovuto sottostare all'operazione sotto un sole che trafiggeva.
Solo quanto è entrato nell'abitacolo della vettura, Ayrton Senna si è risvegliato ed ha cominciato il samba della prove preceduto dal connazionale Maurice Gugelmin che è rimasto a Imola per mettere a punto la sua March. Motivo del test della McLaren: l'adozione del cambio trasversale e la sperimentazione di due soluzioni di presa d'aria, una alta e un'altra bassa.
Nella mattinata il campione del mondo ha compiuto 41 giri ottenendo un modesto 1'27''93, ben lontano dal tempone richiesto al suo rango. Scherzando con il pubblico, il segnalatore dei tempi, gli ha attribuito un crono strarecord, 1'24''80, ma i numerosi presenti lo hanno preso giustamente a fischiate.
Così come lo hanno fischiato nel primo pomeriggio quando Ayrton Senna, sulla monoposto con il nuovo motore con il cambio trasversale, è stato bloccato in partenza da un cuscinetto difettoso nel cambio (il tallone d'achille della McLaren) quando si accingeva a compiere una simulazione di Gran Premio.
Solo alle 16.51 la vettura ha messo le ruote in pista, ma dopo sei giri era di nuovo ferma. Senna è riuscito soltanto a completare metà gran premio (37 giri), con un tempo sul giro superiore a quello di ieri (1'27''24 contro 1'27''16). Ma sono già pronti i tre tipi di gomma di qualifica per l'appendice odierna nel corso della quale Senna cercherà di mettersi alle spalle Prost (1'26''29).
Gugelmin con la March ha girato in 1'31''30, Foitek con l'Eurobrun in 1'31''80.
Oggi, concluse le prove della McLaren alle 14, l'autodromo Enzo e Dino Ferrari chiuderà i battenti per tutto agosto. Si trasformerà in un cantiere di lavoro per una infinità di opere il cui costo supera i due miliardi di lire. In omaggio alla memoria di Enzo Ferrari, il presidente della Sagis Luciano Conti, senza alcuna imposizione della Fisa, ha deciso di allargare gli spazi di fuga dalla Tosa, l'allungamento di circa dieci metri dal cordolo alla Piratella, la costruzione di nuovi muretti, il deposito di ghiaietto, l'allargamento delle banchine di sicurezza alla Piratella e alle Acque Minerali, l'apertura di cinque uscite per auto soccorso alla curva del Tamburello.
Un'infinità di opere per conferire maggiore sicurezza all'impianto.
Tra le ventun voci in programma figurano anche otto postazioni di soccorso, ora soltanto pedonali, che verrano rese utilizzabili agli automezzi al fine di velocizzare e aumentare l'eventuale operazione di intervento.
Per questo l'autodromo di Imola diventa sempre più appetibile agli interessati dei test.
Persino i sovietici hanno deciso di sbarcare Imola il 5 e 6 settembre una équipe di cinque o sei piloti di Formula Tre che dovrebbero prendere parte al prossimo campionato. Sono inoltre previsti test di Formula Uno dal 12 al 15 settembre, dal 3 al 6 ottobre, dal 21 al 24 novembre: sempre con la McLaren in testa che predilige la pista di Imola come molti altri team. Unica, come hanno detto, per la disponibilità dei servizi e per le particolarità del tracciato.

CALCIO / INCHIESTA CONCLUSA

Nella tragedia di Sheffield la negligenza della polizia

LONDRA — Fu soprattutto l'incapacità della polizia a prendere adeguate e tempestive misure, a rendersi conto di quel che realmente stava accadendo, a provocare la tragedia maturata il 15 aprile scorso nello stadio «Hillsbrough» di Sheffield durante la semifinale di Coppa d'Inghilterra tra il Liverpool e il Nottingham Forest.
E' questa la conclusione cui è giunta la commmissione d'inchiesta governativa e che pesa come un macigno sulle forze dell'ordine inglesi che avrebbero dovuto garantire la sicurezza degli spettatori. A Sheffield morirono quel giorno 95 tifosi, quasi tutti al seguito del Liverpool: ragazzi più o meno giovani schiacciati dai loro coetanei che, dopo aver sfondato uno dei cancelli d'ingresso dello stadio si precipitarono in un settore dei popolari già stracolmo di gente.
La polizia, in altre parole, non si rese conto di ciò che stava realmente accadendo e non fu assolutamente in grado di fronteggiare gli sviluppi della situazione. Ad aggravare il tutto contribuirono anche una «minoranza» di tifosi ubriachi e la confusione determinatasi sul numero dei biglietti rilasciati dalle due società, ma la responsabilità della tragedia ricade soprattutto sulle forze dell'ordine, ribadisce il «libro bianco» del governo.
«Né il modo con il quale hanno affrontato quel giorno i problemi né la versione che ne hanno dato sono quelli che era lecito attendersi da gente del loro rango. La causa principale del disastro è stata l'incapacità di controllare la situazione da parte della polizia», afferma il rapporto del governo, che è stato sottoposto all'esame del ministro degli Interni il cui titolare, Douglas Hurd, ha finito per fare proprio il grave atto d'accusa.
«Questa tragedia non si sarebbe verificata se avessero recepito e applicato le lezioni di Bruxelles e di Bradford», ha affermato Hurd, riferendosi alla tragedia dell'Heysel che funestò la finale di Coppa dei campioni tra il Liverpool e la Juventus e all'incendio che devastò le strutture in legno dello stadio di Bradford provocando la morte di oltre cinquanta persone.
Rogan Taylor, presidente dell'associazione dei tifosi si è detto lieto dei risultati cui è giunta la commissione governativa anche se ciò non elimina la possibilità di altre tragedie del genere. «Quando cinquantamila persone si riuniscono insieme c'è sempre il rischio che qualcosa del genere accada».
L'incapacità di prevedere tempestivamente la situazione e l'assenza di comunicazioni tra gli agenti in servizio hanno consentito che davanti agli ingressi dello stadio si ammassasse un muro di folla; quando alla fine si è deciso di aprire i cancelli, non si è fatto abbastanza per allontanare la folla in arrivo dalla zona già gremita.
«La mancata chiusura dell'accesso ai settori centrali ha scatenato la tragedia —, ha detto il giudice Peter Taylor, che ha diretto l'inchiesta — quei settori erano già colmi, perché non si era pensato a fissare limiti di capienza», e non si pensò nemmeno di «scaglionare» la folla in arrivo, per consentirle di distribuirsi in modo adeguato.

FLASH

Passarella si ritira

BUENOS AIRES — Daniel Passarella, il forte centrocampista della nazionale di calcio argentina, dell'Inter e della Fiorentina, ha annunciato il suo definitivo ritiro. A 36 anni Passarella, che dopo aver lasciato l'Italia, era stato ingaggiato dal River Plate, ha deciso di appendere dunque le scarpe al chiodo. Il giocatore, che fece parte dell'Argentina che si laureò campione del mondo nel 1978, aveva esordito nella massima divisione del suo Paese all'età di 21 anni.

Quadrangolare di Verona

VERONA — E' stato definito nei dettagli il programma del primo trofeo «Città di Verona», il quadrangolare di calcio che si disputerà il 12 e il 14 agosto prossimo allo stadio «Bentegodi» con la partecipazione di due squadre italiane e due argentine: Verona, Genoa, River Plate e Newell's Old Boys. Sabato 12 agosto si affronteranno alle 20 Genoa e River Plate; seguirà alle 22 l'incontro tra Verona e Newell's Old Boys. Lunedì 14 agosto alle ore 20 è prevista la finale per il terzo e quarto posto; alle 22 la finalissima per il primo e secondo fra le squadre vincenti della prima giornata.

ATLETICA / COPPA EUROPA

Obiettivo il quinto posto

Ma Antibo, Di Napoli e compagni potrebbero offrire ancora di più

Dall'inviato
Stefano Passini

GATESHEAD — Ai confini dell'Impero Romano, proprio a due passi dai resti e dalle vestigia del Vallo Adriano, la piccola legione dell'atletica italiana cerca un po' di gloria in Coppa Europa. In questa finale A il primo obiettivo resta comunque quello di confermare il piazzamento, conquistato due anni fa a Praga. L'incubo dell'ottavo posto, quello che significa la retrocessione nel gruppo B, si dovrebbe risolvere con un duello che attanaglierà solo Spagna e Cecoslovacchia.
Il vero nemico della formazione italiana, in questa competizione a squadre il cui vantaggio viene determinato dai piazzamenti ottenuti dagli atleti nelle venti specialità in programma, è la Francia. E coi galletti d'oltr'Alpe che si accenderà la grande battaglia per il quinto posto, piazzamento oltre il quale l'atletica azzurra non è mai riuscita ad andare nella storia della Coppa Europa. Ma sognare, alla vigilia della due giorni di Northumbria che si svolgerà tra oggi e domani, non è peccato: i ragazzi del coro azzurro sembrano volere arraffare un risultato «storico».
E anche Elio Locatelli, il citì sempre solido e concreto, si lascia tentare: «Abbiamo sei uomini, nell'ordine Antibo, Di Napoli, Evangelisti, Panetta, Tilli e Lambruschini in grado di vincere nelle rispettive gare. Chiaro, il nostro obiettivo principale resta il quinto posto e può bastare un niente, un pizzico di sfortuna, per ritrovarci sesti dietro la Francia. Ma non è sacrilegio, alla vigilia della manifestazione, fare un pensierino anche al quarto posto». La Germania Federale a Locatelli non sembra insomma un moloch imbattibile.
Il poker di cavalieri azzurri su cui punta Locatelli nella giornata inaugurale è quello costituito da Evangelisti, impegnato nel salto in lungo, da Francesco Panetta (10 mila metri), da Stefano Tilli sui 100 (il romano doppierà sui 200) e da Genny Di Napoli sui 1500.
Evangelisti non nasconde le ambizioni: «La Coppa Europa è il mio obiettivo stagionale. Ho fatto dei test molto significativi con 6,8 e dieci passi di rincorsa, sfidando anche alcuni miei limiti personali. Poi cerco anche una piccola rivincita. Questa manifestazione per me è stata sempre stregata.
Sulla strada di Francesco Panetta ci sarà soprattutto il britannico Tim Hutchings, ma il ragazzo di Calabria questa volta non promette una gara d'assalto. Il «marine» risorgerà soltanto a Berlino, il 18 agosto, quando Panetta tenterà di frantumare il mondiale dei 10 mila. A Gateshead il ragazzo di Calabria avrebbe preferito correre i 3 mila siepi. La sua preparazione è finalizzata ai 10 mila da record e dover correre su questa distanza anche in Coppa Europa non gli è garbato troppo.
Stefano Tilli è un altro dei cavalieri azzurri di questa prima giornata. Sui 100 lo attendono Linford Christie, il britannico argento a Seul, il nuovo talento dello sprint francese Danil Sangouma e il tedesco dell'Est Sven Matthes. Impresa impossibile? Christie è acciaccato, Sangouma è un'incognita, Matthes ultimamente non ha brillato.
Ma Tilli non si fida: «Tra i partecipanti alla gara dei 100 sono in tre a presentarsi con un tempo migliore del mio. Ma io cercherò di ottenere i miei migliori risultati di sempre.
I 1500 potrebbero consacrare l'astro nascente di un altro cavaliere azzurro, Genny Di Napoli, neo primatista italiano della specialità.

NUOTO / CAMPIONATI USA

Record sui 200 rana

Barrowman, primo sotto i 2'13''

LOS ANGELES — E' Mike Barrowman, 20 anni, l'eroe del giorno dei campionati Usa in corso di svolgimento a Los Angeles. Nello stesso impianto dove Victor Davis realizzò il suo record del mondo di 2'13''34, l'alfiere dell'università del Michigan è diventato il primo uomo al mondo a scendere sotto la barriera dei 2'13''. E il primo a non crederci era proprio lui. «Mentre nuotavo l'ultima vasca — ha detto il neo recordman mondiale — sentivo l'incitamento della folla, ma pensavo di star abbassando il primato nazionale».
Dieci mesi dopo la grande delusione olimpica di Seul, dove fu secondo, Barrowman ha finalmente trovato la maniera migliore per dimenticare. «Non vedo la cassetta della mia gara di Seul da parecchi mesi — ha detto Barrowman — mi ricordo solo della delusione del mio allenatore, e avevo giurato a me stesso che avrei fatto qualsiasi cosa pur di riscattarmi».
La giornata ha offerto le migliori prestazioni mondiali sui 400 stile con Dan Jorgensen (già vincitore degli 800) in 3'50''88 e sui 200 farfalla con Melvin Stewart in 1'57''94. Tracey McFarlane, che pensava di lasciare dopo Seul, si è rilanciata col successo nei 100 rana in 1'09''88, seconda prestazione mondiale dell'anno. Janet Evans non ha mancato il suo terzo titolo con un buon tempo sui 200 misti (2'15''15), distanza che ha nuotato per la prima volta ai campionati americani per rispettare la programmazione stagionale.
Matt Biondi, invece, neppure ha gareggiato. Nei 100 farfalla donne si è imposta Pamela Minthorn in 1'01''12 mentre nella 4x100 stile libero uomini il quartetto di Longhorn (Texas) composto da Gjertsen, Robinson, Werth e Jordan ha realizzato la migliore prestazione dell'anno in 3'22''. Nella 4x100 donne la squadra texana ha fatto il bis in 3'45''92 con Cooper, Sterkel, Madsen e Fetter.

BASEBALL

I Panthers di Ronchi si giocano i play-off

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — E siamo così giunti al dunque. I campionati seniores di baseball e softball, arrivati all'ultimo appuntamento con la «regularseason», indicheranno in questo fine settimana i nomi delle formazioni che daranno vita ai play-off nei campionati maggiori. Sarà così nel baseball, in serie B, dove i Black Panthers di Ronchi dei Legionari si giocano domani sul difficile diamante del De Angelis-Godo l'accesso alla fase successiva che prenderà il via domenica 10 settembre.
Nulla è ancora deciso. Ai ronchesi basta una vittoria in terra emiliana per passare ai play-off. Ma se il Godo dovesse malauguratamente registrare due successi e il Collecchio vincere entrambe le gare oggi sul diamante del Tergeste, per le pantere sarebbe compromessa un'intera stagione.
Al seguito del nove di Maurizio Durì ci sarà un folto gruppo di tifosi provenienti da Ronchi dei Legionari. Sarà una presenza molto importante la loro su un campo difficile, anche perché frequentato da un pubblico non certo dei più gentili. I ronchesi dovranno far a meno ancora dell'esterno Michele Pilutti, mentre rientreranno Gianluca Bertossi e il ricevitore Mario Da Re.
Difficilissimo appuntamento interno oggi (con inizio alle 16 e alle 21) per la Sanson Tergeste che riceve la visita della Procomac Collecchio alla ricerca di un posto nei play-off. Per i triestini ormai non c'è nulla da fare. Con le due sconfitte patite a Ronchi dei Legionari la squadra di Orlando Glavina è retrocessa in serie C1. C'è solo da sperare in un ridimensionamento dei campionati e in un eventuale ripescaggio.
«La stagione non è stata certamente facile — ha detto Glavina — abbiamo dovuto pagare lo scotto del noviziato e il mancato potenziamento della squadra non ci ha permesso di esprimersi al meglio. Ora lavoreremo in funzione del prossimo campionato e in caso di un ripescaggio nel torneo cadetto ci muoveremo subito adeguatamente sul mercato».
Si congeda da questa stagione anche il nove dei Vivo Friuli di Redipuglia. L'ultimo appuntamento sarà quello di oggi opposti all'Arsenal's di Verona. Due incontri che non pregiudicano nulla ai fini della classifica, ma che sono ugualmente importanti per chiudere in bellezza una stagione fatta di continui alti e bassi. Nelle ultime giornate però, la squadra di Dario Bazzarini e Ondino Parmegiani ha dimostrato di aver risolto qualche piccolo problema.
Ultimo appuntamento della «regular season» anche per la Coris Azzanese nel campionato di serie A di softball. Le friulane si congedano domani dal pubblico amico ospitando la Civis Augustus di Rimini. Si tratta di due incontri abbastanza difficili, almeno sulla carta, che potrebbero dare la possibilità alle ragazze allenate da Kathy Van Dick di raggiungere i play-off per lo scudetto.
Come ci riferiscono da Azzano Decimo tutto l'ambiente è molto caricato in vista di questo importante scontro. Due vittorie assicurerebbero alle friulane il passaggio del turno. Il tecnico statunitense, grande artefice del progresso atletico compiuto dal nove di Azzano, dovrebbe aver a disposizione l'organico al gran completo.

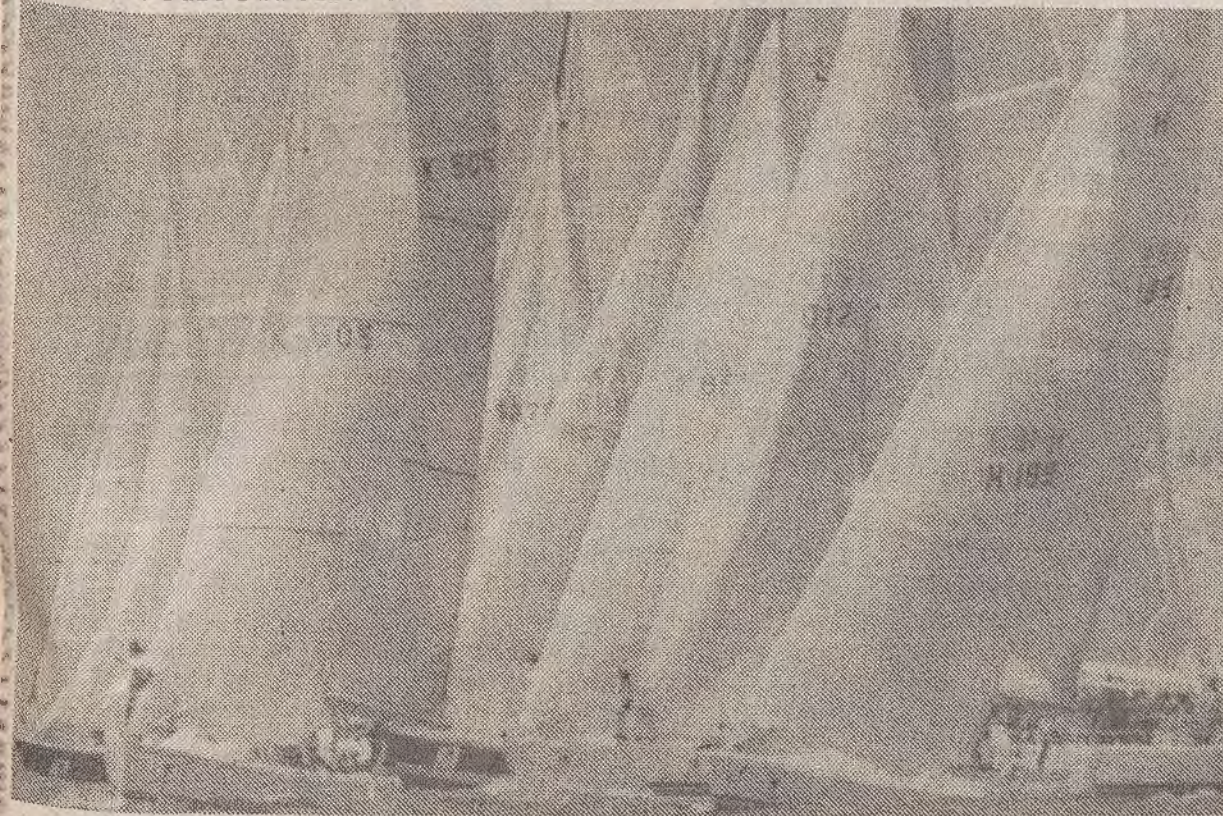
VELA / IL GIRO D'ITALIA

In rotta verso Trieste

Ripartono da Pescara i quindici equipaggi - Triestini secondi

VELA / DOMANI LA FASTNET

Sono in 200 alla regata più dura

Con i concorrenti dell'Admiral's c'è Gatorade coi maxi

COWES — Partirà domani da Cowes la più tradizionale, e difficile, fra tutte le regate veliche: quella del Fastnet. 605 miglia di percorso fra l'Inghilterra e l'Irlanda che ogni due anni, dal 1925, sono l'appuntamento più severo e ambito degli yachtsmen di tutto il mondo. Una regata impegnativa che è purtroppo salita alla ribalta internazionale dieci anni fa, quando nell'edizione del 1979 una burrasca di eccezionali proporzioni decimò la flotta segnando una delle più grandi tragedie del mare. Diciannove persone persero la vita, cinque barche non furono mai ritrovate, più di duecento si ritirarono e solo ottantacinque terminarono la regata.

Nonostante la nomea di «più dura regata del mondo», domani saranno ben 200 gli iscritti al via, compresi i quarantasei in gara per l'Admiral's Cup e i dodici maxi-yacht che cercheranno di abbassare, se le condizioni del vento lo permetteranno, il record attuale della regata stabilito nel 1985 dal maxi americano «Nirvana» nel fantastico tempo di 2 giorni, 12 ore e 41 minuti.

Regata decisiva per l'assegnazione dell'Admiral's Cup, cui partecipano le barche italiane «Mandrake», «Aria» e «Bellatrix», il Fastnet di quest'anno è anche soprattutto la grande «prova generale» della Regata intorno al mondo che partirà poche settimane più tardi, il 2 settembre, dalle stesse acque della Manica. Ben 9 infatti saranno i maxi-yacht del giro del mondo che domenica vedremo sulla linea di partenza: dal superfavorito «Merit» dello svizzero Pierre Felhman ai neozelandesi «Steinlager» e «Fisher & Paykel», dall'irlandese «Nbc Ireland» al finlandese «Union bank of Finland», fino naturalmente all'italiano «Gatorade» di Giorgio Falck.

L'industriale-skipper milanese, alla sua quinta partecipazione in questa regata, è in Inghilterra già da una settimana per prepararsi all'appuntamento insieme al suo equipaggio di ventidue persone... «Il Fastnet è la regata che tutti gli skipper sognano di vincere — ha detto Falck —, ma è anche la regata più difficile in assoluto e più imprevedibile. Correnti, burrasche e bonacce si possono alternare lungo il percorso sovvertendo ogni volta la situazione di classifica. E' una regata in cui praticamente non si dorme per quattro giorni e la resistenza dell'equipaggio può essere determinante. Quanto al record di "Nirvana", secondo me è imbattibile...».

Favorito d'obbligo, secondo Falck e secondo gli «esperti» inglesi, è il maxi svizzero «Merit», l'ultimo vincitore della corsa intorno al mondo e recente trionfatore della Ruta del Descubrimiento, ma l'equipaggio italiano è convinto di poter dire la sua... «A bordo di "Gatorade" — continua Falck — ci sarà il miglior equipaggio d'altura che si può raccogliere in Italia. Oltre al nucleo del giro del mondo, anche il genovese Pierre Sicourì, il torinese Corrado Di Majo, il bresciano Paolo Martinoni, il milanese Jacopo Marchi (n.d.r. timoniere di una delle barche italiane proprio dell'edizione 1979), i triestini Dani De Grassi e Paolo Rizzi e il napoletano, ex campione del mondo della classe Tempest, Franco Milone, saranno a bordo. In totale, compresi me e mio figlio Giovanni, 22 persone esperte e decise a tutto».

La regata partirà alle 12 e 40 di fronte a Cowes, fra la costa inglese e l'Isola di Wight. Il percorso porterà i concorrenti a doppiare lo scoglio del Fastnet, estremità meridionale dell'Irlanda, presumibilmente nella giornata di martedì, per poi fare ritorno verso l'Inghilterra dove l'arrivo è tradizionalmente previsto a Plymouth, fra la notte di mercoledì e la giornata di giovedì 10 agosto. Frattanto 14 selezioni composte ognuna da 3 imbarcazioni hanno disputato giovedì la penultima prova della Admiral's Cup. Le tre barche britanniche «Jamarella», «Juno IV» ed «Indulgence» hanno ancora una volta realizzato un'ottima prestazione complessiva, piazzandosi rispettivamente al secondo, 11.o e 18.o posto, rafforzando naturalmente il primato della Gran Bretagna nella classifica generale. La vittoria parziale di tappa è andata a «Stockbrocker's Container», rappresentante danese.

Le 42 imbarcazioni hanno regatato su un percorso di 40 miglia molto spettacolare. Ora tutti gli equipaggi partecipanti alla Admiral's Cup hanno due giorni di riposo, prima di prendere il via per l'ultima più dura frazione. Nella classifica generale provvisoria, la Gran Bretagna è in testa con 515,5 punti, seguita dalla Nuova Zelanda con 462,5 punti, la Danimarca con 458, l'Australia con 429,5 e gli Usa con 402,5. L'Italia è al 7.o posto a quota 378,5.

Oggi il Primo Giro d'Italia in Vela «Peter Stuyvesant Cup» riprende il via dopo la «parentesi terrestre» in cui l'Aci 116 coi suoi mezzi ed i suoi uomini ha reso possibile il trasferimento delle 15 barche da Napoli a Pescara.

Si riprende con una gara a triangolo di 16 miglia da disputare nello specchio acqueo pescarese. Una gara con coefficiente 1,5 che assegna 22,874 punti al vincitore, 21 al secondo arrivato, 19,5 al terzo, 18 al quarto e così via (ogni yacht riceve un punto e mezzo per ogni avversario battuto).

E' questa la decima delle 18 tappe che porteranno gli equipaggi sul traguardo finale di Trieste (15 agosto).

Dalle coste tirreniche, il Primo Giro d'Italia in Vela Peter Stuyvesant Cup si trasferisce ora su quelle adriatiche per far scalo a Civitanova Marche, Rimini, Cervia, Ravenna, Albarella prima della conclusione.

I velisti romagnoli e triestini potrebbero essere avvantaggiati dal fatto di conoscere questa zona di mare. Per essi quindi una possibilità in più di riuscire a insidiare il primato dei sovietici della «Città di Minsk» che guidano la classifica. Fin dalla terza tappa «Minsk» si è portato al comando fornendo di volta in volta prestazioni altamente positive.

Sulla sua scia con un distacco di soli 7,75 punti si trova «Città di Trieste» che resta il più valido antagonista dei russi. Per aver vinto le due ultime tappe tirreniche (la Nettuno-Gaeta e la Gaeta-Napoli) i triestini scendono da oggi in gara con fondate ambizioni di continuare in serie positiva e sembrano avere tutte le carte in regola per poterci riuscire.

Più distanziate sono «Desenzano» e «Ravenna» i quali dal canto loro sono divisi da 2,25 punti nella lotta per il terzo e quarto posto. Il Giro insomma è ancora tutto da decidere sia per quanto riguarda il possibile vincitore sia per i posti d'onore.

I «team manager» delle varie imbarcazioni hanno annunciato che già da oggi nuovi elementi verranno a rinforzare i rispettivi equipaggi. La possibilità di un avvicendamento e di poter sostituire uno o più elementi di bordo, la grande voglia di riscattare, migliorare le prestazioni non sempre brillanti offerte nella fase iniziale di questa «maratona velica» offriranno sicuramente spunti tecnici di rilievo. Ciò renderà ancora più incerto il pronostico, tanto più che l'equipaggio sovietico, non subendo alcuna sostituzione, alla distanza potrebbe accusare stanchezza. Anche questo è un fattore che gioca a favore soprattutto dei triestini e degli equipaggi chiamati a fare da «gregari».

La partenza per la regata odierna è fissata alle 12. Domani è poi in programma la Pescara-Civitanova, una delle tappe più lunghe del Giro (73 miglia).

In concomitanza con questa tappa del Giro le acque pescaresi ospitano la manifestazione «Appuntamento in Adriatico». L'iniziativa prevede l'arrivo di un centinaio di imbarcazioni a Pescara in occasione dell'inaugurazione del porto turistico.

Questa la classifica attuale dopo le nove tappe disputate da Sanremo a Napoli: 1) Minsk (Urss) punti 158; 2) Trieste p. 150,25; 3) Desenzano p. 120,5; 4) Ravenna p. 118,25; 5) La Rochelle (Francia) p. 113; 6) Gaeta p. 105; 7) Chiavari p. 90; 8) Marina di Ravenna p. 83,5; 9) Vicenza p. 81,5 10) Cervia p. 73; 11) Genova p. 71,87; 12) Napoli p. 63; 13) Livigno p. 59,5; 14) Milano p. 45,5; 15) Verbania p. 30.

VELA / EUROPEI STAR

Van bene gli azzurri

Barca italiana terza in classifica

TRAVEMUNDE — Gli italiani Gorla e Peraboni hanno vinto la terza regata per i campionati europei di vela classe «star». L'equipaggio azzurro ha preceduto i danesi Jensen e Jost e i due fratelli olandesi Peet. Al quinto posto si è piazzata l'imbarcazione italiana affidata ad Albino Fravezzi e Giuseppe Devoti.

In classifica generale è in testa lo scafo dei brasiliani Brun-Lekszycki davanti ai danesi Jensen-Jost e agli italiani Semeraro-Lambertenghi.

Ordine d'arrivo terza regata: 1) Gorla-Peraboni (Ita); 2) Geert Jensen-Jost (Dan); 3) Peter Peet-Dolf Peet (Ola); 4) Brun-Lekszycki (Bra); 5) Albino Fravezzi-Giuseppe Devoti (Ita).

Classifica generale: 1) Brun-Lekszycki (Bra) 26,7 punti; 2) Geert Jensen-Jost (Dan) 35 punti; 3) Semeraro-Lambertenghi (Ita) 38 punti; 4) Todd Cozzens-Philippe Rinaldi (Usa) 40 punti; 5) Michael Nissen-Berrit Bartel (Rft) 45 punti.

IPPICA / MEMORIAL JEGHER

Lanciata la sfida

Fiorino Bell e Fistin «attaccano» la forma del Nord

Fiorino Bell il vincitore della passata edizione.

Servizio di
Mario Germani

Domani Montebello ospiterà il secondo gran premio attribuitogli dal calendario (i due ancora restanti li vedremo con le prime brume novembrine). In visione alla folla di appassionati, il «Giorgio Jegher» dalle grandi tradizioni autarchiche, il miglio che ha fatto felici tanti campioni del nostro allevamento, da Qualto a Steno, da Gladio a Carosio, da Top Hanover all'attuale «re dell'allevamento» Sharif di Jesolo, da Delfo a Zardoz, da Fedone a Sperlak, da Atod Mo a Esotico Prad, per non parlare di Cilesia, la femmina indigena più veloce di ogni tempo.

Quanti campioni passati al vaglio del vigile occhio del pubblico triestino. Fra questi figura il biondo Fiorino Bell, che proprio nell'ultima edizione si è imposto in 1.16 (terzo tempo assoluto della corsa) amareggiando un po' «parterre» e tribuna per l'offesa recata a Esotico Prad, che a Montebello era giunto con il proposito di dare l'addio alle piste.

Di un bel duello si trattò allora, ed Esotico Prad, pur battendosi con il solito coraggio, non riuscì ad agguantare completamente il fuggitivo campione di Giuseppe Pietro Maisto. Ora Esotico Prad si è dedicato completamente all'attività di riproduttore, e di lui, in futuro, si potrà evocare le gesta passate ma anche ammirare i primi prodotti, quindi quello del figlio di Sharif di Jesolo è un nome destinato ancora per molto tempo a far parlare di sé.

Se non rivedremo Esotico Prad, e se non ammireremo Feystongal, ardente esponente del Sud, avremo l'opportunità di assistere ad una gradevole replica di Fiorino Bell. Il sauro è nuovamente pronto alla lizza, e nella sua risalita al Nord stavolta è accompagnato dal coetaneo-nemico Fistil.

Sono due innegabili realtà questi esponenti della forma meridionale che, fra l'altro, avranno in sulky due guidatori che ormai da anni stanno occupando le posizioni di prestigio.

Peppino Maisto e Pascali Esposito jr., entrambi professionisti di assodato valore, vengono a Trieste a cercare successo e gloria da aggiungere ad un curriculum dei più esaltanti. Ma non sarà facile il loro confronto «umano» con le vecchie volpi dimoranti a San Siro, ovvero Edy Gubellini e William Casoli.

Con Gainsford e Gaian Quick, attestati questi due, fra l'altro, nelle migliori posizioni di partenza, «Gubella» e il «professore» sapranno sicuramente sfoggiare bagliori di classe, e di conseguenze, visto che anche il materiale «equino» in loro dotazione è di primissima qualità, si può ipotizzare una disfida ricca di contenuti tecnico-agonistici.

Pronostico Totip

1ª corsa:	1° arrivato	x 1
	2° arrivato	1 x
2ª corsa:	1° arrivato	2 1
	2° arrivato	1 2
3ª corsa:	1° arrivato	2 2 2
	2° arrivato	1 x 2
4ª corsa:	1° arrivato	x 1
	2° arrivato	1 x
5ª corsa:	1° arrivato	1 x 2
	2° arrivato	x 1 x
6ª corsa:	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	2 x

FLASH

Agassi eliminato

STRATTON MOUNTAIN — Andre Agassi, testa di serie n.o uno, è stato sorprendentemente eliminato dal torneo Volvo di Stratton Mountain di tennis, nel quale è adesso grande favorito Michael Chang.

Questi i risultati dell'odierno terzo turno del torneo: David Wheaton, Usa, b. Andre Agassi, Usa, 1-6, 7-6 (7-3) 6-1; Glenn Layendecker, Usa, b. Grant Connell, Can, 7-5 6-2; Michael Chang, Usa, b. Derrick Rostagno, Usa, 6-3, 6-2; Jim Grabb, Usa, b. Johan Kriek, Sud Africa, 6-3, 6-4; Jim Pugh, Usa, b. Jared Palmer, Usa, 3-6, 7-6 (8-6) 6-3; Robert Seguso, Usa, b. Andrew Sznajder Usa, 6-3, 3-6, 6-2.

Steffi Graf stravince

SAN DIEGO — Appena 42 minuti sono stati sufficienti a Steffi Graf per sbarazzarsi con un duplice cappotto, 6-0, 6-0, della connazionale Claudia Kohde-Kilsh e qualificarsi per le semifinali del «Great American Bank» di San Diego. La Kohde-Kilsh, attuale numero trenta delle classifiche internazionali, ha facilitato con una serie di errori gratuiti il successo della fuoriclasse tedesca, vincitrice dei recenti internazionali di Wimbledon e incontrastata numero uno del tennis femminile.

Incidente a Tracy Austin

MILLBURN NEW JERSEY — Non destano preoccupazioni le condizioni di Tracy Austin, la tennista americana rimasta leggermente ferita nello scontro tra la sua auto e una altra vettura a Millburn, nel New Jersey.

NUOTO / CAMPIONATI ITALIANI

Sedici gli atleti regionali

Sette del Gymnasium - Le chances di Edera, Triestina ed Altura

TRIESTE — Per quattro giorni, da oggi (5 agosto) a martedì, si terranno a Roma i campionati italiani di categoria, la piccola-grande avventura che chiude la stagione agonistica del nuoto nazionale. «Piccola» perché si tratta dell'appuntamento che dà più spazio alle più giovani promesse del nuoto italiano; «grande» perché è pur sempre un campionato ai massimi livelli delle varie categorie (ragazzi, juniores e cadetti).

C'è stato anzi un periodo in cui si rischiava di vedere dei risultati migliori ai campionati di categoria che ai campionati assoluti, ma quella stagione sembra conclusa perché ormai l'età dei nuotatori di alto livello sembra allungarsi notevolmente.

Bisogna quindi guardare ai giovani che iniziano a disputare oggi questi campionati con una attenzione che punta lontano. La nostra regione si presenta a questo appuntamento con un numero elevato di atleti (16 più gli staffettisti) e con qualche speranza di ben figurare.

Come quantità e qualità la presenza maggiore rimane quella del Gymnasium di Pordenone con i suoi 7 atleti iscritti in gare individuali, ma quest'anno la punta di diamante non sarà la solita Giovanna Fonda, che ultimamente sembra distratta e priva di quella grinta che la distingueva, quando la dorsista Francesca Salvalaio in continua crescita in questo ultimo periodo.

Anche Trieste è presente ai categoria con un buon numero di giovani atleti, divisi però in tre squadre. L'Edera schiera Corinna Sorini, Ivana Siega e Gianluca Nave; la Triestina Riccardo Ledi e Maurizio Tersar (ancora esordiente) nelle gare individuali e le staffette nella categoria ragazzi. L'Altura, infine, punterà tutte le sue carte su Cristina Carlini che ha ottenuto il tempo limite nei 50, 100, 200, 400 stile libro e nei 200 misti oltre che nelle staffette ragazze.

Il Friuli sarà rappresentato da un solo atleta, l'udinese Daniele Bearzotti, mentre Gorizia ha due grossi calibri nella rana con Fabio Marussig, presente anche ai campionati assoluti di Genova, e Silvano Kravos.

Le maggiori speranze del nuoto triestino si concentrano su Corinna Sorini e Ivana Siega, entrambe dell'Edera e allenate da Lalla Cecchi. La Sorini può puntare a una medaglia nel delfino, in particolare nei 200 che sono la distanza a lei più congeniale, e questa sarebbe una bella soddisfazione se si ricorda che in gennaio, dopo un incidente di sci, si temeva che la sua stagione fosse del tutto pregiudicata.

Analoghe speranze di podio per Ivana Siega nella rana, ma nel caso della Siega bisogna ricordare che si presenta ai categoria per la prima volta ed è subito in grado di puntare ad una medaglia combattendo con atlete più anziane di lei di un anno (e nel nuoto non è poco).

La Triestina, guidata da Fulvio Zetto, si presenta con un embrione di quella che potrebbe diventare in futuro una forte squadra maschile in cui sono già inseriti, assieme al forte delfinista Riccardo Ledi e allo staffettista Sandro Sestan, due esordienti di grandi potenzialità (entrambi curati da Daniela Macina). Si tratta di Maurizio Tersar, che nel dorso può rilanciare la grande tradizione di Trieste in questa specialità, e del ranista Franco Coretti, serissimo e in continuo miglioramento.

L'Altura invece, sotto la guida di Livio Coretti, sembra essersi specializzata nel settore femminile e schiera, oltre alla promettente Carlini, che nella nuotata leggera e scattante ricorda la Fonda dei bei tempi, delle buone staffette nonostante l'assenza forzata di Cristina Coretti che avrebbe potuto partecipare a pieno titolo a questi campionati.

[Franco Del Campo]

CICLISMO / INTENSO WEEK-END IN REGIONE

Per i dilettanti c'è la Udine-Sauris

Tocca agli specialisti della salita - Impegni anche per juniores, esordienti e giovanissimi

MONFALCONE — Dopo alcune settimane di assenza, ritornano i dilettanti in Friuli-Venezia Giulia. I «puri» saranno infatti impegnati domani nella Udine-Sauris, corsa valevole per l'assegnazione del 5.o Trofeo Banca Carnica. L'appuntamento, che chiamerà a raduno i dilettanti di seconda serie, è organizzato dalla società Ciclo Udinese Candolini. La competizione prenderà il via dal capoluogo friulano alle 9.30 per poi dirigersi verso Povoletto, Faedis, Attimis, Nimis, Tarcento, Magnano, Artegna e Gemona. La carovana dei partecipanti proseguiirà quindi attraverso Venzone, Amaro, Tolmezzo, Villa Santina, Enemonzo e Socchieve, da dove inizierà la salita verso Ampezzo e Sauris, località carnica che quest'anno ha già ospitato una tappa del Giro del Friuli dilettanti.

In quell'occasione, il trentino Carlo Benigni fu autore di una fuga solitaria che lo portò vincitore sul traguardo di Sauris con largo margine, tanto da riuscire ad indossare la maglia bianca di leader della classifica generale, primato che l'atleta della Lombarda Tacchini conservò poi fino all'arrivo finale di Pordenone. Sauris ha rappresentato quindi la prova della verità nella più importante corsa a tappe friulana e, anche domenica, questo traguardo alpino rappresenterà una vetrina ideale per i migliori specialisti delle gare in salita. I chilometri da percorrere complessivamente saranno 122.

Gli juniores saranno invece impegnati a Maiano sotto la regia organizzativa del Gs Varianese. Il circuito maianese è un appuntamento particolarmente atteso per gli atleti regionali, poiché la corsa è stata scelta dal presidente della Commissione Tecnica Regionale, Danilo Grattoni, quale prova indicativa di selezione per i campionati italiani di categoria. La partenza sarà data da Maiano alle 9.30, mentre i chilometri da percorrere saranno 111.

Tra i favoriti al successo finale ci sarà naturalmente il sandanielese Sergio Belfio che proprio domenica scorsa ha colto la sua prima affermazione stagionale su strada. Per gli allievi è in programma la 21.a edizione del circuito di San Leonardo Valcellina, l'ormai classica corsa organizzata dalla Sc Cordenonese. Questa competizione, date le caratteristiche tecniche del percorso, si presenta aperta a qualunque risultato. Il semaforo verde per gli allievi scatterà alle 16, per 89 chilometri di gara.

Ronchi dei Legionari e Pantianicco ospiteranno gli appuntamenti regionali riservati agli esordienti. A Pantianicco la Libertas Gradisca di Sedegliano organizzerà il Gran Premio dell'Emigrante. La corsa si disputerà sulla distanza di 45 chilometri e prenderà il via alle 16. Nell'Isontino il Pedale Ronchese Detroit propone una classica: la Coppa Città di Ronchi, manifestazione giunta alla sua 30.a edizione. Il percorso disegnato da Miglia e soci prevede tre giri del circuito Ronchi, Begliano, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Redipuglia e Ronchi, dove sarà posto lo striscione d'arrivo. In totale saranno 43 i chilometri da percorrere, mentre il via sarà dato alle 10.

L'unica manifestazione regionale riservata ai giovanissimi si svolgerà a Fiumicello, nell'ambito del Festival dell'Unità. L'organizzazione tecnica della gara è affidata al Pieris Tellini che ha fissato la partenza della prima batteria alle 9.30.

Domenica a Sauris, durante l'attesa dell'arrivo dei dilettanti gli sportivi potranno assistere ad una competizione di mountain bike, organizzata dagli stessi dirigenti della Ciclo Udinese Candolini. La partenza di questa spettacolare manifestazione è prevista alle 10.

Da segnalare tra gli appuntamenti infrasettimanali la notturna tipo-pista che martedì sera vedrà impegnati i dirigenti dell'Ac Pieris Tellini nell'organizzazione. L'appuntamento pierissino ospiterà esordienti, allievi e juniores e naturalmente il numeroso pubblico di appassionati che puntualmente segue queste spettacolari kermesse. La prima batteria in programma prenderà lo start alle 20.

[Giulio Jannis]

AUTO / VERZEGNIS-SELLA CHIANZUTAN

Cronoscalata densa di motivi tecnici

UDINE — Ancora un appuntamento motoristico regionale oggi e domani in Friuli con la gara automobilistica in salita Verzegnis-Sella Chianzutan, trofeo Banca del Friuli, valida per la Coppa Csai della montagna, il campionato triveneto e il Friuli-Venezia Giulia — Trofeo Lancia Prisma.

La cronoscalata carnica, giunta quest'anno alla ventunesima edizione, richiamerà, come sempre, il pubblico delle grandi occasioni lungo gli oltre 6 chilometri del tracciato che dalla fine del lago di Verzegnis (la partenza è fissata in località Ponte Landaia) conduce fra curve strette, «S» e tornanti a sella Chianzutan. Un percorso da effettuare due volte, con partenza alle 11 e alle 14 di domenica, per i numerosi piloti giunti da tutta l'Italia settentrionale alla conquista di vittorie di classe o di gruppo.

Per quanto riguarda, invece, la vittoria assoluta la cerchia si restringe ai quattro-cinque nomi a bordo dei prototipi di gr. 6, con in testa il tolmezzino Romano Casasola, già vincitore delle ultime quattro consecutive edizioni. A contendergli il gradino più alto del podio sarà, ancora una volta, il goriziano Rodolfo Aguzzoni, dai più conosciuto come «Bambi», già vincitore a fine giugno dell'altra cronoscalata regionale, la Cividale-Castelmonte.

Un motivo in più per Casasola, che in quell'occasione ottenne il miglior tempo nelle prove ma dovette ritirarsi in gara, di battere il suo rivale numero uno.

Nelle sport prototipo di classe 2000 troviamo Bettoni, «Domingo», Gnesato, e il torinese Anastasio, mentre nella classe 2500 (motori da 320 fino a 360 cavalli) a tentare di strappare la vittoria ai favoriti troviamo Ronchi con l'Osella e «Kabibo» con la Olmas, il prototipo motorizzato Alfa Romeo costruito dai fratelli Nadalutti, due friulani emigrati a Torino. La Olmas però è una vettura essenzialmente da pista e farà molta fatica a scaricare a terra tutta la sua potenza in una gara così sinuosa.

Tra le «Sport nazionale», con in testa Panzeri, attualmente leader del campionato italiano, al via Zanini, Pellanda, Trettel e Prossliner, che lotteranno alle spalle dei primi. Gli altri gruppi sono rappresentati da Bisinelli (A), Biancolin (B), Di Fant e Marchiol (N), tutti in predicato di primeggiare nei singoli raggruppamenti e fra i primi dieci della classifica assoluta.

Una competizione insomma da non perdere per le emozioni che può procurare e con in gara tutti i piloti delle scuderie regionali, dalla Squadra Corse Trieste, alla Red-White di Cividale, dalla Gorizia Corse alla Friuli, dalla Carnia Corse alla Spilimberghese, dalla Pordenone Corse alla Sagittario; un centinaio di concorrenti tra i quali i sempre agguerriti veneti e gli specialisti della montagna del Trentino ed Alto Adige. Una manifestazione, insomma, veramente da non perdere.

[Claudio Soranzo]

BOXE

Foreman e Tyson

CITTA DEL MESSICO — L'ex campione mondiale dei pesi massimi George Foreman, tornato alla boxe a quasi 40 anni, avrà probabilmente la possibilità di battersi con Mike Tyson per il titolo. Lo ha annunciato Eddy Mafuz, portavoce dell'organizzatore Don King, il quale ha informato che il campione mondiale affronterà, in settembre, James Douglas, Michael Dokes o Frank Bruno, dopodiché sarà pronto per accettare la sfida di Foreman.

Lo sport in T.V.

13.15 Montecarlo	«Sport Show»: rotocalco sportivo
13.40 Capodistria	Calcio. Torneo internazionale di Amsterdam
15.00 Rai 3	Sci nautico. Milano campionati europei
15.30 Capodistria	Calcio. Campionato tedesco Borussia-Bayern
15.55 Rai 1	Atletica leggera. Gateshead prima giornata della finale Coppa Europa
17.15 Capodistria	Tennis. Torneo U.S. Open 82. Connors-Lendl
17.25 Rai 2	Calcio. Saint-Vincent memorial Baretti
18.15 Rai 2	«Tg2 Sportsera»
18.45 Rai 3	«Tg3 Derby»
20.00 Capodistria	«Juke box». La storia dello sport
20.15 Rai 2	«Tg2 Lo sport»
20.25 Capodistria	Box. Match mondiali 1989 inediti
20.25 Rai 1	Calcio. Aosta memorial Baretti finale
21.30 Capodistria	Pallavolo. Beach-volley da Jesi
22.45 Capodistria	Calcio. Campionato tedesco

RIVISTE

E' in edicola «Arabi»

Estate ricca di novità per tutti gli amanti dell'equitazione. Dopo «Cavallo News», «Cavallo Magazine» e «Lo Sperone» ecco in edicola il numero estivo di «Arabi» in cui troverete dettagliati resoconti su tutti i più importanti appuntamenti degli ultimi mesi con il Purosangue Arabo. A sentire i proprietari degli splendidi «arabi» che hanno conquistato un titolo europeo o mondiale, nessuno si aspetta mai di vincere. Invece a leggere le vicende e le geneaologie di questi soggetti pare quasi di capire che ancor prima di nascere molti di loro abbiano già il proprio nome iscritto nei «palmares» dei due concorsi. E allora campioni si nasce o si diventa? Probabilmente entrambe le cose. Perché se è vero che i probabili campioni rimasti per sempre tali sono davvero tanti, è anche vero che di «outsider» in vetta alle classifiche ce ne sono proprio pochi. Una storia, questa, puntualmente confermata anche dagli otto protagonisti degli europei e mondiali 1988 ai quali sono dedicat i ritratti dela «galleria dei campioni» pubblicata su «Arabi».

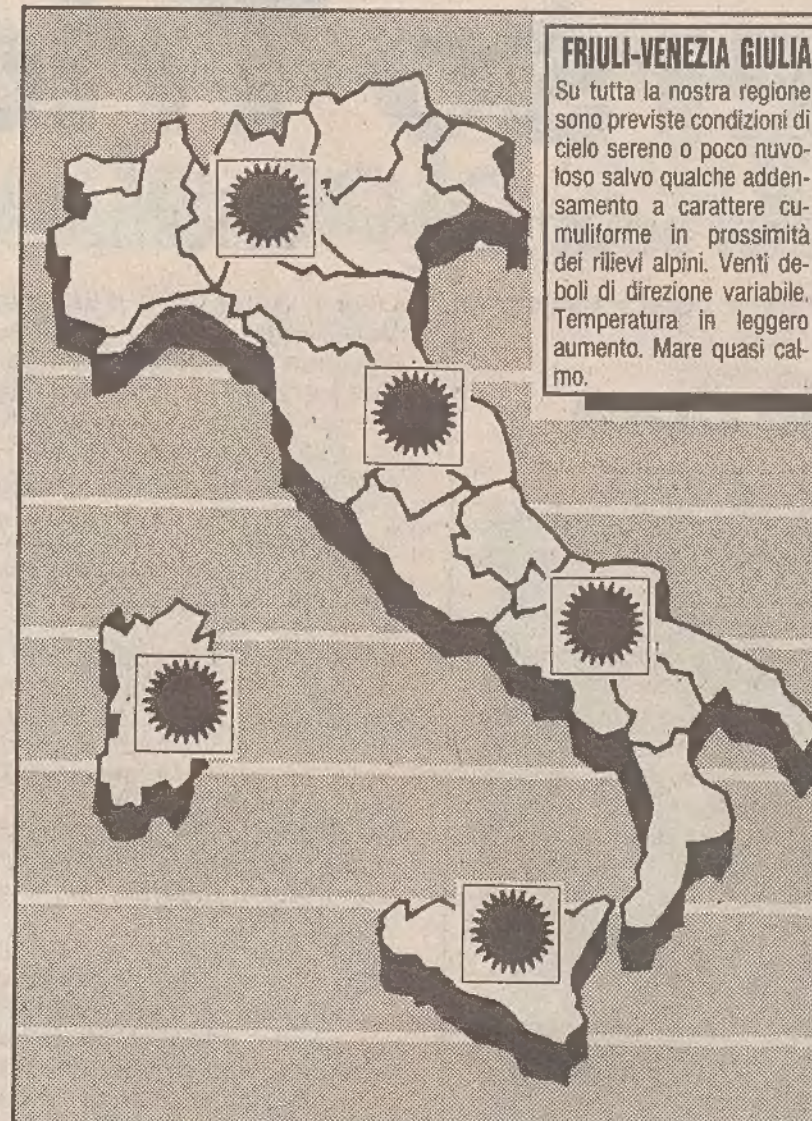
La copertina del numero di luglio-agosto di «Arabi».

ASTROLOGIA

Ecco come gli astri giudicano la vita in famiglia

La **Bilancia** vorrebbe che i suoi rapporti familiari fossero sempre armoniosi e rispettosi, ma non sempre vi riesce. Tende a giudicare e a valutare con attenzione l'ambiente familiare. E' dotata di un gusto dell'arredamento assai sofisticato, che può sfiorare la pignoleria, ed è attentissima alle combinazioni di colore e di stile. Lo **Scorpione** vive in modo sperimentalistico i propri rapporti familiari, e si diverte moltissimo a stuzzicare i propri conviventi per vedere le loro reazioni di fronte al suo comportamento. Anticonformista, è anche assai pronto nel fronteggiare le situazioni difficili e nel risolverle. Può vivere la casa come un albergo, e i rapporti con gli altri sono improntati ad una certa libertà reciproca. Il **Saggitario** vive in modo ambivalente i rapporti familiari: da un lato sente profondamente l'esigenza della sicurezza e della stabilità della famiglia, dall'altro ha bisogno di libertà, di movimento, di sport, di cambiamenti. Le due tendenze possono coesistere pacificamente. Il suo arredamento è ricco di atrezzi sportivi o ricordi di viaggio. I rapporti con i conviventi sono assai camerateschi. Il **Capricorno** non sempre si rende conto delle esigenze familiari, agisce con decisione, ma viene raramente compreso dagli altri. E' puttosto cauto nelle spese domestiche, e sfiora l'avarizia, il suo arredamento può essere un po' austero. E' tenace nei rapporti con i familiari, anche se poco espansivo. L'**Acquario** vive i rapporti familiari con disinvoltura e con un pizzico di anticonformismo, muovendosi con diplomazia e senso dell'opportunità. Tende a instaurare rapporti sereni ed elastici con tutti, mantenendo la propria autonomia e indipendenza. Non ama le tradizioni e arreda la propria casa in modo funzionale ed estremamente pratico, e talvolta non è proprio leale nei rapporti con gli altri. Per i **Pesci** l'ambiente familiare viene vissuto come un nido, un luogo dove ci si sente amati e protetti, rassicurati se necessario. I rapporti con i familiari sono assai sentimentali, vulnerabili e improntati alla massima sensibilità, e agli alti e bassi nell'umore. I rapporti con gli oggetti domestici non sono dei migliori, l'arredamento è molto personale e un po' disordinato.

[Daniela Nipoti]

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Su tutta la nostra regione sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo qualche addensamento a carattere cumuliforme in prossimità dei rilievi alpini. Venti deboli di direzione variabile. Temperatura in leggero aumento. Mare quasi calmo.

SABATO 5 AGOSTO 1989 — **S. PARIDE**

Il sole sorge alle **5,53** e tramonta alle **20,29**

LUNA: primo quarto **il 9**

TRIESTE

Temp. minima **17,8** Temp. massima **26,3**

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	28	Catania	19	33
Venezia	15	26	Pordenone	16	25
Torino	13	26	Milano	12	28
Firenze	13	30	Genova	19	26
Falconara	13	27	Pisa	12	28
Pescara	14	30	Perugia	15	27
L'Aquila	12	25	Campobasso	13	25
Roma	16	28	Napoli	16	29
Bari	15	26	Palermo	21	28
Reggio C.	20	27	Cagliari	16	31

Su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, con temporaneo sviluppo di nubi ad evoluzione diurna sulle zone collinari e montuose. Al primo mattino e dopo il tramonto foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali del centro - nord e della Campania.
Temperatura in ulteriore aumento e mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max	Città	Tempo	Min	Max
Auckland	pioggia	13	15	Manila	n.p.		
Bahrein	sereno	30	40	La Mecca	sereno	28	44
Bangkok	sereno	25	33	C. del Messico	nuvoloso	10	23
Barbados	sereno	26	31	Miami	nuvoloso	28	32
Beirut	n.p.			Montevideo	n.p.		
Bermuda	nuvoloso	23	31	Montreal	nuvoloso	17	29
Bogotà	nuvoloso	2	19	Nairobi	nuvoloso	11	21
Brisbane	sereno	8	21	Nassau	nuvoloso	23	34
Buenos Aires	sereno	11	22	Nuova Delhi	nuvoloso	28	37
Il Cairo	sereno	21	34	New York	nuvoloso	21	29
Calgary	nuvoloso	12	20	Nicosia	sereno	18	37
Caracas	pioggia	18	26	Pechino	sereno	24	29
Chicago	nuvoloso	21	32	Perth	nuvoloso	6	14
Harare	nuvoloso	10	24	Rio de Janeiro	sereno	14	25
L'Avana	nuvoloso	25	31	San Francisco	nuvoloso	14	23
Hong Kong	nuvoloso	27	31	San Juan	nuvoloso	27	32
Honolulu	sereno	23	32	Santiago	sereno	1	19
Islamabad	nuvoloso	21	22	San Paolo	sereno	11	23
Istanbul	n.p.			Seul	sereno	25	33
Giacarta	nuvoloso	23	32	Singapore	pioggia	24	30
Gerusalemme	sereno	20	31	Sydney	sereno	8	18
Johannesburg	sereno	1	16	Tel Aviv	sereno	23	30
Kuala Lumpur	nuvoloso	24	33	Tokyo	sereno	25	31
Lima	nuvoloso	15	19	Toronto	nuvoloso	20	33
Los Angeles	sereno	18	28	Vancouver	nuvoloso	13	21

IN EUROPA

SITUAZIONE: sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. Deboli infiltrazioni di aria fresca e instabile lambiscono le nostre regioni orientali. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli di direzione variabile al nord e al centro.

TEMPERATURE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Berlino	13	19	Copenaghen	10	17	Atene	23	32
Lisbona	20	26	Oslo	14	20	Ginevra	8	24
Madrid	20	32	Stoccolma	14	22	Belgrado	12	25
Dublino	9	22	Bonn	16	20	Vienna	12	18
Londra	13	25	Varsavia	8	16	Bucarest	10	23
Parigi	16	23	Amsterdam	14	19	Budapest	14	21
Bruxelles	9	23	Mosca	14	29	Helsinki	15	19

BRIDGE

Cinture di sicurezza!

Giocata in un incontro a squadre, con l'attacco in necessità di recupero, quando Nord espose la sua mano, Sud, a stento, represse il suo disappunto per una buona eventualità forse mancata. Le possibilità, infatti apparivano di circa il 50%.

Con questa distribuzione:

♠ A J 4 3 2
♥ 4 3
♦ A 9 8
♣ A 4 3

N — O — E — S

♠ K 6 5
♥ K 2
♦ K Q J 10 7 6 5
♣ 2

e con la licita che segue:

Nord	Est	Sud	Ovest
1 ♠	—	2 ♦	—
2 ♠	—	4 ♦	—
5 ♦	—	—	—

Nord-Sud raggiunsero e si fermarono a 5 ♦ , con il passo di Sud assai sofferto ma obbligato perché potevano mancare 2 assi. Ovest attaccò con il K di fiori. Relativamente alla possibilità di slam questa esiste, sempreché la Q di picche sia in Ovest, sia con le picche 3-2 (68%) sia con le picche 4-1 (28%), quindi in un 96%, diviso due, perché è vincolata la posizione in Ovest e cioè, nel 48% si possono realizzare 12 prese. Altra possibilità da non considerare perché del tutto illogica è quella di battere A e K di picche per la Q seconda, in caduta in Est. Una situazione finale di compressione, dopo l'attacco e pure con questa lunga di atout, non è ipotizzabile in quanto la proiezione può arrivare al massimo a 5 carte (Sud: ♠ 6 5 ♥ K 2 ♦ 6 ♣ —), e, in questa situazione, la difesa, pure sulla battuta dell'ultima atout, non può essere in difficoltà. Dopo queste considerazioni, Sud, arrivato alle 5 carte sopra esposte, fece l'empasse alla Q di picche, che non riuscì. Est prese di Q e tornò a cuori, Sud passò il K, ma l'A di Ovest fece la presa, ed il ritorno nel colore, affossò il contratto. Dai 6 ♦ rimpianti, ad una down a 5 ♦ ! Come potete vedere dalla mano che di seguito vi espongo, il contratto, nonostante la Q terza di picche fuori empasse, a un dichiarante che avesse giocato le maggiori chances — le picche 3-2 68% — era assolutamente imbattibile.
Come?! Sarebbe stato sufficiente giocare per realizzare comunque l'impegno assunto e non cercare il massimo. Contro le picche 3-2, ovunque, la sicurezza era infatti assoluta. Sull'attacco di K di fiori, Sud, sta basso; sul ritorno di Q, Sud prende di A e scarta di mano il 5 di picche. Batte due colpi di atout, gioca K di picche, A di picche e picche taglio, rientra con l'A di quadri — che avrebbero comunque dovuto lasciare come rientro se 3-0 — e scarta sulle due picche franche le due cuori di mano.

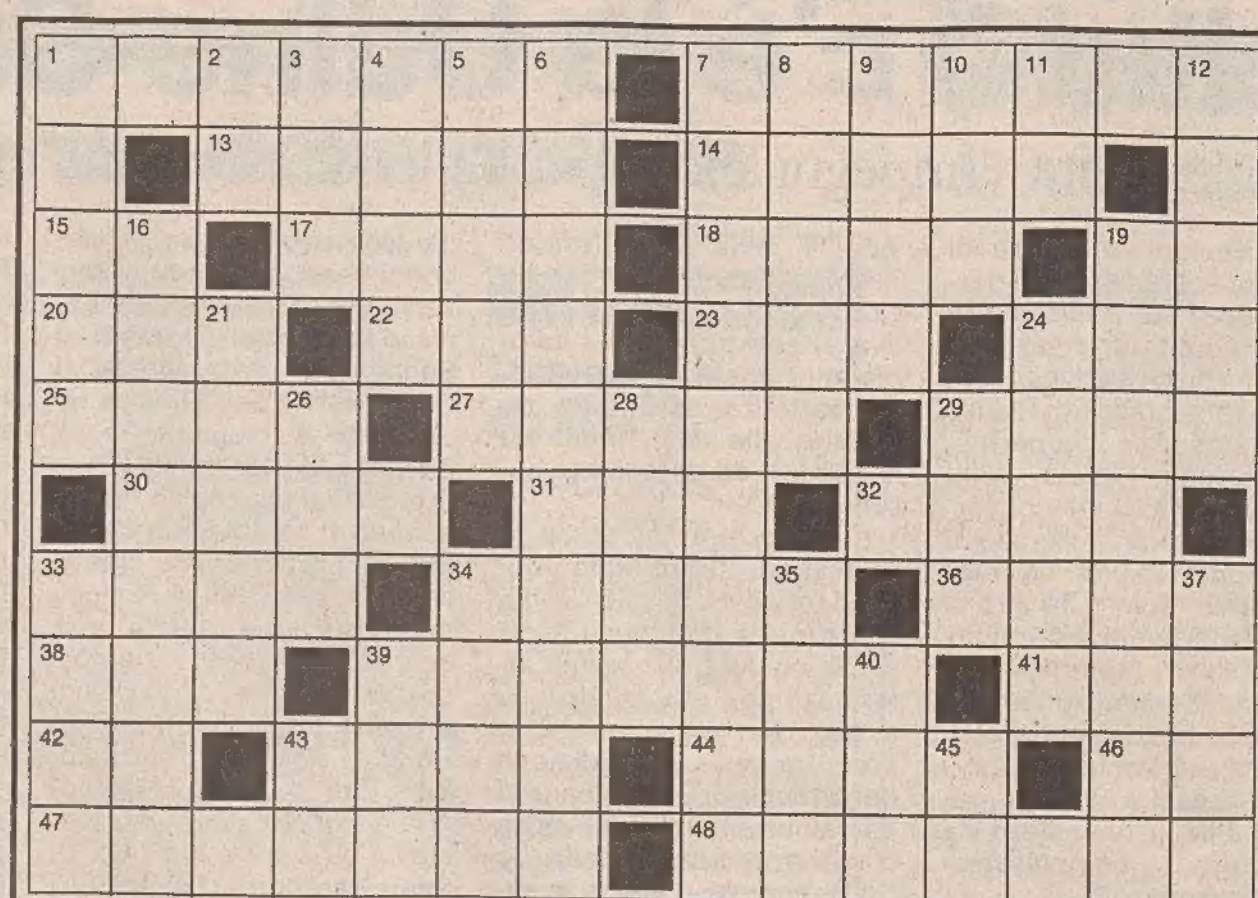
Ecco la mano:

Ovest	Nord	Est
	♠ A J 4 3 2	
	♥ 4 3	
	♦ A 9 8	
	♣ A 4 3	
♠ 9 8	N	♠ Q 10 7
♥ A J 9 7	O — E	♥ Q 10 8 6 5
♦ 4		♦ 3 2
♣ K Q 10 8 6 5	S	♣ J 9 2
	♠ K 6 5	
	♥ K 2	
	♦ K Q J 10 7 6 5	
	♣ 7	

Se si passa a considerare la chance minore, quella della 4-1 di picche (28%), che diviene poi del 14% perché vincente solo se in Ovest, allora, Sud, deve prendere di A di fiori, battere le atout e, se divise 2-1, giocare: 5 di picche per l'A (per evitare la Q secca in Est) per proseguire con piccola picche per il K e, picche ancora verso il J; ora Ovest non potrà realizzare più della Q di picche e dell'A di cuori. E' evidente che questa giocata contro la 4-1 in Ovest è migliore di quella di K di picche e picche per è il J — che pure produrrebbe con un taglio la vincente utile al contratto — in quanto risulta produttiva pure con la 3-2 e la Q di picche seconda in Est. Una mano dunque, semplice, ma assai stimolante per i vari aspetti e dichiarativi e di soluzioni di gioco che può proporre
Morale: è buona norma giocare sempre per realizzare in sicurezza relativa, in questo caso, assoluta in altri, il contratto assunto. Poi, come spesso accade, eventualmente recriminare e mugugnare posteriori, se le carte fossero state favorevolmente situate. *Antonio Salvestrini*

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il principe ereditario nella vecchia Russia - **7** Capitale siriana - **13** La patria di una santa Teresa - **14** Ultima lettera greca - **15** Piacenza - **17** Si denuncia sul modello 740 - **18** Disgrazie - **19** Milano - **20** Devota - **22** Ente petrolifero - **23** Amò Leandro - **24** Il fiume dei cosacchi - **25** Bagna Berna - **27** Chicco d'uva - **29** Beatrice, annunciatrice della Rai - **30** Bambino piccolo - **31** Piante saponarie - **32** Giocatori disonesti - **33** Covi - **34** L'isola di Ulisse - **36** Briciola - **38** Somma di primavere - **39** Riunire - **41** Nota - **42** Iniz. dell'attrice Temple - **43** Lo segue la pratica - **44** Una caduta coi fiocchi - **46** Nobildonna, in sigla - **47** Famoso quello di Pitagora - **48** Offerta gratuita.

VERTICALI: 1 Attenti a non darvela sui piedi - **2** Ravenna - **3** Durano secoli - **4** Vigliacco - **5** Il nome della Staller - **6** Una buffa figura - **7** Un frate in tonaca bianca - **8** Un liquore - **9** Albero da frutto - **10** Li gode il benestante - **11** Salerno - **12** Lo sono le pecore - **16** Pantofole - **19** Valeria, attrice - **21** Celebre quella di Verona - **24** Nome dell'attrice Day - **26** La coppiera degli dei - **28** Terra di pasdaran - **29** Un figlio di Noè - **33** Misura l'attitudine - **34** Come sopra - **35** Dimora di odalische - **37** Nome dell'attore Fabrizi senior - **39** Dea dell'ingiustizia - **40** Compagna di Adamo - **43** Simbolo dell'iridio - **45** Iniziali dell'attrice Giorgi.

INDOVINELLO:

I venti del nord

Schiantano tutto, fino a sradicare
ciò che l'uomo con cura suol piantare,
e tirano con forza sì veemente
che pur gli infissi strappano sovente.

Renato il Dorico

INDOVINELLO:

Ad un astemio

Un meschino, senza spirito
ti dovrò pur definire...
Lascia qua che gli altri godano,
e va a farti benedire.

Pan

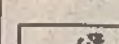
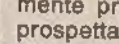
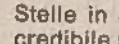
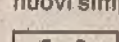
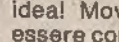
SOLUZIONI DI IERI:

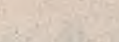
Rebus: P R ovest R e S santi = Prove stressanti

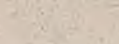
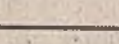
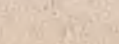
Cruciverba

R I P E T E R E ■ G U A I T I
I ■ O P E R A ■ G A S S M A N
C A V I T A ■ S A L U T O ■ G
O M E R I ■ P A R E R E ■ V O
M O R O ■ L U P A R A ■ P E R
P R I ■ D E R O G A ■ F O R D
E I ■ V A G I R E ■ P R I M I
N ■ C O V A T E ■ T U A R E G
S C A T O L A ■ C O R N O ■ I
A V V I S I ■ S C H I E T T A

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Partenza al gran galoppo, amici e conoscenti fanno fatica a seguirvi, rallentate! In amore qualche dubbio nascerà, ma porta a chiarimenti veramente preziosi. Il fine settimana si prospetta sereno e senza intoppi, le stelle vi proteggono il fisico. Salute e forma fisica richiedono più attenzioni per essere mantenute.

Toro 21/4 – 20/5
Stelle in agitazione, qualcosa di incredibile sta per avvenire; avete ammiratori che vi mandano mazzi di rose? Giornata molto favorevole agli affari sentimentali, nuove relazioni nasceranno oggi, con la garanzia di essere felici! Buoni rapporti di vicinato danno piacevoli sorprese, avrete nuovi simpatici amici.

Gemelli 21/5 – 20/6
Organizzare la giornata sarà un problema, le stelle vi rendono distratti e sbadati; affidarsi alle cure di una persona cara è senz'altro un'ottima idea! Movimenti di denaro devono essere controllati, la caccia all'affare darà oggi risultati piuttosto magri. Grande divertimento e relax in serata: buttatevi!

Cancro 21/6 – 21/7
Niente da temere sul piano sentimentale, le relazioni sono ben definite e la serenità impera. In famiglia rivalità accendono gli animi, sta a voi trasformare uno scontro in qualcosa di produttivo e utile per tutti. La compagnia degli amici vi regalerà buon umore e ottimismo, la serata coronerà una buona giornata.

Leone 22/7 – 23/8
Sempre brillanti in compagnia, da soli il vostro umore sarà malinconico. Avete bisogno di conferme e di amici, di essere sotto i riflettori; datevi da fare! Molto pepe alla giornata lo darà una storia sentimentale, per molti un'avventura. Salute e forma sono ottime, sport e aria aperta aspettano solo voi. Serata frizzante.

Vergine 24/8 – 22/9
Buon raccolto per le vostre piantagioni; i vostri progetti vengono a maturazione con successo, specie nel campo delle relazioni sociali. In campo sentimentale il cuore batte regolarmente, chi spera in forti emozioni dovrà portare pazienza... Buoni rapporti con persone influenti, sfruttate l'occasione! Salute OK.

Bilancia 23/9 – 22/10
Incontri e amicizie in primo piano, allargate il vostro giro di conoscenze. Fine settimana favorevole per gli innamorati, tutto andrà per il verso giusto, come al cinema! Problemi economici e di lavoro saranno oggi dimenticati, buone notizie lasciano ben sperare. Soddisfazioni in famiglia, un'affermazione personale.

Scorpione 23/10 – 22/11
Divisi tra una tentazione e un'altra rischiate di terminare la giornata con l'amaro in bocca; decisione nelle scelte, concentratevi su una cosa per volta! Specialmente in amore le vostre attenzioni vanno indirizzate a una sola persona! Tempo libero da impegnare senza pigrizia, buoni risultati sportivi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Entusiasmo e partecipazione nelle relazioni sociali conquisteranno la simpatia di tutti; avrete la vostra giornata di gloria! In amore prudenza, le stelle consigliano di aspettare prima di sbilanciarsi con una persona. Nuove conoscenze e incontri possono rovinare un'amicizia assai affiatata, riflettetecì.

Capricorno 22/12 – 20/1
La vostra sicurezza conquisterà molte persone, in amore sarà una buona carta da giocare. Chi sentimentalmente è già a posto vivrà una stupenda giornata con il partner, specialmente nelle ore serali. Inconvenienti e malintesi possono sorgere con gli amici, muovetevi con la massima naturalezza. Forma ottima.

Acquario 21/1 – 19/2
Ottima giornata per compiere grandi passi, volete sposarvi? Le stelle sono favorevoli alle scelte coraggiose quindi fatevi forza! Energie e intuito vi accompagneranno per tutta la giornata, sarà difficile per gli amici assecondarvi in tutto. Chi ha intenzione di viaggiare non si metta fretta prudenza e serenità.

Pesci 20/2 – 20/3
Passi decisivi verso un cambiamento importante nella vostra vita e nelle vostre abitudini. Qualche timore è giustificato, ma le stelle sembrano spianarvi la strada. I vostri pensieri sembrano particolarmente inclini a ragionare d'amore, sarete romantici come mai siete stati! La generosità vi distingue.